

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 24 MAGGIO 2011

N. 81



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 821

Art. 22 L.R. 19/2010- Calcolo della tariffa per le attività estrattive e criteri per la ripartizione delle risorse introitate dalla Regione.

Pag. 15206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 822

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MAGNETI MARELLI S.p.A. - P. IVA 08082990014

Pag. 15210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 823

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Sanofi - Aventis S.p.A. - P. IVA 00832400154

Pag. 15254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 824

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: F. Divella S.p.A. - P. IVA 00257660720

Pag. 15272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 825

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Base Protection S.r.l. - P. IVA 06617940728

Pag. 15290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 831

Approvazione del Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale “REgional NEW Energy & Environmental Links -RENEWAL”, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” del P.O. FESR Puglia 2007-2013. Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione A.R.T.I., per l'attuazione del Progetto RENWAL. Approvazione dello schema di Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Guandong (Cina).

Pag. 15310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 832

Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU - Puglia del finanziamento per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2011

Pag. 15356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 833

Assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa sostenuta dalle famiglie per l'istruzione, ai sensi dell'art. 1 commi 9, 10, 11 e 12 della Legge 10.3.2000, n. 62. Piano di riparto dei fondi stanziati per l'anno 2010 (a.s. 2010/11).

Pag. 15358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 834

Legge Regionale 21 aprile 2011 n. 6 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”): adempimenti previsti dai commi 2 e 3 dell'Articolo 1.

Pag. 15369

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 821

Art. 22 L.R. 19/2010- Calcolo della tariffa per le attività estrattive e criteri per la ripartizione delle risorse introitate dalla Regione.

Il Vice Presidente-Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive, riferisce:

L'art.22 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*" prevede che "*il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva sono a titolo oneroso*". Ancora, che la Giunta Regionale, sentite le associazioni di categoria, stabilisce con proprio atto i criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione.

Il Servizio Attività Estrattive, a partire dall'anno 2008, ha predisposto un sistema costante di monitoraggio del settore, basato su un set di indicatori di carattere economico, geograficoteritoriale e sociale, che si concretizza nella creazione ed aggiornamento di "Rapporti Statistici" annuali e nel "Catasto delle cave". Il complesso sistema di monitoraggio predisposto dal Servizio, necessita, al fine di migliorarne e affinarne l'efficacia e la qualità di indagine e interpretazione, di un sostegno e implementazione delle risorse umane e degli strumenti tecnici a disposizione.

Dall'elaborazione dei dati rivenienti dal suddetto sistema di monitoraggio è emersa una rilevante flessione della produzione regionale, che investe soprattutto i materiali di minor pregio (calcarei e calcareniti da frantumazione, sabbie silicee, ghiaia e pietrisco).

Alla luce della necessità di potenziare l'indagine conoscitiva del settore e, considerato il contingente

quadro economico, si è ritenuto, in fase di prima applicazione della legge, di adottare un criterio di tariffazione di immediata e semplice attuazione che non andasse a gravare significativamente sulle condizioni finanziarie critiche in cui, ad oggi, versa la gran parte delle ditte operanti nel settore. Ciò soprattutto al fine di scongiurare il possibile innerscarsi di processi di espulsione dal mondo del lavoro degli occupati nel settore, processi tuttora in atto, che hanno visto nell'anno 2009 determinare una contrazione occupazionale nel settore pari al 9,5% rispetto all'anno precedente.

La tariffazione proposta e il metodo utilizzato è il frutto di una concertazione approfondita non solo con le associazioni di categoria ma anche con tutti i soggetti coinvolti dall'attività estrattiva giusto verbale del 21 aprile 2011 presente in atti del Servizio AES, e tiene conto:

- del valore di mercato della tipologia di materiale estratto;
- della complessità del metodo e del livello di dotazione di impianti e mezzi impliciti nella tipologia di coltivazione;
- della percentuale di materiale utile e di scarto caratteristico di ciascuna tipologia di giacimento nonché delle forme di recupero;
- della peculiarità dei contesti e degli assetti socio-economici del territorio di riferimento;

In particolare, per l'anno 2011, si è ritenuto opportuno definire l'ammontare della tariffa per ciascuna attività estrattiva, proporzionalmente alla superficie autorizzata al 31.12.2010 e alla tipologia di materiale estratto. Sono previsti inoltre dei criteri di incremento della tariffa in relazione alla profondità dallo scavo, prevista dal piano di coltivazione autorizzato ai sensi della Legge Regionale n.37/85.

La metodologia e i valori adottati per la tariffazione nel corrente anno solare, saranno soggetti a rimodulazione entro il 31.12.2011, conseguentemente dal 01.01.2012 sarà adottato un nuovo metodo di tariffazione. Allo scopo verrà insediato un Tavolo Tecnico costituito da componenti di associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ordini professionali e tecnici del Servizio. Lo scopo della concertazione è quello di giungere, attraverso l'adozione di un provvedimento di giunta, ad un differente metodo di calcolo della tariffa che considererà, nei suoi criteri, anche l'effettivo volume

estratto (m³), in linea con l'evoluzione degli indicatori di monitoraggio già predisposti dal Servizio.

In fase di prima applicazione, si ritiene di dover rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni sia perché non è possibile, al momento, quantificare l'entità delle entrate di cui si potrà disporre e sia perché si provvederà a consultare le associazioni di categoria, le Province e i Comuni per l'identificazione dei rispettivi fabbisogni determinati dal bisogno di investimenti in innovazione e trasferimento tecnologico, per l'attività di promozione, per studi e ricerche e per la realizzazione di interventi pubblici per la salvaguardia e la valorizzazione sia del territorio che dell'ambiente.

A tal proposito appare necessario riservare parte dei proventi rivenienti dalla tariffazione e di competenza regionale, per il potenziamento delle risorse umane e tecnologiche del Servizio Attività Estrattive al fine di poter implementare il sistema di monitoraggio alla base della tariffazione.

La tariffa determinatasi, come dall'allegata tabella, potrà poi ottenere, in termini di premialità, un abbattimento nelle seguenti proporzioni e casi:

- a) 10% ove la ditta concordi con il Comune sul cui territorio ricade la cava, e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero che preveda, compatibilmente con la pianificazione vigente, la rifunzionalizzazione dell'area per la fornitura e realizzazione di un servizio, attrezzatura urbana o infrastruttura, di interesse pubblico e comunque indirizzata alla fruizione pubblica della comunità residente;
- b) 10% ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero volto alla mitigazione di una criticità territoriale individuata dalla pianificazione e programmazione regionale vigente (ad es. aree a pericolosità inondazione del PAI);
- c) 10% ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero caratterizzato da una rinaturalizzazione dell'area con spiccate caratteristiche di restauro del paesaggio e reinserimento nel contesto paesistico di riferimento;

Le premialità sopra elencate sono tra loro cumulabili. Saranno escluse dal sistema di premialità

quelle ditte che non risultano in regola con la vigente normativa che regola i rapporti di lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia". Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attività Estrattive;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di stabilire, ai sensi dell'art.22 della L.R. 19/2010, l'applicazione della tariffa all'attività estrattiva;
- di approvare la tabella per l'applicazione della tariffa per l'attività estrattiva, allegata alla presente quale parte integrante;
- di approvare il verbale del 21 aprile 2011, presente in atti del Servizio AES, redatto in occasione del tavolo di concertazione tra Regione Puglia e i soggetti a vario titolo interessati dall'introduzione della tariffa per l'attività estrattiva;
- di definire l'ammontare della tariffa per ciascuna attività estrattiva proporzionalmente alla superficie autorizzata e indicata nel provvedimento autorizzativo;

- di stabilire i criteri di premialità per la riduzione della suindicata tariffa nei seguenti casi:
 - a) 10% ove la ditta concordi con il Comune sul cui territorio ricade la cava, e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero che preveda, compatibilmente con la pianificazione vigente, la rifunzionalizzazione dell'area per la fornitura e realizzazione di un servizio, attrezzatura urbana o infrastruttura, di interesse pubblico e comunque indirizzata alla fruizione pubblica della comunità residente;
 - b) 10% ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero volto alla mitigazione di una criticità territoriale individuata dalla pianificazione e programmazione regionale vigente (ad es. aree a pericolosità inondazione del PAI);
 - c) 10% ove la ditta concordi con gli enti locali competenti e con il Servizio Attività Estrattive, un progetto di recupero caratterizzato da una rinaturalizzazione dell'area con spiccate caratteristiche di restauro del paesaggio e reinserimento nel contesto paesistico di riferimento;
 - di stabilire che tutte le forme di premialità suindicate sono tra loro cumulabili;
- di stabilire la costituzione di un Tavolo Tecnico composto da rappresentanti delle associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ordini professionali e tecnici del Servizio Attività Estrattive per la revisione del sistema tariffario per l'anno 2012. Tale revisione dovrà essere effettuata entro il 31.12.2011;
 - di delegare il Dirigente del Servizio Attività Estrattive all'applicazione e gestione delle suddette norme; -di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni;
 - di disporre che una parte dei proventi di competenza regionale sia destinato al potenziamento delle risorse umane e tecnologiche a disposizione del Servizio Attività Estrattive e alla gestione del monitoraggio, programmazione e pianificazione del settore;
 - di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Attività Estrattive, sulla pagina web del Servizio presente all'interno del "portale ambientale"- <http://ecologia.regione.puglia.it>; -di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

TABELLA PER IL CALCOLO DELLA TARIFFA PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE

A	B	C	D
TARIFFA (€ X HA)	LITOLOGIA	PROFONDITÀ > 40 M	PIANO ULTIMO DI CAVA SOTTO LIVELLO STATICO
350	Calcari per inerti	+ 30% di A	+ 50% di A
1200	Calcari da taglio	+ 40% di A	+ 50% di A
300	Calcareniti per inerti	+ 30% di A	+ 50% di A
700	Calcareniti da taglio	+ 40% di A	+ 50% di A
300	Argille	+ 30% di A	+ 50% di A
300	Sabbie e conglomerati	+ 30% di A	+ 50% di A
300	Gessi e altro	+ 30% di A	+ 50% di A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 822

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MAGNETI MARELLI S.p.A. - P. IVA 08082990014

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione,

selezione e finanziamento dei Contratti e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 5.10.2009;
- la DGR n. 514 del 23/02/2010 e smi con la quale è stato approvato lo schema di Contratto di Programma e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- l'impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. ha presentato in data 19.01.2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0543 del 30 gennaio 2009);
- con DGR n. 887 del 26/05/2009 l'impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. con sede legale in Corbetta (MI), Viale Aldo Borletti n. 61/63, P. IVA 08082990014, è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 34.870.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 10.251.000,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_044 - 0006017 del 28/05/2009 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A., ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo come di seguito:
- € 34.559.168,58 per investimenti in attivi materiali;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 28/03/2011 (prot. n. 1815/BA del 28/03/2011) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente, con le seguenti risultanze:
- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2009-2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 33.369.354,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;

Rilevato altresì che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1-azione 6.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 - azione 6.1.1;

Ritenuto che:

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 9.815.716,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro **9.815.716,00** è garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di approvazione delle proposte di progetto definitivo inoltrate dall'impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. con sede legale in Corbetta (MI), Viale Aldo Borletti n. 61/63, P. IVA 08082990014, e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2009 -2013 presentato dal Soggetto Proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 33.369.354,00 Euro, comportante un onere a

carico della finanza pubblica di 9.815.716,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 20 unità lavorative (ULA).

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente MAGNETI MARELLI S.p.A. a cura del Servizio Proponente;
- di stabilire che il Contratto di Programma dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 514 del 23/02/2010 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

pugliasviluppo

Progetto n. 6/2009

Azienda Proponente:

Magneti Marelli S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 1/09 Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".

P.O. Puglia 2007-2013

Magneti Marelli S.p.A.

Investimento in attivi materiali proposto:	€ 34.559.169
Investimento in attivi materiali ammesso:	€ 33.369.354
Agevolazione concedibile:	€ 9.815.716
Incremento occupazionale:	20 ULA
Localizzazione investimento:	Modugno Z.I. (BA)

Indice

PREMESSA	
1. VERIFICA DI DECADENZA	
1.1. <i>Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento).....</i>	
1.2 <i>Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento).....</i>	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i>	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i>	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento.....</i>	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>	
1.3 CONCLUSIONI	
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)	
2.1. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO	
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE.....	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA.....	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO.....	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA.....	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ..	
5.4 CONGRUENZA OPERE CIVILI	
5.5 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.6 NOTE CONCLUSIVE	
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN	
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA.....	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO	
8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE	
9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO	
10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO.....	
11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	
12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA.....	

PREMESSA

L'impresa **Magneti Marelli S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 887 del 26/05/2009.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € **34.870.000,00** per "attivi materiali" e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € **10.251.000,00**.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.400.000,00	210.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	33.470.000,00	10.041.000,00
TOTALE	34.870.000,00	10.251.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	34.870.000,00	10.251.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
TOTALE	34.870.000,00	10.251.000,00

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo.

Soggetto Proponente	Ubicazione investimento	Settore di attività del progetto industriale (Codice ATECO 2007)	Dimensione dell'impresa	Contratto di Programma (Importi in Euro)		Totale investimenti previsti	Incremento occupazione U.L.A
				Investimenti in attivi materiali	Investimenti in R&S		
Magneti Marelli S.p.A.	Modugno (BA) - Via delle Ortensie n° 15/17	29.3 « Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori ».	Grande Impresa	34.559.168,58	0	34.559.168,58	20

Non sussistono differenze rispetto al progetto di massima.

1. Verifica di decadenza

1.1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo di Magneti Marelli S.p.A, inviato in data 31 luglio 2009 ed acquisito dalla Regione Puglia il 03 settembre 2009 con prot. AOO_044 - 0010468, è stato trasmesso entro 60 gg dalla data di ricevimento (10 giugno 2009) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ☒ Scheda Tecnica di Sintesi;
- ☒ Relazione Generale Attivi Materiali;
- ☒ Relazione Ambientale.

1.2 Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dall'Ing. Piero Toselli in qualità di responsabile della Linea di Business Powertrain, delegato ad agire in nome e per conto della Magneti Marelli S.p.A. in forza di procura (autenticata da Ciro De Vincenzo, notaio in Milano, repertorio n. 121352, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Milano 2 al n. 1746 il 28/01/09 e disponibile in copia conforme all'originale) sottoscritta, in data 14 gennaio 2009, da Eugenio Razelli, Amministratore Delegato in carica fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2010 (come risultante da certificato camerale prodotto e rilasciato il 08/07/2009).

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- a. il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario;
- b. le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite;

- c. il programma di investimenti, supportato da preventivi, computi metrici ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta;
- d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

La data di avvio del programma di investimento indicata da Magneti Marelli S.p.A., 29 maggio 2009 (come da scheda tecnica di sintesi punto B1.6), è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (28 maggio 2009) ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.1/2009.

1.2.4 Verifica rispetto requisiti Art. 6 dell' Avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

- Investimento totale pari ad € 34.559.168,58 e, quindi, compreso tra 10 e 50 ml di euro;
- Permanenza requisito dimensione: Magneti Marelli S.p.A. risulta essere una Grande Impresa anche negli anni 2008 e 2009. In particolare, dalla lettura dei bilanci allegati al progetto definitivo, al 31/12/2008, si registra un fatturato pari ad euro 1.146.195.633,00, superiore quindi, ad euro 50.000.000,00 ed un totale di bilancio pari ad euro 1.100.025.534,00, superiore ad euro 43.000.000,00. Al 31/12/2009, si registra un fatturato pari ad euro 957.293.719,00 superiore quindi, ad euro 50.000.000,00, ed un totale di bilancio di € 1.074524561,00, superiore ad euro 43.000.000,00.

1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto risulta in corso di validità ed è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato, come risultante da quanto prodotto dalla Magneti Marelli S.p.A. con spedizione del 31 luglio 2009 e successive integrazioni, si compone della seguente documentazione:

- visura catastale storica dell'immobile emessa dagli Uffici dell'Agenzia del Territorio il 07/07/2010 da cui risultano i diritti e gli oneri reali dell'immobile destinato alla realizzazione dell'investimento;
- visura catastale storica dell'immobile emessa dagli uffici dell'Agenzia del Territorio il 07/07/2010 da cui risultano i diritti e gli oneri reali intestati alla Magneti Marelli S.p.A.
- planimetria generale, (in scala 1:1000), dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, la superficie coperta, quella destinata a viabilità interna, a verde disponibile, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;
- elaborati grafici (in scala 1:100) per prospetti e per sezioni relativi a ciascun fabbricato del programma, debitamente quotati, firmati dall'Ing. Francesco Messa iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa, sig. Piero Toselli;
- Perizia giurata redatta dall'ing. Delio Luca Cota attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso previsti dal vigente strumento urbanistico (piano particolareggiato A.S.I. - variante 2007) relativamente all'immobile nell'ambito del quale l'azienda intende realizzare il programma di investimento oggetto di agevolazione, sito in Modugno alla via delle Ortensie nn15-17, identificato in catasto al foglio di mappa 7, particella 915 sub. 1.
- Perizia giurata redatta dall'ing. Delio Luca Cota attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile nell'ambito del quale l'azienda intende realizzare il programma di investimento oggetto di agevolazione, sito in Modugno alla via delle Ortensie nn15-17, identificato in catasto al foglio di mappa 7, particella 915 sub. 1, legittimato dal Permesso di Costruire n. 91 del 26/06/2007 ed oggetto dei lavori di cui alla D.I.A. prot. 7971 del 10/02/2009. Tale perizia, inoltre, assevera l'inesistenza di alcun motivo ostativo al rilascio di concessioni, autorizzazioni e di eventuali nulla-osta da parte dei competenti organi preposti all'emissione di pareri;

- D.I.A. del 10/02/2009 (prot. acquisizione del comune di Modugno n. 7971), riguardante l'intervento edilizio nell'immobile ubicato in Via delle Ortensie n. 15/17 (piano S1, T e 1, destinazione ad uso industriale, identificato al NCT/NCEU al Foglio 7, Mapp. 915, Sub. 1, Cat. D/7) a cui risultano allegati i seguenti documenti:
 - ✓ relazione tecnica di asseveramento del 10 febbraio 2009;
 - ✓ relazione tecnica illustrativa del 10 febbraio 2009;
 - ✓ elaborati progettuali;
- permesso di costruire n. 91 del 26/06/2007 rilasciato dal Settore urbanistica ed edilizia privata del comune di Modugno;
- copia della documentazione presentata in allegato alla D.I.A. del 10 febbraio 2009
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi, computi metrici e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- perizia giurata, redatta dall'ing. Francesco Messa attestante che le spese di investimento relative alla pompa alta pressione ad iniezione diretta benzina (GDI Gasolina Direct Injection) ed al cambio robotizzato selespeed previste dal piano di investimenti della Magneti Marelli S.p.A per un importo pari ad euro 15.750.000,00 sono congrue e funzionali all'investimento; la stessa inoltre assevera che, relativamente a tali investimenti i preventivi non sono stati predisposti dai fornitori in quanto la complessità e/o la specificità del singolo cespite dell'investimento non lo ha reso possibile;
- dichiarazione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- Analisi di sostenibilità ambientale sottoscritta dall'ing. Francesco Messa e controfirmata dal Legale Rappresentante della Magneti Marelli Piero Piero Toselli;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente che realizza il programma di investimento previsto dal progetto industriale di cui al comma 3 dell'articolo 42;
- Bilancio di esercizio al 30 settembre 2008;
- Bilancio di esercizio al 30 settembre 2009;
- Certificato Camerale del 8 aprile 2009 rilasciato dalla CCIAA di Milano;
- Libro matricola.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

La grande impresa proponente è la Magneti Marelli S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della FIAT S.p.A. (detentrica del 99,99% del pacchetto azionario), con sede legale ed amministrativa in Corbetta (MI) – Viale Aldo Borletti n. 61/63. Il capitale sociale interamente versato di € 254.325.965,00, come risulta da Certificato Camerale del 08/07/2009.

La Magneti Marelli S.p.A. rappresenta, nella sua attuale operatività e organizzazione, il risultato ultimo di una serie di operazioni societarie culminate, nel dicembre 2008, in una fusione per incorporazione che ha coinvolto la Magneti Marelli Holding S.p.A. (incorporante, la cui denominazione è stata successivamente modificata in Magneti Marelli S.p.A.) e tre società dalla stessa già controllate: la Magneti Marelli Powertrain S.p.A., la Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A. e la Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A. (incorporate)¹.

Per effetto di tale fusione la Magneti Marelli S.p.A. ha mutato profondamente le proprie caratteristiche aziendali, in particolare:

- ha variato la propria attività prevalente (iniziata il 07/05/2003), da "attività di corporate" a prevalente "attività di progettazione, produzione e commercializzazione di propri prodotti" nei settori:
 - a) dell'industria meccanica, elettromeccanica ed elettronica, chimica,
 - b) della trazione e propulsione. In particolare si occupa della produzione, commercializzazione di componenti, particolari, ricambi ed applicazioni per l'industria autoveicolistica;
- ha strutturato la propria organizzazione su 3 linee di business principali:
 1. Magneti Marelli Powertrain S.p.A. è divenuta la linea di business Powertrain;
 2. Magneti Marelli Sistemi Elettronici S.p.A. è divenuta la linea di business Sistemi elettronici;
 3. Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A. è divenuta la linea di business Sistemi di Scarico.

¹ L'atto di fusione del 12 dicembre 2008, ha avuto effetto giuridico dal 31 dicembre 2008 ed effetto contabile e fiscale retroattivo dal 1° gennaio 2008.

Il programma di investimento presentato è di competenza della linea di business Powertrain dedicata alla progettazione, produzione e commercializzazione della componentistica per motori e cambi di automobili, motocicli e veicoli leggeri. La gamma di prodotti comprende:

- sistemi di controllo per motori di veicoli a benzina e diesel, le centraline che pilotano il funzionamento del motore sia per la parte hardware che software e alcuni componenti di grande impatto sulle prestazioni ed immissioni dei motori (iniettori, collettori aria-benzina ed aria diesel e corpi farfallati);
- cambi robotizzati, meccanismi di automazione del cambio manuale che coniugano confort di utilizzo, eccellenza nella prestazione di cambiata e riduzione dei consumi.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

L'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A. sarà implementata presso lo stabilimento ubicato nel comune di Modugno (BA) - Via delle Ortensie n° 15/17, già interessato da un precedente programma di investimenti oggetto di finanziamento mediante la Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006.

Si rammenta che nel precedente Contratto di Programma agevolato dal POR Puglia 2000-2006 - Misura 4.18, Magneti Marelli ha realizzato un investimento di € 24.996.137,50 finalizzato alla realizzazione dei seguenti investimenti:

- A. Camera Bianca di circa 1.145 mq destinata alle operazioni di montaggio dell'elettroiniettore per sistemi a benzina ad alta pressione (GDI);
- B. Linea di montaggio selespeed;
- C. Elettroiniettori per sistemi GDI.

Il progetto in esame è finalizzato all'ampliamento del precedente Contratto di Programma e quindi della capacità produttiva dello stabilimento di Modugno (BA) con l'introduzione, tra l'altro, anche di un nuovo prodotto.

In particolare il nuovo programma di investimento riguarda i seguenti prodotti:

- ✓ kit idraulico cambio robotizzato selespeed, modello free choice mecatronico (ampliamento);
- ✓ elettroiniettore ad alta pressione per sistemi GDI - Iniezione diretta benzina - (ampliamento);

- Gli investimenti previsti, esclusivamente in "attivi materiali", riguardano la realizzazione di "opere murarie" e l'acquisto di "macchinari ed attrezzature" per un ammontare totale di € 34.559.168,58, come di seguito evidenziato:

[illegible]

<i>Data inizio investimento attivi materiali</i>	<i>Data di ultimazione investimento attivi materiali</i>
29 maggio 2009	31 marzo 2013

Secondo quanto espressamente indicato da Magneti Marelli, la durata dell'investimento (46 mesi), già prevista in Fase di Accesso e confermata nel Progetto Definitivo, è giustificata in quanto *"l'alto contenuto tecnico del progetto ha richiesto una programmazione delle tempistiche di ingresso dei macchinari nel corso di 46 mesi, con emissioni di ordini negli anni 2011 e 2012 in funzione dell'avvio delle produzioni legate alle previsioni di mercato"*.

Coerentemente con quanto disposto dal p.to 6 dell'art. 50 del Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1, il programma d'investimento in esame è stato avviato in data 29/05/2009, dopo la data della comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (28/05/2009).

Il 29/05/2009 rappresenta la data del primo ordine effettuato da Magneti Marelli S.p.A: ordine n. 5084044 del 29/005/2009 relativo a "elementi filtranti assoluti DUG 44 SP WT 370 completi di filtro LPD classe H14 e diffusore in alluminio" per un importo pari a € 47.600,00, del fornitore SAGICOFIM.

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da Magneti Marelli S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007 29.30 «Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori».

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Di seguito si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'impresa.

Descrizione delle spese del programma di investimenti in attivi materiali.

	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	17.057	0
Progettazione Precalibrazione boccola di taratura.	17.057	0
(B) SUOLO AZIENDALE	0	0
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	1.300.604	1.300.604

C.1 Capannoni e fabbricati industriali	0	0
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0	0
C.3 Impianti generali	542.108	542.108
Impianto condizionamento Camera bianca	426.008	426.008
Sistema di spegnimento incendi sprinkler a umido a protezione della nova camera bianca	56.100	56.100
Lavoro di resinatura Pavimento camera bianca GDI II Modulo	60.000	60.000
C.4 Strade, piazzali, rec.	0	0
C.5 Opere varie	758.496	758.496
Struttura metallica per camera bianca	401.982	401.982
Impianto di alimentazione forza motrice camera bianca	252.010	252.010
Fornitura e posa in opera di pannelli SPACO verniciati per ampliamento camera bianca c/o lo stabilimento di Modugno.	104.504	104.504
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	33.241.508	32.068.750
D.1 Macchinari		
Macchinari Pompa ad alta pressione GDI	10.650.000	10.650.000
Linea di montaggio POMPA composta da 2 tipi di stazioni: - stazioni automatiche che effettuano operazioni di inserimento forzato dei particolari montati ad interferenza; - stazioni laser che eseguono la saldatura dei particolari strutturali e saldatura laser di regolazione.	4.350.000	4.350.000
Linea di Testing Pompa composta da: - stazioni di lavoro che eseguono il rodaggio iniziale; - stazioni che eseguono il rilievo delle caratteristiche funzionali della pompa.	3.180.000	3.180.000
Investimenti per attività complementari che comprendono: - vassoi lavaggio, - vassoi per il flusso produttivo all'interno della camera bianca; - n. 3 banchi controllo a campione della resistenza meccanica delle saldature; - banco master controllo linea testing; - banco rilavorazione pezzi anomali; - banco analisi scarto; - banco prova vita accelerata; - banco prova trafilamento idrocarburi; - ricambi prima dotazione.	1.840.000	1.840.000
Linea per la sbavatura elettrochimica delle	770.000	770.000

intersezioni composta dalle stazioni specifiche per le diverse forature.		
Lavaggio ante montaggio ad alta e bassa pressione per particolari pompa prima dell'entrata in camera bianca.	510.000	510.000
Macchinari Cambio robottizzato selespeed mecatronico free choice	4.470.000	4.470.000
N. 2 lavatrici ad alta pressione complete di tunnel asciugatura per la sbavatura del componente blocco valvola più Power Unit	550.000	550.000
N.4 centri di Lavoro; Macchine di lavorazione costituite da un basamento in ghisa antivibrante orizzontale ed una slitta verticale, necessari alla realizzazione di forature e fresature dotate di magazzino automatico utensili e di centralina per il filtraggio di liquido lubrificante.	1.600.000	1.600.000
N.1 lavatrice bassa pressione per componente coperchio kit mecatronico	260.000	260.000
Banco di montaggio finale del KIT idraulico dove si accoppia il blocco valvole con la power unit e assemblaggio di minuterie varie	130.000	130.000
Sistema di trasporto motorizzato della linea per i pallet porta pezzo	75.000	75.000
Banco per test complesso per la verifica funzionale del KIT completo	165.000	165.000
Tratto di linea di trasporto motorizzato di interfaccia fra la linea ed il blocco di test funzionale di fine linea	50.000	50.000
Sistema automatico di visione del KIT idraulico costituito da una linea di trasporto dotata di pallet e di un robot a controllo numerico	250.000	250.000
N.1 stazione di marcatura laser per la scrittura di codice identificativo del componente	100.000	100.000
Banco prova di tenuta, dotato di strumento di misurazione perdita in area	75.000	75.000
Nastri per la movimentazione di prodotti tra i banchi	25.000	25.000
Banco semiautomatico per l'assemblaggio di componenti meccanici necessari all'attuazione del cambio	75.000	75.000
Banco di montaggio semiautomatico a tavola rotante delle guarnizioni a doppio labbro su blocco valvole del KIT	100.000	100.000
Banco di assemblaggio dei sottogruppi Blocco Valvole (BV) e Cover dotato di avvitatori e di posaggi precisi	85.000	85.000
Banco sul quale viene assemblato il tubo CSC (TUBO ATTUATORE FRIZIONE) del gruppo	50.000	50.000

idraulico		
Banco di test complesso per la verifica funzionale del Blocco Valvole del KIT	220.000	220.000
Banco sul quale viene pre-assemblato il gruppo di potenza per KIT	75.000	75.000
Banco semiautomatico (carico e scarico) a tavola rotante per l'assemblaggio del sottogruppo Power Unit con l'accumulatore ed altre minuterie	200.000	200.000
Banco di test a fine linea dove viene testata funzionalmente la Power Unit Mediante passaggio olio	150.000	150.000
Banco manuale di assemblaggio del serbatoio olio della Power Unit	35.000	35.000
Microscopio elettronico per analisi particelle per il controllo qualità.	200.000	200.000
Macchinari per Elettroiniettori GDI	16.416.508,00	15.609.267
Linea a pallet liberi per montaggio e saldatura; N. 1 Deltascope MP30E-S. Spessimetro elettronico portatile, digitale a microprocessore per misure non distruttive di riporti amagnetici ed isolanti su supporto ferroso ad induzione magnetica. Alimentazione da batteria interna o alimentatore;Sonde di misura per supporto ferroso;	740.000	740.000
Macchina di saldatura e test tenuta e relative modifiche	360.000	360.000
Vassoi posizionati su macchine automatiche	112.000	36.000
Precalibrazione boccola di taratura.	221.508	221.508
Linea 2 a pallet liberi per montaggio e saldatura	1.015.000	1.015.000
N. 4 Sorgenti laser per: -saldature asta/sfera e rosetta/boccola nucleo; - saldature molletta/rosetta ed asta/rosetta; - saldatura corpo/sede; - saldatura corpo/fondello. Fornitura completa di accessori per impianti di pre montaggio /montaggio iniettore	740.000	740.000
Linea di test per iniettori benzina tipo GDI proposta 1 - 4 moduli di calibrazione e postflussaggio	4.063.000	4.063.000
N. 6 macchine di elettroerosione asservite da 3 loader ²	3.900.000	3.900.000
N.2 macchine per la calibrazione idroabrasiva (HE - GRINDER FOR MULTIFORO FLOW CALIBRATION) ³	485.000	485.000

² L'offerta presentata fa riferimento ad una sola macchina e ad un solo loader, mentre le macchine previste sono 6, i loader previsti sono 3.

N. 2 macchine pianparallele di microfilettatura modello ELC 600. N. 2 Sistemi automatico di carico dei pezzi boccia ⁴	950.000	950.000
Attrezzamento rettificatrice Tschudin per cupolino sede MH - potenziamento linea	120.000	87.363
Macchine rettificatrici per interni IPRO Twinner I 29-1-4-CNC	1.300.000 ⁵	940.460
Banco prova tenuta idraulica su corpo iniettore GDI modifica su 2 macchine	380.000	380.000
Banco Automatico per prova di tenuta Aria Sede GDI	300.000	300.000
Impianto di lavaggio interfase modello kombi 120	245.000	228.957
Impianto di lavaggio finale modello kombi 120	230.000	213.751
Rettificatrice per esterni centerless post cromatura coplete di caricatore	600.000	352.472
Unità di raffreddamento aspiratori buratti	160.000	122.056
Impianto di lavaggio finale per iniettore GDI. Linea di lavaggio generale sbavatura ad alta pressione, lavaggi e risciacqui ad immersione, risciacquo demi a spruzzo, soffiatura ed asciugatura completa di: - quadro elettrico di comando e controllo con PLC; montaggio meccanico e cablaggio elettrico; - messa in marcia; - documentazione.	495.000	473.700
D.2 Attrezzature	1.705.000	1.339.483
Attrezzature Cambio robotizzato selespeed mecatronico free choice	630.000	630.000
N. 60 Cestelli per lavatrici alta e bassa pressione	50.000	50.000
Mandrini porta pezzo dotati di sistema di bloccaggio idraulico.	520.000	520.000
N.2 Endoscopi per verifica presenza di bave post lavorazione	60.000	60.000
Attrezzature per elettroiniettori GDI	1.075.000	709.483
Vassoi portapezzi consistenti in : - n. 20 vassoi per la bobina; - n. 50 vassoi per il corpo; - n. 20 vassoi per lo spillo; - n. 80 vassoi per iniettore; - n. 15 vassoi del fondello.	150.000	132.725
Vassoi per trattamenti termici, attrezzi di	225.000	134.731

³ L'offerta presentata fa riferimento ad una sola macchina mentre le macchine previste sono 2.

⁴ L'offerta presentata fa riferimento ad una sola macchina mentre le macchine previste sono 2.

⁵ L'offerta presentata fa riferimento ad una sola macchina mentre le macchine previste sono 2.

cromatura, strumentazione di controllo.		
Attrezzature e strumentazioni di controllo	200.000	61.322
Strumentazione ed attrezzature per metrologia - laboratorio chimico Tecnologico	500.000	380.705
TOTALE INVESTIMENTO	34.559.169	33.369.354

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

Si ricorda, tuttavia, che ai sensi della Circolare MICA 980902 del 23/03/2006, sono state riclassificate dalla macrovoce "Macchinari, Impianti ed Attrezzature" alla macrovoce "Studi preliminari di fattibilità" l'importo di € 17.017,00 "progettazione precalibrazione boccia di tiratura" di cui al preventivo n. n. A071086 del 23 luglio 2009 rilasciato da "SONPLAS GmbH".

Si segnala che gli studi preliminari di fattibilità non sono ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'articolo 50 comma 5 del Regolamento, che ne circoscrive l'ammissibilità per le sole PMI.

- Suolo aziendale

L'azienda non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

- Opere murarie e assimilabili

L'azienda ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 1.300.603,58 relativa alla realizzazione di una camera bianca⁶ costruita all'interno dello stabilimento, completa di impiantistica generale.

La sopra citata camera bianca ricoprirà una superficie complessiva di circa 1.439 mq., all'interno della quale saranno realizzati due locali di superficie di circa 24 mq da adibire alla realizzazione dell'impianto elettrico e di un locale di servizio.

La camera bianca sarà delimitata con pannellature in acciaio misto vetro dello spessore di 6 cm., dell'altezza esterna pari a 4,80 m. Internamente sarà eseguita una controsoffittatura, con altezza utile interna pari a 2,80 m.

L'azienda dichiara che all'interno della camera bianca saranno effettuate le operazioni di montaggio dell'elettroiniettore per sistemi benzina ad alta pressione GDI e che sarà predisposta un'apposita zona destinata all'assemblaggio e testing della pompa per sistemi GDI.

⁶ Si rammenta che la suddetta camera bianca risulta essere in posizione adiacente rispetto a quella realizzata con il precedente Contratto di Programma Mis. 4.18. POR Puglia 2000-2006.

Si segnala che, relativamente alle spese sostenute per l'impianto condizionamento Camera bianca e per la struttura metallica per Camera bianca, l'azienda ha presentato due distinti computi metrici estimativi redatti dall'ing. Coretti Giuseppe, iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Matera, attestanti la congruità e l'adeguatezza dei prezzi indicati.

Relativamente alle spese sostenute per l'impianto di alimentazione forza motrice Camera bianca, l'azienda ha presentato, il computo metrico estimativo redatto dall'ing. Giambattista Toscano, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Bari, attestante la congruità e l'adeguatezza dei prezzi indicati.

Per la macrovoce "opere murarie a assimilate", pertanto, si ritiene ammissibile un ammontare di spesa pari ad € 1.300.603,58.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 33.258.565,00 relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari all'ampliamento del ciclo produttivo proposto.

Si evidenzia che, a seguito della riclassificazione esposta nel precedente paragrafo relativamente alla voce "studi preliminari di fattibilità", l'importo relativo al presente capitolo di spesa è pari a **€ 33.241.508,00**.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati, oggetto del programma in esame, sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti e supportati da preventivi e da perizia giurata.

Le spese presentate per la voce di costo "Macchinari, impianti e attrezzature" l'azienda prevede l'acquisto di macchinari per le seguenti linee di produzione:

- ✓ pompa ad alta pressione GDI;
- ✓ Cambio robotizzato selespeed mecatronico free choice;
- ✓ elettroiniettore GDI.

Per quanto concerne le voci di spesa relative ai macchinari per la "Pompa ad alta pressione GDI" e per il "Cambio robotizzato selespeed mecatronico free choice", Magneti Marelli S.p.A. ha fornito una perizia giurata del 05/08/2010 (prot. n. 4548/BA del 20/08/2010) redatta dall'ing. Francesco Messa attestante la congruità delle spese previste; si evidenzia che tale perizia giustifica l'assenza di preventivi con la complessità dell'investimento.

Per quanto concerne la voce di spesa relativa ai macchinari per "Elettroiniettore sistemi GDI", si evidenzia quanto segue:

- A)** Relativamente ai macchinari riportati nella seguente tabella, Magneti Marelli S.p.A. ha presentato preventivi di spesa (fornitori: Lanco AG, Helmut Ficher e Trumpf Homberger s.r.l.) i cui importi risultano superiori rispetto a quelli riportati nel piano degli investimenti. L'azienda giustifica tale differenza dichiarando che *"si ritiene di poter ottenere un risparmio di spesa in sede di definizione dell'ordine con il fornitore"*; per tale motivazione si ritengono ammissibili gli importi esposti in tabella:

Descrizione Spese	Importi preventivi (€)	Minori Importi € dichiarati da Magneti Marelli (spesa ammissibile)
Linea a pallet liberi per montaggio e saldatura composta da n. 1 Deltascopio MP30E-S, spessimetro elettronico portatile, digitale a microprocessore per misure non distruttive di riporti amagnetici ed isolanti su supporto ferroso ad induzione magnetica con alimentazione da batteria interna o alimentatore e sonde di misura per supporto ferroso	798.028,00	740.000,00
Macchina di saldatura e test tenuta e relative modifiche	390.630,00	360.000,00
Linea 2 a pallet liberi per montaggio e saldatura	1.091.970,00	1.015.000,00
N. 4 Sorgenti laser	991.015,21	740.000,00

- B)** Relativamente ai macchinari riportati nella seguente tabella, Magneti Marelli S.p.A. ha presentato preventivi di spesa (fornitori: Loccioni AEA s.r.l., Melchiorre s.r.l., Masmec s.r.l., Tecnofirma S.p.A.), che prevedono, oltre al costo di acquisto dei macchinari principali, anche l'acquisto di attrezzature e macchinari opzionali. Da tali preventivi si desume un costo totale delle forniture inferiore rispetto all'importo indicato nel piano degli investimenti. L'azienda giustifica tale differenza dichiarando che *"la somma indicata sarà raggiunta a fronte dell'acquisto di parte delle opzioni che in corso d'ordine del macchinario verranno definite con il fornitore"*; per tale motivazione si ritengono ammissibili gli importi esposti in tabella:

Descrizione Spese	Importi preventivi (€)			Costi dichiarati da Magneti Marelli (spesa ammissibile) (€)
	Importo base	Opzioni	Importo totale	
Linea di test per iniettori benzina tipo GDI proposta 1 - 4 moduli di calibrazione e postflussaggio	3.849.200,00	1.252.900,00	5.102.100,00	4.063.000,00
Macchine pianparallele di microflettatura modello ELC 600. N. 2 Sistemi automatico di carico dei pezzi boccia	802.000,00	157.800,00	959.800,00	950.000,00

Banco prova tenuta idraulica su corpo iniettore GDI modifica su 2 macchine	352.000,00	59.350,00	411.350,00	380.000,00
--	------------	-----------	-------------------	-------------------

C) Relativamente ai macchinari riportati nella seguente tabella, Magneti Marelli S.p.A. ha presentato preventivi di spesa (fornitori: Posa lux, Sonplas GmbH, Tecnofirma DBM Tecnologie s.r.l.), da cui si desume un costo totale delle forniture superiore rispetto all'importo indicato nel piano degli investimenti. Si evidenzia che l'importo ammissibile è il minore fra quanto indicato in domanda e quanto si evince dal totale dei preventivi.

Descrizione Spese	Importi preventivi (€)	Importi dichiarati da Magneti Marelli (€)	Importi ammissibili (€)
Macchine di elettroerosione asservite da 3 loader	3.957.777,00	3.900.000,00	3.900.000,00
Macchina per la calibrazione idroabrasiva	510.688,00	485.000,00	485.000,00
Banco Automatico per prova di tenuta Aria Sede GDI	321.244,00	300.000,00	300.000,00
Impianto di lavaggio finale iniettore GDI	473.700,00	495.000,00	473.700,00
Impianto di lavaggio interfase modello kombi 120"	213.751,00	230.000,00	213.751,00
Impianto di lavaggio finale modello kombi 120	228.957,00	245.000,00	228.957,00

D) Relativamente ai macchinari riportati nella seguente tabella, Magneti Marelli S.p.A. ha presentato preventivi di spesa (fornitori: TSCHUDIN Italiana s.r.l., Bahmuller GmbH, Dipizeta s.r.l., Werth Messtechnik GmbH, Ghiringhelli S.p.A., Loccioni AEA s.r.l., Polyservice, e Klimafrigo), da cui si desume un costo totale delle forniture inferiore rispetto all'importo indicato nel piano degli investimenti. Sebbene l'azienda giustifichi, rispetto a quanto indicato nei preventivi, il maggior valore richiesto per l'acquisto dei relativi macchinari, si evidenzia che l'importo ammissibile è quello risultante dai preventivi.

Descrizione Spese	Importi preventivi (spesa ammissibile) (€)	Costi indicati da Magneti Marelli	
		Importi (€)	Motivazioni del maggior valore
Attrezzamento rettificatrice Tschudin per cupolino sede MH - potenziamento linea	87.363,00	120.000,00	La differenza si riferisce al costo previsto del materiale ausiliario necessario per completare l'attività di attrezzamento del macchinario.

Macchine rettificatrici per interni IPRO Twinner I 29-1-4-CNC	940.460,00	1.300.000,00	Previsto un maggior importo per l'acquisto di ulteriori mastri per le macchine, il cui numero sarà da definire in sede di emissione ordini.
Vassoi portapezzi	132.725,00	150.000,00	Il maggior importo previsto è finalizzato al futuro acquisto di ulteriori vassoi.
Strumentazione ed attrezzature per Metrologia - Laboratorio Chimico Tecnologico	380.705,00	500.000,00	Le offerte non sono esaustive di tutta la strumentazione necessaria.
Rettificatrice per esterni centerless post cromatura completa di caricatore	352.472,00	600.000,00	Le offerte non sono esaustive di tutta la strumentazione necessaria.
Unità di raffreddamento aspiratori buratti	122.056,34	160.000,00	Le offerte non sono esaustive di tutta la strumentazione necessaria.

E) Relativamente ai macchinari riportati nella seguente tabella, Magneti Marelli S.p.A ha prodotto ordini per importi inferiori rispetto a quelli indicati nel piano degli investimenti. L'azienda giustifica tale differenza affermando che *"devono essere ancora ordinate delle attrezzature e non sono disponibili offerte"*. Sebbene l'azienda giustifichi, rispetto a quanto indicato negli ordini, il maggior valore richiesto per l'acquisto dei relativi macchinari, si evidenzia che l'importo ammissibile è quello risultante dagli ordini.

Descrizione Spese	Importi ordini (spesa ammissibile) (€)	Costi indicati da Magneti Marelli (€)
Vassoi per trattamenti termici, attrezzi di cromatura, strumentazione di controllo	134.730,50	225.000,00
Attrezzature e strumentazione di controllo	61.322,33	200.000,00
Vassoi posizionati su macchine automatiche	36.000,00	112.000,00

F) Si segnala che le offerte presentate dai fornitori Sonplas GmbH, DBM Tecnologie s.r.l. e Posa lux risultano comprensive di spese di trasporto, di installazione e di montaggio e avviamento. Si ricorda che, in merito all'ammissibilità dei suddetti costi, in sede di rendicontazione sarà verificata la capitalizzazione delle sopra citate spese.

G) Relativamente al "Banco precalibrazione boccola di taratura" l'azienda ha presentato l'offerta n. A071086 emessa in data 27/01/2009 dal fornitore SONPLAS GmbH, per un importo di € 238.565,00. Tale importo è stato decurtato della spesa di progettazione,

riclassificata per un importo pari a € 17.057,00. Si ritiene ammissibile quindi, per tale spesa, l'importo di € 221.508,00⁷.

- H)** l'azienda ha prodotto il preventivo del 16/03/2009 del fornitore "TSCHUDIN Italiana s.r.l." per l'acquisto del "*Retooling rettificatrice Tschudin + sistema di raffreddamento*" per un importo pari a CHF (Franchi Svizzeri) 125.720, dichiarando un controvalore pari a € 82.962,63,00, determinato applicando il cambio CHF/€ 0,6599, al 31/03/2009 e, il preventivo del 06/10/2010 del fornitore "Polyservice" per l'acquisto del "*Unità di raffreddamento*" per un importo pari a CHF (Franchi Svizzeri) 26.760,00 dichiarando un controvalore pari a € 19.976,34 applicando il cambio CHF/€ 0,7465, al 06/10/2010. A tale proposito si evidenzia che, ai sensi della Circolare MICA 980902 del 23 marzo 2006, Paragrafo 3.9, 14), "le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione". Si rinvia, pertanto, alla fase di rendicontazione finale per la valutazione dell'esatto importo ammissibile;
- I)** relativamente all'offerta n. 78CL del 28/01/2008, del fornitore Helmut Fischer s.r.l. avente ad oggetto la fornitura di "Spessimetro elettronico portatile", l'azienda dichiara che la dicitura "portatile" si riferisce alla caratteristica del sistema di alimentazione del dispositivo (da rete o da batteria) e che il dispositivo sarà utilizzato a servizio esclusivo dei macchinari;
- J)** relativamente all'offerte n. A8/6261 del 10/09/2008 della MASMEC s.r.l., avente ad oggetto "progettazione realizzazione e installazione di n°1 banco automatico per il piantaggio della boccola di taratura nel fondello dell'iniettore", l'azienda dichiara che il costo della progettazione è considerato dal fornitore parte integrante del singolo cespite, quindi, non è oggetto di una valorizzazione economica specifica in quanto il macchinario in oggetto è caratterizzato da un alto contenuto tecnologico ed è appositamente realizzato a fronte delle specifiche tecniche fornite dalla Magneti Marelli. Si evidenzia tuttavia che in sede di rendicontazione finale, sarà stralciato l'importo delle spese di progettazione eventualmente indicato nel titolo di spesa del macchinario sopra citato.
- K)** relativamente ai software presenti nelle offerte seguenti:

⁷ L'azienda ha riportato, per un mero refuso, nel piano degli investimenti, l'importo dell'offerta n. M100/A9 del fornitore Masmec s.r.l. riferito allo stesso macchinario. Il preventivo corretto del macchinario è quello della SONPLAS GmbH, come specificato da Magneti Marelli.

- n. A071086 del 27/01/2009 della Sonplas GmbH;
- n. M036/A9 del 12/02/2009 della Mesmec s.r.l.;
- n. OFM/40/08 del 13/06/2008 della Melchiorre s.r.l.;
- n. A081270 DEL 21/04/2009 della Soneplas GmbH;
- n. 64340 del 15/05/2009 della Werth Messtechnik GmbH;
- n. 64341 del 18/05/2009 della Werth Messtechnik GmbH.

L'azienda dichiara che il software evidenziato nelle offerte sopra citate, è parte integrante dei singoli macchinari oggetto delle stesse e non è da questi separabile in quanto necessario per il loro funzionamento;

Complessivamente si ritengono inammissibili spese per **€ 1.172.759**; le motivazioni delle inammissibilità sono quelle riportate in precedenza (sinteticamente nella seguente tabella si rimanda alle lettere di cui sopra):

	Importo presentato	Importo ammissibile	Differenza di spesa inammissibile	Si veda lett. Rif.
Macchinari per Elettroiniettori GDI				
Vassoi posizionati su macchine automatiche	112.000	36.000	76.000	E)
Attrezzamento rettificatrice Tschudin per cupolino sede MH - potenziamento linea	120.000	87.363	32.637	D)
Macchine rettificatrici per interni IPRO Twinner I 29-1-4-CNC	1.300.000	940.460	359.540	D)
Impianto di lavaggio interfase modello kombi 120	245.000	228.957	16.043	C)
Impianto di lavaggio finale modello kombi 120	230.000	213.751	16.249	C)
Rettificatrice per esterni centerless post cromatura coplete di caricatore	600.000	352.472	247.528	D)
Unità di raffreddamento aspiratori buratti	160.000	122.056	37.944	D)
Impianto di lavaggio finale per iniettore GDI	495.000	473.700	21.300	C)
Attrezzature per elettroiniettori GDI				
Vassoi portapezzi	150.000	132.725	17.275	D)
Vassoi per trattamenti termici, attrezzi di cromatura, strumentazione di controllo.	225.000	134.731	90.270	E)
Attrezzature e strumentazioni di controllo	200.000	613.22	138.678	E)
Strumentazione ed attrezzature	500.000	380.705	119.295	D)

per metrologia - laboratorio chimico Tecnologico				
TOTALE INAMMISSIBILE MACCHINARI E ATTREZZATURE			1.172.759	

Per la macrovoce "macchinari impianti e attrezzature", pertanto, si ritiene ammissibile un ammontare di spesa pari ad **€ 32.068.750** Tale importo è ritenuto congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

L'investimento complessivo risulta congruo, pertinente e ammissibile per un importo totale di **€ 33.369.354.**

4. Valutazioni economico finanziaria dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

Magneti Marelli ha fornito il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, ed al 31 dicembre 2009.

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rinvenienti dal bilancio al 30 settembre 2009 della Magneti Marelli S.p.A. confermano il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La Magneti Marelli S.p.A. ha fornito i dati economici e patrimoniali previsionali relativi agli esercizi dal 2009 al 2014 (anno a regime indicato dalla società).

In conformità a quanto descritto dal proponente nella Relazione Generale circa il mercato di riferimento, il processo produttivo ed i prodotti finiti, è stato elaborato il seguente **piano di produzione**.

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro								
Prodotti / Servizi		Unità di misura per unità di tempo	Produzione (n. pezzi)max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
1	Cambio robot. Meccatronico	gg	870	230	200.000	129.000	€ 262,80	€ 33.901.200,00
2	Elettroiniettore sistemi GDI	gg	8.150	270	2.200.000	1.444.000	€ 12,08	€ 17.443.520,00
3	Pompa sistemi GDI	gg	0	230	0	0	€ 0,00	€ 0,00
4	Cambio robot. Audi	gg	48	230	11.000	5.160	€ 1.472,67	€ 7.598.977,00
5	Cambio robot. Aston Martin	gg	22	230	5.000	2.500	€ 1.365,60	€ 3.414.000,00
6	Cambio robot. classic	gg	1.160	230	268.000	76.700	€ 331,77	€ 25.446.759,00
7	Iniettori Pico	gg	30.500	270	8.240.000	6.500.000	€ 5,26	€ 34.190.000,00
8	Cab 21 _torque e derivati	gg	2.100	230	483.000	300.600	€ 130,49	€ 39.225.294,00
9	Iniettori Multipoint	gg	10.000	230	230.000	4.040	€ 14,60	€ 58.984,00
10	Iniettori Singlepoint	gg	10.000	230	230.000	14.230	€ 17,64	€ 251.017,00
Totali					11.867.000	8.476.230	Totale	€ 161.529.751,00

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro									
esercizio a regime (2014)	Prodotti / Servizi		Unità di misura per unità di tempo	Produzione (n. pezzi)max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
	1	Cambio robot. Meccatronico	gg	1.350	230	310.500	300.000	€ 272,00	€ 81.600.000,00
	2	Elettroiniettore sistemi GDI	gg	19.259	270	5.200.000	5.000.000	€ 9,28	€ 46.400.000,00
	3	Pompa sistemi GDI	gg	10.435	230	2.400.000	2.000.000	€ 40,60	€ 81.200.000,00
	4	Cambio robot. Audi	gg	48	230	11.000	1.000	€ 1.247,00	€ 1.247.000,00
	5	Cambio robot. Aston Martin	gg	22	230	5.000	1.000	€ 1.328,00	€ 1.328.000,00
	6	Cambio robot. classic	gg	1.204	230	277.000	55.000	€ 315,00	€ 17.325.000,00
	7	Iniettori Pico	gg	30.500	270	8.240.000	5.800.000	€ 5,00	€ 29.000.000,00
	8	Cab 21 _torque e derivati	gg	2.420	230	557.000	30.000	€ 124,00	€ 3.720.000,00
	9	Iniettori Multipoint	gg	435	230	100.000	1.000	€ 13,90	€ 13.900,00
	10	Iniettori Singlepoint	gg	435	230	100.000	13.000	€ 16,70	€ 217.100,00
	Totale pezzi prodotti					72.450.000	58.800.000	TOTALE €	€ 262.051.000,00

Si segnala che il business plan presentato dall'azienda è riferito al perimetro specifico del programma presentato. Esso considera i soli effetti economico-patrimoniali derivanti dai volumi produttivi incrementali derivanti dagli investimenti del programma.

Si riportano di seguito i principali dati previsionali forniti

Importi in euro	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fatturato relativo ad elettroiniettore GDI	1.254.400	11.550.540	20.228.640	21.953.700	21.704.200	23.464.000
Fatturato relativo a Pompa sistemi GDI	0	150.000	4.920.000	45.000.000	72.760.000	81.200.000
Fatturato relativo a Cambio selespeed	0	0	7.398.000	21.920.000	27.200.000	27.200.000

Si segnala, inoltre, che nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha presentato una descrizione del ciclo di lavorazione e delle relative fasi con riferimento ai prodotti che riguardano il programma di investimento.

In particolare relativamente all'elettroiniettore ad alta pressione GDI, il processo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

- lavorazione intermedia e completamento sede di tenuta;
- lavorazione intermedia e completamento boccola magnetica;

- lavorazione intermedia e completamento spillo completo;
- lavorazione intermedia e completamento fondello cromato;
- realizzazione corpo iniettore;
- preassemblaggio ed assemblaggio iniettore completo;
- calibrazione e testing finale iniettore;
- audit qualitativo.

Relativamente alla Pompa per sistemi di iniezione diretta benzina (GDI) il processo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

- lavorazione di completamento del corpo pompa;
- preassemblaggio e saldatura laser dei sottogruppi pompa;
- assemblaggio della pompa completa;
- testing finale della pompa completa;
- audit qualitativo sul prodotto uscente.

Relativamente al kit idraulico cambio robotizzato selespeed⁸ (modello free chioce Meccatronico) il processo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

- lavorazione del Blocco valvole, Cover e Power Unit;
- lavaggio e sbavatura meccanica/elettrochimica dei componenti suddetti;
- preassemblaggio sottogruppi: Cover, Power Unit, Attuatore;
- testing intermedio della Power Unit e Attuatore;
- Testing finale del kit;
- Controllo qualitativo sul prodotti uscente.

⁸ permette di ottenere dei tempi di cambiata, sia in progressione che in scalata, molto brevi, ed inoltre non è necessario utilizzare il pedale della frizione, che sulle vetture che adottano il suddetto sistema, non è presente.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento in Attivi Materiali previsto	€ 33.559.168,58
Mezzi finanziari	€ 31.080.046,40
Rapporto =	93%

Mezzi propri	Importo (€)					
Tipologia di apporto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Finanziamenti intercompany	13.246.008,96	7. 819.660,24	8.363.567,20	1.650.720,00	0,00	31.080.046,40

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di Magneti Marelli S.p.A., così come dettagliato nel progetto definitivo, è di € 34.559.168,58

Sintesi investimenti per attivi materiali		
Tipologia spesa	Richiesto	Ammissibile
Studi preliminari e di fattibilità	17.057,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.300.603,58	1.300.603,58
Attrezzature, macchinari, impianti	33.241.508,00	32.068.750,17
TOTALE	34.559.168,58	33.369.353,75

A seguito della verifica della ammissibilità e della congruità delle spese, riportato nel paragrafo 3.3, l'investimento in attivi materiali ritenuto ammissibile è pari a € 33.369.353,75.

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 15% per le spese relative alla voce "opere murarie ed assimilate";
- 30% per le spese relative alla voce "macchinari, impianti ed attrezzature";

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per attivi materiali risulta pari a € **9.815.715,59**

Il piano finanziario di copertura elaborato dalla Magneti Marelli S.p.A., articolato su di un orizzonte temporale quinquennale (2009 - 2013), prevede il ricorso alle seguenti fonti:

- agevolazioni in conto impianti;

- finanziamenti a medio termine intercompany;

come di seguito schematizzato: (importi in €):

Fabbisogno	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Progettazione e studi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate ammissibile	1.114.747,33	185.856,25	0,00	0,00	0,00	1.300.603,58
Attrezzature, macchinari e altro ammissibile	9.771.348,18	9.162.041,92	10.213.896,93	1.455.921,26	1.465.541,88	32.068.750,17
Totale complessivo fabbisogni	10.886.095,51	9.347.898,18	10.213.896,93	1.455.921,26	1.465.541,88	33.369.353,75

Fonti di copertura	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Finanziamento a m/l termine intercompany	13.246.008,96	7.819.660,24	8.363.657,20	1.650.720,00	0,00	31.080.046,40
Agevolazioni in conto impianti	0,00	0,00	4.907.857,80	4.907.857,80	0,00	9.815.715,59
Totale fonti	13.246.008,96	7.819.660,24	13.271.515,00	6.558.577,80	0,00	40.895.761,99

L'azienda dichiara di voler ricorrere alla forma del finanziamento a medio termine intercompany "privo di qualsiasi tipo di sostegno pubblico". In particolare Magneti Marelli dichiara che "in caso di necessità, si potranno utilizzare i canali di finanziamento intercompany rappresentati dalle linee di credito concesse dalla Fiat Finance".

La Magneti Marelli S.p.A. ha inviato, in data 30/10/2009 (Protocollo Regione AOO_044 - 0000103 del 08/01/2010) la seguente documentazione:

- ✓ Contratto di concessione di una apertura di credito a Medio Termine per euro 8.717.500,00 siglato tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A. finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI;
- ✓ Contratto di concessione di una apertura di credito a Medio Termine per euro 22.362.547,00 tra Fiat Finance S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A., quale copertura del restante fabbisogno finanziario finalizzato al programma d'investimenti oggetto di agevolazione Contratti di Programma - Titolo VI.

Infine, la società afferma (Relazione generale Attivi Materiali sez. B3) che la Fiat Finance S.p.A. svolge istituzionalmente il ruolo di gestore centralizzato per il Gruppo Fiat dei servizi di Tesoreria e di consulenza finanziaria, tra cui l'attività di intermediazione finalizzata alla gestione della tesoreria e al finanziamento, in euro e in valuta, delle società del gruppo.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

In base alla documentazione presentata risulta che l'iniziativa proposta sarà localizzata in via delle Ortensie 15/17 - Zona Industriale - Comune di Modugno.

Lo stabilimento è di proprietà della Magneti Marelli S.p.A. che lo ha acquisito per effetto della fusione per incorporazione della Magneti Marelli Power Train S.p.A. del 12/12/2008.

Il suddetto stabilimento si estende su di una superficie coperta di circa 86.133 mq, con annessa una superficie di circa 35.696 mq destinata a zona verde ed una superficie di circa 28.830 mq destinata a parcheggi. Essa è censita presso il Catasto Ufficio Provinciale di Bari, al foglio di mappa n. 7, p.lla 915 sub. 1.

La disponibilità dell'immobile della società Magneti Marelli SpA si evince, dalla seguente documentazione:

- copia autentica dell'atto di fusione (del 12/12/2008 con effetti decorrenti dal 31/12/2008) delle società "Magnet Marelli Sistemi Elettronici S.p.A.", " Magneti Marelli Powertrain S.p.A." e " Magneti Marelli Sistemi di Scarico S.p.A." nella Magneti Marelli Holding S.p.A.; tale atto di fusione rende esecutivo il progetto di fusione precedentemente deliberato dall'assemblea straordinaria dell'incorporante, comprensivo dei provvedimenti di aumento del capitale sociale ad € 254.325.965,00 e modifica della denominazione della società in Magneti Marelli S.p.A.;
- visura catastale storica per immobile emessa dagli uffici dell'agenzia del territorio il 07/07/2010 da cui risultano i diritti e gli oneri reali dell'immobile destinato alla realizzazione dell'investimento.
- visura catastale storica per immobile emessa dagli uffici dell'agenzia del territorio il 07/07/2010 da cui risultano i diritti e gli oneri reali intestati alla Magneti Marelli S.p.A.

L'immobile sede dell'investimento, ricade in una delle aree tipizzate per insediamenti produttivi, attualmente disciplinate dalla vigente *Variante al Piano Particolareggiato A.S.I. 2007*, secondo le prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del sopra citato strumento urbanistico (le aree destinate a insediamenti produttivi sono industriali, artigianali, di servizi e di commercio). Tutto ciò si evince dalla perizia giurata redatta dall'ing. Delio Luca Cota attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso.

La destinazione dell'immobile si evince dalla seguente documentazione:

- Certificato di destinazione d'uso dell'immobile, rilasciato in data 16/03/2009 dal comune di Modugno (BA)– Settore Urbanistica e gestione del territorio Attività Produttive, Ambiente – riportante che:
 - ✓ l'immobile oggetto dell'investimento ha destinazione urbanistica nel vigente Piano (P.R.G.C.), Zona produttiva agglomerato A.S.I.;
 - ✓ l'immobile oggetto dell'investimento ha destinazione urbanistica nel vigente P.R.G.T. Aree per insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda le opere previste nel progetto (realizzazione della nuova Camera Bianca) l'impresa ha ottenuto il seguente titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori:

- D.I.A. del 10/02/2009 (prot. acquisizione del comune di Modugno n. 7971) riguardante l'intervento edilizio nell'immobile ubicato in Via delle Ortensie 15/17 (piano S1, T e 1, destinazione ad uso industriale, Rif.: Permesso di Costruire n. 91 del 26/06/2007).

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana – Assessorato all'ecologia – Regione Puglia, con nota del 25 marzo 2011, prot. n. AOO_089 - 0002899, ha effettuato la valutazione sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Magneti Marelli S.p.A.

In particolare, dall'esame della documentazione fornita, gli Uffici dell'Autorità ambientale ritengono di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa in virtù di alcuni accorgimenti previsti dall'istante ed atti a ridurre la pressione ambientale dell'iniziativa, quali l'adozione di lavatrici a bassa temperatura con detergenti biodegradabili al 90% e la riduzione di rifiuti pericolosi dichiarata anche a fronte di un incremento di capacità produttiva.

Prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisita autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06.

In sede di realizzazione/gestione dell'opificio, come dichiarato dall'istante:

- verranno utilizzate lavatrici a bassa temperatura con detergenti biodegradabili al 90%;
- si otterrà una riduzione di rifiuti pericolosi anche a fronte di un incremento di capacità produttiva.

Infine si auspica che, oltre agli interventi proposti, si preveda la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

Si evidenzia per completezza documentale che, con nota del 15 marzo 2011 prot. 1604/BA, Magneti Marelli S.p.A. ha fornito a Puglia Sviluppo la comunicazione del 14/03/2011 prot. n. AOO_089 - 0025636 del Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche della Regione Puglia, con la quale l'Ufficio VIA/VAS "ritiene compatibile il provvedimento di esclusione dalle procedure di V.I.A., già espresso con Determinazione del dirigente del Settore Ecologia n. 408 del 13/09/2006 anche per l'attuale piano di investimenti. La proposta variante progettuale non rappresenta una modifica sostanziale in quanto, ai sensi del D. Lgs. 128/2010, è tale quella che, secondo l'autorità competente produce effetti negativi e significativi sull'ambiente (art. 5, comma 1, lettera 1-bis). Come dimostrato dai dati precedenti, gli impatti negativi, ancorché poco significativi, diminuiscono rispetto al precedente progetto".

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Trattasi di un ampliamento della capacità produttiva esistente con diversificazione della produzione.

5.4 Congruenza opere civili

L'azienda ha presentato per questo capitolo di spesa, un importo complessivo di € 1.300.603,58, relativa alle seguenti opere ad opere da realizzare nello stabilimento di Modugno:

- Struttura metallica per camera bianca;
- impianti di alimentazione forza motrice camera bianca;
- fornitura e posa in opera di pannelli per ampliamento camera bianca;
- impianto di condizionamento camera bianca;
- sistema di spegnimento incendi a protezione camera bianca;
- risanatura pavimento camera bianca.

La spesa analizzata per la macrovoce di spesa "opere murarie ed assimilate", e ritenuta ammissibile è di **€ 1.300.603,58**. Tale importo è ritenuto congruo, pertinente e funzionale all'investimento (Paragrafo 1.3).

5.5 Congruenza impiantistica

L'azienda ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 33.258.565,00** relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari all'ampliamento del ciclo produttivo proposto.

Si evidenzia che a seguito delle riclassificazioni esposte nel precedente paragrafo, relativamente alle voci "studi preliminari di fattibilità" l'importo relativo al presente capitolo di spesa è pari a **€ 33.241.508,00** ammissibile per **€ 32.068.750,17**.

L'importo complessivo di spesa di € 32.068.750,17, è stato analizzato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa perizia giurata), si ritiene congruo pertinente e funzionale all'investimento (Paragrafo 1.3).

5.6 Note conclusive

Il programma di investimenti presentato da Magneti Marelli è finalizzato alla realizzazione dal 2009 al 2013, di investimenti diretti oltre che al potenziamento della capacità produttiva installata, al miglioramento della qualità del prodotto finito mediante l'impiego di mezzi tecnologicamente più avanzati e strumenti di controllo specifico che sorveglino il processo nelle sue fasi più critiche.

Il programma degli investimenti proposto risulta essere organico e funzionale.

L'azienda dichiara per l'intero investimento in attivi materiali l'importo complessivo di **€ 34.559.168,58**. Tale importo risulta congruo e ammissibile per **€ 33.369.353,75**.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta dalla Magneti Marelli S.p.A. illustra sufficientemente le strategie e le modalità d'implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi esposti.

Per quanto concerne le prospettive illustrate in termini di valore della produzione realizzabile e suscettibile di assorbimento da parte del mercato di sbocco, il *business plan* descrive il dettaglio dei volumi produttivi incrementali direttamente riconducibili agli investimenti oggetto del progetto presentato.

Sì riportano nella seguente tabella, i dati relativi alla produzione ed al fatturato atteso, connessi all'investimento, per il periodo 2009-2014

Elettroiniettore ad alta pressione per sistemi GDI

Anno	Num.pezzi	Prezzi unitari in euro	Fatturato relativo a iniettore GDI
2009	128.000	9,8	1.254.400,00
2010	1.238.000	9,33	11.550.540,00
2011	2.278.000	8,88	20.228.640,00
2012	2.595.000	8,46	21.953.700,00
2013	2.590.000	8,38	21.704.200,00
2014	2.800.000	8,38	23.464.000,00

Pompa ad alta pressione per sistemi GDI

Anno	Num.pezzi	Prezzi unitari in euro	Fatturato relativo a Pompa sistemi GDI
2009	0	0	0,00
2010	3.000	50	150.000,00
2011	100.000	49,2	4.920.000,00
2012	1.000.000	45	45.000.000,00
2013	1.700.000	42,8	72.760.000,00
2014	2.000.000	40,6	81.200.000,00

Cambio robotizzato selespeed

Anno	Num.pezzi	Prezzi unitari in euro	Fatturato relativo a Cambio selespeed
2009	0	0	0,00
2010	0	0	0,00
2011	27.000	274	7.398.000,00
2012	80.000	274	21.920.000,00
2013	100.000	272	27.200.000,00
2014	100.000	272	27.200.000,00

Relativamente all'elettroiniettore ad alta pressione per sistemi GDI ed alla pompa ad alta pressione per sistemi GDI, l'azienda dichiara che tali prodotti sono stati sviluppati sia per rispondere alla nuova normativa sui consumi e sull'inquinamento, sia per soddisfare le esigenze dei guidatori in termini di veicoli caratterizzati da una crescente attenzione alle elevate prestazioni ottenibili non a discapito dei consumi.

Relativamente al Cambio robotizzato selespeed, questo risponde al bisogno della clientela di avere un maggiore comfort di guida abbinato ad elevate prestazioni, senza penalizzare i consumi grazie al controllo ottimizzato dell'inserimento delle marce.

Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Magnetit Marelli S.p.A. prevede di poter realizzare, attraverso il programma di investimenti proposto in attivi materiali, un ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Modugno, attraverso l'avvio di una nuova produzione (pompa ad alta pressione per sistemi GDI) e l'incremento di valore di due linee produttive già esistenti (elettroiniettore ad alta pressione per sistemi GDI e cambio robotizzato selespeed).

Fra gli obiettivi da perseguire, la proponente dichiara di voler ricercare parametri di processo che permettono di operare senza distorsioni su componenti ed in tempi di operazione rapidi, garantendo piena funzionalità ed affidabilità del componente.

L'azienda dichiara che, in particolare sulla pompa GDI, l'innovazione da introdurre nel processo dovrà permettere il passaggio da bassa cadenza ad alta cadenza della linea produttiva in regime di massima "garanzia di qualità".

Come evidenziato nella Relazione generale relativa all'investimento in attivi materiali presentata dall'azienda, lo stabilimento di Modugno dovrà inoltre affrontare in ambito tecnologico problematiche completamente nuove, di seguito elencate:

- ✓ stabilità degli acciai;
- ✓ controllo di processo laser con tecniche in process e l'introduzione di test di tenuta ad alta pressione con miscele di elio piuttosto che con aria o azoto;
- ✓ nuove tecniche di lavaggio e controllo della contaminazione dei prodotti che richiedono, per il successo di mercato, prestazioni superiori allo standard attuale.

Infine, relativamente alle innovazioni tecnologiche, l'azienda dichiara che per il cambio robotizzato free chiose Meccatronico sono previste nel processo produttivo, degli strumenti di controllo del articolato inquinante e lavatrici ad alta pressione di generazione più avanzata di quelle disponibili attualmente.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Gli addetti che operano presso l'unità produttiva di Modugno della Magnetit Marelli, sono organizzati secondo i seguenti turni:

- addetti all'attività produttiva – tre turni da otto ore;
- impiegati degli enti di staff – unico turno centrale.

L'investimento proposto prevede un impatto occupazionale di 20 unità, che saranno assunte con la qualifica di operai.

8. Creazione di nuova occupazione

Dalla Relazione generale relativa agli investimenti in "attivi materiali" emerge che, attraverso la realizzazione dell'investimento, Magneti Marelli prevede la salvaguardia del livello occupazionale dell'unità produttiva di Modugno e l'ottenimento, per l'anno a regime, di un incremento pari a 20 ULA.

Si rammenta che la Magneti Marelli Powertrain S.p.A., fusa in Magneti Marelli S.p.A. con atto 12/12/2008 con effetti decorrenti dal 31/12/2008, è già stata interessata da un precedente programma di investimenti oggetto di agevolazione mediante la misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006.

In tale programma la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale, presso la sede operativa di Modugno, pari a 200 ULA raggiungendo un'occupazione a regime, nell'anno 2009 pari a 734,1 ULA.

Secondo quanto previsto dal punto 6.3 della Circolare 900315 del 14/07/2000, il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Per questi motivi, ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale per il nuovo Contratto di Programma, quale dato di partenza si deve tener conto dell'occupazione che l'impresa si è impegnata a raggiungere nell'anno a regime (2009), pari a n. 734,1 ULA.

In linea con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento, la società dichiara di stimare nell'esercizio a regime (2014) previsto dalla proposta del presente Contratto di Programma - Titolo VI - un incremento occupazionale pari a 20 ULA e dunque conforme con quanto dichiarato in fase di accesso.

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 16 febbraio 2010, il sig. Piero Toselli, in qualità di procuratore dell'impresa Magneti Marelli S.p.A. ha dichiarato (relativamente all'unità produttiva di Modugno sito in via delle Ortensie n. 15/17) che presso lo stabilimento di Modugno non si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni/mobilità negli anni 2007 e 2009 mentre nel 2008 l'azienda ha fatto ricorso alla C.I.G. ordinaria per un numero di dipendenti pari a 357 unità.

Nella sottostante tabella si riporta il dato occupazionale relativo al presente Contratto di Programma:

MAGNETI MARELLI S.P.A.			
ADDETTI DIRETTI	OCCUPAZIONE ANNO A REGIME DEL PRECEDENTE CDP MIS. 4.18 (2009)	OCCUPAZIONE A REGIME CDP TITOLO VI (2014)	DELTA
	ULA	ULA	ULA
<i>Dirigenti</i>	1	1	0
<i>Quadri e impiegati</i>	94	94	0
<i>Operai</i>	639,1	659,1	20
TOTALE	734,1	754,1	20

Dall'esame della copia del libro matricola e della dichiarazione riguardante gli addetti riportati nel Libro Unico del Lavoro, forniti dall'azienda, si evidenzia che:

- le ULA al 31/12/2009 (anno a regime del precedente Contratto di Programma) sono pari a 706,5;
- le ULA al 31/12/2008 (12 mesi precedenti la presentazione dell'attuale domanda al Contratto di Programma – Titolo VI) sono pari a 618,42.

Si rammenta che l'incremento di 20 ULA dovrà essere calcolato rispetto alle 734,1 ULA previste nel 2009 dal C.d.P. Mis. 4.18 e non alle ULA effettivamente registrate nel 2009 (706,5 ULA) né alle ULA riferite al 2008 (618,42 ULA).

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

L'investimento proposto consente il rafforzamento dell'integrazione della locale filiera produttiva a monte, attraverso il coinvolgimento delle imprese fornitrici di componenti meccanici (es. tornerie di precisione).

L'azienda prevede, inoltre, un'integrazione con i fornitori locali di materiali ausiliari e di servizi, al fine di ottimizzare la logistica e l'offerta dei servizi funzionali al lay-out produttivo.

I *componenti meccanici* di acquisizione esterna (tornerie di precisione) che potrebbero essere realizzati da aziende pugliesi sono:

relativamente alla pompa ad alta pressione per sistemi GDI:

- pistone pompa;
- attacco bassa pressione pompa;
- attacco alta pressione pompa
- corpo pompa;
- sede valvola.

relativamente all'elettroiniettore per sistemi GDI:

- Boccola attuatrice;
- fondello;
- sede di tenuta;
- boccola nucleo;
- corpo iniettore;

relativamente al cambio robotizzato selespeed:

- Camma "S"⁹;
- boccola freno;
- pistone;
- boccola;
- corpo valvola;

Secondo quanto dichiarato dall'azienda, nell'attuale parco fornitori con tecnologie produttive idonee alla realizzazione dei componenti sopra elencati, quelli localizzati in Puglia sono i seguenti:

⁹ Albero motore a camma.

- ✓ T.I. Automotive, con stabilimento produttivo sito in Brindisi;
- ✓ CMT, con stabilimento produttivo sito in Bari.

I *materiali ausiliari* che si inseriscono nella filiera e che potrebbero essere realizzati da aziende pugliesi sono:

relativamente alle opere edili ed impiantistica:

- opere edili;
- impianti idraulici e di condizionamento;
- impianti elettrici;

relativamente ai mezzi di assemblaggio e prova:

- Banchi di assemblaggio;
- banchi e linee di assemblaggio;

relativamente alle attrezzature ed utensileria:

- Utensili asportazione truciolo
- attrezzi meccanici;
- attrezzi meccanici e calibri.

I principali fornitori pugliesi di tali opere sono i seguenti:

- ✓ Lavermicocca;
- ✓ Sud Montaggi;
- ✓ Penta system;
- ✓ Tecnomec;
- ✓ CMI;
- ✓ Siemec;
- ✓ General Impianti.

Secondo quanto riportato dalla società proponente, con riferimento alla produzione a regime, l'investimento proposto aumenterebbe il fabbisogno complessivo di manodopera con ricadute occupazionali sull'indotto locale.

Si rammenta che, secondo quanto dichiarato dalla Magneti Marelli, i principali gruppi industriali con cui la società ha rapporti commerciali risultano essere il Gruppo Fiat, la General Motors, il gruppo Gruppo Volkswagen, il gruppo PSA (Peugot-Citroen), ed il Gruppo RSA (Renault).

A tal proposito l'azienda precisa che gli sviluppi dei Sistemi di Iniezione dei motori ed i relativi cambi sono oggetto di uno stretto sviluppo congiunto che coinvolge le case automobilistiche, i produttori di motori ed i componentisti.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione dell'impresa beneficiaria e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del soggetto beneficiario e gli importi di investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del soggetto beneficiario e la dimensione degli investimenti proposti.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di ammissione alla fase istruttoria non sono state fornite alla Magneti Marelli S.p.A. prescrizioni per il progetto esecutivo.

12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisita autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06.

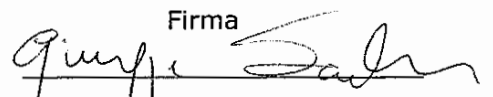
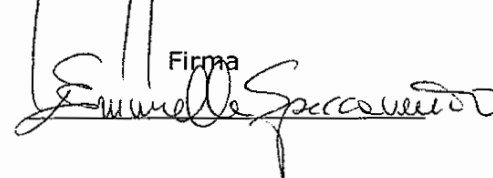
Bari, 28 marzo 2011

Il Valutatore

Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 823

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Sanofi - Aventis S.p.A. - P. IVA 00832400154

La Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici Attrazione Investimenti e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Au-

- torità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”. Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n. 19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Sanofi -Aventis S.p.A. in data 18/11/2010, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158 - 0011643 del 15/12/2010;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1-azione 6.1.1 e 30.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 -azione 6.1.1;
- con AD n. 711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 6.848.350,00 di cui:
 - € 6.235.350,000 a valere sulla linea 6.1 -azione 6.1.1 -garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;
 - € 613.000,00 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 -azione 1.1.1 -garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente Sanofi Aventis S.p.A. con sede legale in Milano (MI) Viale Luigi Bodio, 37/B, CAP 20158, C.F. e P. IVA: 00832400154, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente Sanofi Aventis S.p.A. con sede legale in Milano (MI) Viale Luigi Bodio, 37/B, CAP 20158, C.F. e P. IVA: 00832400154, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 23.774.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 6.848.350,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di
Programma Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158 - 0011627 del 15/12/2010

Protocollo istruttorio: n. 44

Impresa proponente: SANOFI - AVENTIS S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

La "Sanofi - Aventis S.p.A.", costituita con atto del 04 agosto 1938, svolge attività di "produzione, confezionamento, vendita e rivendita di prodotti chimici e farmaceutici" ed è soggetta, dal 15 settembre 2004, all'attività di direzione e coordinamento della "Sanofi Aventis S.A." (Francia).

La società ha sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B, dove svolge attività di "produzione, confezionamento, vendita, rivendita e sfruttamento in genere di prodotti chimici e farmaceutici" ed opera, inoltre, nelle seguenti sedi:

Sedi	Produzioni
Anagni (Frosinone)	Forme iniettabili e vaccini
Brindisi	Rifampicina, Teicoplanina, Deflazacort, Spiramicina (di prossima produzione)
Garessio (Cuneo)	Ramipril e Fexofenadina
Origgio (Varese)	Enterogermina e Maalox
Scoppito (L'Aquila)	Forme solide: KeteK, Triatec, Amaryl e Telfast

L'attuale Capitale Sociale i.v.(da Certificato rilasciato in data 30 agosto 2010 dalla CCIAA di Milano) ammonta ad € 193.409.320,00 ed è suddiviso in n. 185.970.500 azioni del valore nominale unitario di € 1,04.

Sulla base di quanto riportato nell'elenco dei soci e titolari di diritti su quote o azioni al 26 maggio 2009 e nell'Allegato D, la compagine societaria risulta suddivisa come segue:

SOCI	Quota di partecipazione	N. azioni	Quota Nominale
Sanofi Aventis Participations (Francia)	88,83%	165.204.500	€ 171.812.680,00
Rhone Poulenc Rorer Limited (UK)	8,82%	16.401.000	€ 17.057.040,00
Rorer Finanziaria S.p.A. (Italia)	2,35%	4.365.000	€ 4.539.600,00
TOTALE	100%	185.970.500	€ 193.409.320,00

Si rammenta che la "Sanofi - Aventis S.p.A." risulta essere beneficiaria di un precedente Contratto di Programma - Titolo VI - PO Puglia 2007/2013 (DGR di approvazione del progetto definitivo n. 495 del 22 marzo 2011) riguardante investimenti per complessivi € 20.384.929,59, con agevolazione massima concedibile pari a € 5.658.000,00.

Il suddetto programma d'investimento agevolato riguarda lo stabilimento di Brindisi – Zona ex Punto Franco (Zona Industriale) ed è finalizzato all'adeguamento/ampliamento degli impianti produttivi per trasferire in loco la produzione di Spiramicina (Codice ATECO: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici").

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto proposto dalla "Sanofi – Aventis S.p.A.", sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, è finalizzato all'ampliamento della sede produttiva di Brindisi – Zona ex Punto Franco (Zona Industriale) mediante la realizzazione di un nuovo ciclo per la produzione di "Acido Artemisinico".

L'azienda precisa che intende produrre, per via fermentativa, l'Acido Artemisinico che è un prodotto intermedio ed indispensabile per l'ottenimento dell'Artemisina.

Il soggetto proponente evidenzia che "l'Artemisinina è la sostanza da cui si ottiene l'Artesunato (AS) che in associazione con l'Amodiachina (AQ) costituisce una delle terapie più innovative ed efficaci per la cura della malaria".

Il progetto industriale proposto da "Sanofi – Aventis S.p.A." riguarda investimenti in "attivi materiali" ed in "ricerca e sviluppo".

La proposta in "attivi materiali", alla luce delle integrazioni pervenute¹, riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € 22.122.000,00.

In dettaglio:

Descrizione investimenti proposti per "attivi materiali" – Sanofi - Aventis S.p.A.		
Tipologia di spesa	Descrizione	Ammontare €
Capannoni e fabbricati industriali	- opere murarie	€ 2.415.000,00
	- tubazioni e valvole	€ 30.000,00
	- impianto elettrico	€ 170.000,00
	- isolamento	€ 60.000,00
Totale Opere murarie e assimilate		€ 2.675.000,00
Macchinari	- n. 15 serbatoi in acciaio inossidabile per lo stoccaggio	€ 2.395.000,00
	- n. 2 compressori (Unità Chiller)	€ 704.000,00
	- n. 30 pompe in acciaio inossidabile	€ 1.456.000,00
	- n. 16 agitatori in acciaio inossidabile	€ 1.519.000,00
	- n. 14 scambiatori di calore a capacità di scambio di calore variabile	€ 1.333.000,00
	- n. 1 forno (essiccatore a filtro) in acciaio inossidabile	€ 1.750.000,00
	- n. 17 reattori	€ 2.896.000,00
	- n. 19 separatori	€ 5.597.000,00
	- n. 2 colonne poste sui reattori	€ 1.087.000,00
	- n. 1 macchina di macinazione in acciaio inossidabile	€ 20.000,00
	- n. 1 macchina da imballaggio in acciaio inossidabile	€ 332.000,00
Attrezzature	- Attrezzature secondarie varie: scaffali, ecc.	€ 358.000,00
Totale Attrezzature, macchinari ed altro		€ 19.447.000,00
TOTALE INVESTIMENTI		€ 22.122.000,00

¹ Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 1430/BA in data 11 marzo 2011.

Il soggetto proponente ha evidenziato che i macchinari, le apparecchiature ed i relativi impianti di produzione sopra elencati sono comprensivi di software specifici per la gestione automatizzata delle apparecchiature e degli impianti di produzione, pertanto tutti i macchinari sopra elencati saranno gestiti dal DCS (Digitale Centralized System).

Ammontare del progetto di Ricerca e Sviluppo

La proposta in "**ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € 1.652.000,00.

In dettaglio:

Sintesi investimenti proposti per "attività di ricerca e sviluppo" - Sanofi - Aventis S.p.A.		
Spesa per ricerca industriale	Ammontare	€ 800.000,00
Personale	Ricercatori interni	€ 200.000,00
Strumentazione ed attrezzature		€ 0,00
Consulenze e servizi equivalenti	Consulenze di Università	€ 500.000,00
Spese generali		€ 0,00
Altri costi di esercizio	Materiale didattico, reagenti e materie prime	€ 100.000,00
Spesa per sviluppo sperimentale	Ammontare	€ 852.000,00
Personale	Ricercatori interni	€ 200.000,00
Strumentazione ed attrezzature		€ 0,00
Consulenze e servizi equivalenti	prove sperimentali e utilizzo di impianti pilota e risorse	€ 500.000,00
Spese generali		€ 0,00
Altri costi di esercizio		€ 152.000,00
Totale spese per ricerca industriale e sviluppo sperimentale		€ 1.652.000,00

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto industriale proposto da "**Sanofi - Aventis S.p.A.**" riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € 23.774.000,00.

Sintesi investimenti "Sanofi - Aventis S.p.A."			Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Opere murarie e assimilate	€ 2.675.000,00	€ 2.675.000,00		€ 401.250,00
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	€ 19.447.000,00	€ 19.447.000,00		€ 5.834.100,00
TOTALE investimenti in attivi materiali	€ 22.122.000,00	€ 22.122.000,00		€ 6.235.350,00
Ricerca Industriale	€ 800.000,00	€ 800.000,00		€ 400.000,00
Sviluppo sperimentale	€ 852.000,00	€ 852.000,00		€ 213.000,00
TOTALE investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale	€ 1.652.000,00	€ 1.652.000,00		€ 613.000,00
TOTALE INVESTIMENTI	€ 23.774.000,00	€ 23.774.000,00	€ 6.848.350,00	€ 6.848.350,00

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, per investimenti in attivi materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese, per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;

- le agevolazioni relative alle spese, per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d) sono previste nel limite del 30%.

Si evidenzia che per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il progetto di ricerca e sviluppo si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: *"L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;*
- b) il 50% per la ricerca industriale;*
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale".*

Le *"spese generali"* e gli *"altri costi di esercizio"* non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili coerentemente con quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i..

Alla luce di quanto sopra riportato il progetto industriale proposto da *"Sanofi – Aventis S.p.A."* riguarda investimenti per un ammontare complessivo **ammissibile di € 23.774.000,00** (di cui € 22.122.000,00 per *"attivi materiali"* e € 1.652.000,00 per *"R&S"*).

Le **agevolazioni** richieste e **concedibili** ammontano ad € 6.848.350,00 (di cui € 6.235.350,00 per attivi materiali e € 613.000,00 per R&S).

Il soggetto proponente ha evidenziato che:

"Il programma di investimento, relativo al presente Contratto di Programma, si contraddistingue per la sua perfetta autonomia ed indipendenza funzionale rispetto al programma di investimento, oggetto di agevolazione con il precedente CdP, riguardante la produzione di Spiramicina. Si tratta, infatti, di cicli produttivi completamente distinti ed indipendenti che necessitano di investimenti autonomi per poter essere avviati e realizzati".

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****a) Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 18 novembre 2010, alle ore 16:57, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La "Sanofi - Aventis S.p.A." ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

- copia del passaporto n. 09AC59958 del sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") con scadenza 01 marzo 2014;
- copia dell'Atto Costitutivo (n. 9629 - 6504 di Repertorio) e dello Statuto della "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- descrizione sintetica dell'attività svolta dalla "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- certificato camerale con "vigenza" e "nulla osta antimafia" rilasciato, in data 30 agosto 2010, dalla CCIAA di Milano;
- stampa on line (documento n. T 68471587 del 04 agosto 2010 Registro Imprese - Archivio Ufficiale della CCIAA di Milano) dell'elenco dei soci e titolari di diritti su quote o azioni al 26 maggio 2009;
- bilanci degli ultimi due esercizi (al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009) unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 10 novembre 2010, dal sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") attestante la dimensione di Grande impresa della "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 10 novembre 2010, dal sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti per il Contratto di Programma proposto dalla Sanofi - Aventis;
- progetto di massima (Allegato D).

In integrazione (prot. Puglia Sviluppo 1228/BA del 02 marzo 2011, prot. 1430/BA del 11 marzo 2011 e prot. 1871/BA del 30 marzo 2011) la "Sanofi Aventis S.p.A." ha prodotto la seguente documentazione:

- dettaglio relativo alla tempistica di realizzazione del programma d'investimento;
- informazioni in merito all'effetto di incentivazione;
- stampa on - line del documento n. T 78211018 in data 11 febbraio 2011 - Registro Imprese - Archivio Ufficiale della CCIAA di Milano) delle "Informazioni Societarie" unitamente allo Statuto della "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- approfondimenti in merito al programma d'investimento proposto;
- D.S.A.N. (in copia) sottoscritta, in data 21 marzo 2011, dal sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") riportante l'indicazione dell'occupazione diretta creata (in U.L.A.) dal programma di investimenti oggetto di agevolazione con il presente CdP;
- D.S.A.N. (in copia) sottoscritta, in data 21 marzo 2011, dal sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") riportante l'indicazione della Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda;

- comunicazione riportante la nuova tempistica di realizzazione dei programmi di investimenti, in "*attivi materiali*" e in "*R&S*", unitamente al nuovo diagramma di GANTT.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Lapeyere Daniel Marie Ezio, soggetto con potere di firma, come risulta dal certificato rilasciato, in data 30 agosto 2010, dalla CCIAA di Milano.

Il sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio risulta essere investito delle cariche di Consigliere, Presidente del Consiglio di Amministrazione (atto del 29 aprile 2008, in carica fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010) e di Amministratore Delegato (atto del 11 giugno 2008, in carica fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010).

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa della "Sanofi Aventis S.p.A.", si conferma quanto dichiarato con D.S.A.N., in data 10 novembre 2010, dal sig. Lapeyre Daniel, Marie, Ezio in qualità di Legale Rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.".

Di seguito si riportano i dati rinvenuti dai bilanci al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009:

"Sanofi Aventis S.p.A."	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Occupati (organico complessivo a livello nazionale)	n. 2.883	n. 2.641
Fatturato	€ 1.372.262.101,00	€ 1.401.859.262,00
Totale di bilancio	€ 1.180.814.775,00	€ 1.331.586.584,00

Alla luce di quanto sopra rilevato la "Sanofi Aventis S.p.A." presenta il requisito dimensionale di **Grande impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici".

L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso CdP).

3. Sede dell'iniziativa

Gli investimenti proposti (in attivi materiali e in R&S) saranno realizzati in una unità produttiva ubicata nel territorio della regione Puglia (art. 5 Regolamento): stabilimento produttivo della "Sanofi - Aventis S.p.A.", sito in **Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale)**.

4. Investimento

Gli investimenti proposti (in "attivi materiali" e in "R&S") generano un progetto industriale di importo compreso tra i 10 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 23.774.000,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

La "Sanofi - Aventis S.p.A." ha presentato un progetto industriale per complessivi € 23.774.000,00 richiedendo agevolazioni per € 6.848.350,00.

Dall'esame preliminare della domanda risultano ammissibili spese per € 23.774.000,00 e l'agevolazione concedibile ammonta a € 6.848.350,00.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà tener conto che, ai sensi dell'art. 50 punto 3 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti attraverso i contratti "chiavi in mano".

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento, oltre ad assicurare l'occupazione di n. **15 nuove U.L.A.**, richiederà anche l'intervento di 50 operai (maestranze sul cantiere) rappresentate da impiantisti, elettricisti, addetti al montaggio ed addetti alla sicurezza.

Secondo le previsioni, formulate dal soggetto proponente, l'implementazione dell'investimento proposto determinerà quanto di seguito riportato:

- incremento del fatturato annuo (dello stabilimento di Brindisi), nei prossimi 5 anni, stimabile intorno a 9 milioni di euro;
- incremento stabile di manodopera;
- incremento dei consumi da parte dei nuovi occupati;
- crescita dei rapporti commerciali con le aziende del territorio per le forniture (carta, cartone, plastica, vetro, ecc.);
- ricorso ad imprese impiantistiche, ad imprese che si occupano di progettazione e montaggio degli impianti e ad azienda di subfornitura capaci di costruire in toto o parzialmente tutte le parti che costituiscono l'impianto.

La "Sanofi - Aventis S.p.A." prevede, inoltre di esternalizzare le attività di servizi quali mensa, sicurezza, consulenze, vigilanza e trasporti.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La tempistica di realizzazione degli investimenti previsti, alla luce delle integrazioni fornite² copre **18 mesi** (data di avvio il **01 maggio 2011** e data di ultimazione il **28 ottobre 2012**). In dettaglio:

Investimenti in "R&S"	Tempistica prevista	
	Data avvio	Data ultimazione
Ricerca Industriale	01 maggio 2011	30 settembre 2012
Sviluppo Sperimentale	01 maggio 2011	30 settembre 2012

² Prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 1871/BA del 30 marzo 2011.

Investimenti in "attivi materiali"	Tempistica prevista	
	Data avvio	Data ultimazione
Opere murarie ed assimilate	05 ottobre 2011	28 ottobre 2012
Attrezzature macchinari ed altro	28 dicembre 2011	28 giugno 2012

La data di realizzazione del progetto al 50%, sia per gli investimenti in "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" che per gli investimenti in "attivi materiali", è il 30 marzo 2012.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetti definitivo.

L'esercizio a "regime", indicato dal soggetto proponente, è il 2013.

3. Cantierabilità:

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale) di proprietà della "Sanofi - Aventis S.p.A.".

Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, lo stabilimento occupa, attualmente, un'area di 150.000 mq ed è localizzato nella Zona Industriale di Brindisi (località Capo Bianco). Il soggetto proponente ha evidenziato che *"con riferimento alla programmazione economico territoriale contenuta nei vari documenti programmatici elaborati dai vari assessorati della regione Puglia, in ambito industriale l'intervento pianificato dalla Sanofi - Aventis S.p.A. non interferisce, in alcun modo, con gli interventi infrastrutturali in fase di realizzazione/previsti e con l'assetto urbanistico dell'area industriale di Brindisi"*.

Nella sez. 7 dell'Allegato D e nelle successive integrazioni pervenute la società proponente ha indicato le procedure tecnico - amministrative da attivare per poter realizzare il programma d'investimento proposto.

In dettaglio:

- richiesta, da inoltrare alla regione Puglia, di assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- notifica all'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) per l'introduzione di un nuovo prodotto non attivo;
- deposito del progetto al Genio Civile;
- richiesta del "provvedimento autorizzativo unico"³ al SUAP del Comune di Brindisi;
- presentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla "Sanofi - Aventis S.p.A.", appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno mediante "Apporto di nuovi mezzi propri" (€ 16.925.650,00) ed "Agevolazioni in conto impianti" (€ 6.848.350,00).

³ Il soggetto proponente evidenzia che il rilascio del provvedimento autorizzativo unico richiede il rilascio di pareri da parte del Comune di Brindisi (Settore Urbanistica e Settore Lavori Pubblici), dell'ARPA, ASL, Consorzio ASI, Provincia di Brindisi, Vigili del Fuoco, ecc.

Piano finanziario per la copertura degli investimenti "Sanofi - Aventis S.p.A."			
Fabbisogno	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Totale
Opere murarie ed assimilate	€ 1.204.000,00	€ 1.471.000,00	€ 2.675.000,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 9.335.000,00	€ 10.112.000,00	€ 19.447.000,00
Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 743.000,00	€ 909.000,00	€ 1.652.000,00
Totale complessivo fabbisogni	€ 11.282.000,00	€ 12.492.000,00	€ 23.774.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 8.632.081,50	€ 8.293.568,50	€ 16.925.650,00
<i>Totale escluso agevolazioni</i>	<i>€ 8.632.081,50</i>	<i>€ 8.293.568,50</i>	<i>€ 16.925.650,00</i>
Agevolazioni in conto impianti	€ 3.424.175,00	€ 3.424.175,00	€ 6.848.350,00
Totale fonti	€ 12.056.256,50	€ 11.717.743,50	€ 23.774.000,00
Agevolazioni richieste/concedibili € 6.848.350,00			

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la "Sanofi – Aventis S.p.A." rappresenta, in Italia, la principale presenza industriale in campo farmaceutico con cinque stabilimenti produttivi.

Relativamente allo stabilimento di Brindisi si evidenzia che è attivo dal 1970 ed opera nel campo della produzione di principi attivi ed intermedi farmaceutici, principalmente antibiotici.

I principali principi attivi farmaceutici prodotti nello stabilimento pugliese sono:

- Rifampicina;
- Rifampicina Sv NA;
- Rifapentina;
- Rifaximina;
- Teicoplanina;
- Deflazacort.

E' in corso, inoltre, la realizzazione di un progetto (oggetto di agevolazione con il precedente Contratto di Programma) di allestimento di una nuova linea atta ad utilizzare gran parte della capacità fermentativa disponibile nello stabilimento per la produzione di un altro antibiotico (la Spiramicina).

L'iniziativa proposta dalla "Sanofi – Aventis S.p.A." è inquadrabile nel Codice ATECO 2007 - 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici".

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla "Sanofi – Aventis S.p.A.".

Sulla base dei dati contabili, riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2009, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici " Sanofi – Aventis S.p.A."	Anno 2008	Anno 2009
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	38,30%	43,49%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	1,19	1,53
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,95	1,21
Punteggio	7	7
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009 della "Sanofi - Aventis S.p.A.". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2008	Anno 2009
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,23	0,22
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,18	0,18
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2**Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2009	Punteggio
Investimento/fatturato	0,02	3
Investimento/patrimonio netto	0,04	3
Totale		6

Per completezza l'analisi del criterio di selezione 2 è stata effettuata considerando la somma dell'investimento previsto nel precedente CdP – Titolo V (€ 20.384.929,59) e dell'investimento proposto ed ammissibile con il presente CdP (€ 23.774.000,00).

Indice " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2009	Punteggio
Investimenti/fatturato	0,03	3
Investimenti/patrimonio netto	0,08	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3**Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.**

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale) di proprietà della "Sanofi - Aventis S.p.A.".

Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, lo stabilimento occupa, attualmente, un'area di 150.000 mq ed è localizzato nella Zona Industriale di Brindisi (località Capo Bianco). Nella sez. 7 dell'Allegato D, la società proponente ha indicato le procedure tecnico-amministrative da attivare per poter realizzare il programma d'investimento proposto.

In dettaglio:

- richiesta, da inoltrare alla regione Puglia, di assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
 - notifica all'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) per l'introduzione di un nuovo prodotto non attivo;
 - deposito del progetto al Genio Civile;
 - richiesta del "*provvedimento autorizzativo unico*" al SUAP del Comune di Brindisi;
- presentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da "*Sanofi - Aventis S.p.A.*" è conseguentemente positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima Sanofi - Aventis è il primo gruppo farmaceutico in Europa ed uno dei più importanti a livello mondiale.

In Italia, la "*Sanofi-Aventis S.p.A.*" rappresenta la principale presenza industriale in campo farmaceutico, con 5 stabilimenti produttivi siti ad Anagni (Frosinone), Brindisi, Garessio (Cuneo), Origgio (Varese), Scoppito (L'Aquila).

Il fatturato della società proponente, come si evince dal bilancio di esercizio, al 31 dicembre 2009, è di € 1.401.859.262,00.

La società precisa che, relativamente alla regione Puglia, il fatturato dell'azienda derivante dalle vendite sul territorio è stato nell'ultimo anno di 84 milioni di euro.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Il soggetto proponente evidenzia che l'implementazione dell'investimento proposto, nello stabilimento di Brindisi, per la produzione di "*acido artemisinico*" consentirà alla "*Sanofi - Aventis S.p.A.*" di potenziare la propria posizione sul mercato nazionale ed internazionale relativamente alla produzione di medicinali indicati per la cura della malaria.

La "*Sanofi - Aventis S.p.A.*" rileva che la realizzazione del programma d'investimento, oggetto del presente Contratto di Programma, permetterà di produrre annualmente circa 90 tonnellate di "*acido artemisinico*" destinato al mercato interno e al mercato internazionale.

La società sostiene, inoltre, che la commercializzazione del nuovo prodotto finito non si limiterà alle aree tropicali dell'America del sud, dell'Africa e dell'Asia, ma interesserà sporadicamente anche gli USA ed altri paesi industrializzati.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è quindi da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5**Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali**

La proposta di progetto presentata pianifica l'assunzione di **15 nuove U.L.A.**, presso lo stabilimento di Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale).

La creazione di nuovi posti di lavoro, alla luce delle integrazioni pervenute (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 1871/BA del 30 marzo 2011), può essere sintetizzata come segue:

	Media U.L.A. nell'esercizio a regime del precedente CdP – Titolo VI (Anno 2013)		Media U.L.A. nell'esercizio a regime (Anno 2013)		Delta	
	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne
<i>dirigenti</i>	4,33	1	4,33	1	0	0
<i>impiegati</i>	164,58	19	167,58	21	3	2
<i>operai</i>	22,92	1	34,92	1	12	0
Totale	191,83	21	206,83	23	15	2

Ai sensi della normativa vigente l'incremento nel livello di occupazione, conseguente al programma di investimento proposto, deve quantificarsi rispetto al numero di occupati riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda e, qualora i dodici mesi siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio a regime di un eventuale programma precedente (ipotesi ricorrente nel caso di "Sanofi- Aventis S.p.A."), quale dato precedente, si deve assumere quello a regime previsto per il precedente programma.

Con il precedente Contratto di Programma la "Sanofi – Aventis S.p.A." si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale pari a n. 11,83 nuove U.L.A., passando da una occupazione preesistente di 180,00 U.L.A. (01/03/2008 - 28/02/2009) ad una occupazione prevista nell'esercizio a regime (anno 2013) di n. 191,83 U.L.A..

Si evidenzia che la Media U.L.A., nei 12 mesi antecedenti la domanda (01 dicembre 2009 – 01 novembre 2010), così come è stato indicato dal soggetto proponente, con D.S.A.N. del 21 marzo 2011, a firma del sig. Lapeyere Daniel, Marie, Ezio (Legale Rappresentante), è di n. 189,33 U.L.A.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il gruppo Sanofi Aventis è il primo gruppo farmaceutico in Europa ed uno dei più importanti a livello mondiale. La filiale italiana, Sanofi Aventis S.p.A., rappresenta la prima azienda farmaceutica italiana con una consolidata presenza sul territorio nazionale, le cui attività spaziano dalla ricerca alla produzione ed alla commercializzazione dei farmaci. È importante sottolineare come oltre il 15% del fatturato annuo venga reinvestito in ricerca e sviluppo indicando l'impegno dell'azienda nel settore della ricerca, considerata un elemento strategico per l'aumento della competitività del gruppo. In Italia il gruppo conta su 5 stabilimenti di produzione e 3 unità di ricerca e sviluppo e si avvale di collaborazioni con varie Università e Centri di Ricerca.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Il progetto di ricerca industriale riguarda la produzione per via fermentativa di acido artemisinico, precursore per la sintesi di Artenusato. Tale composto, in associazione con l'Amodiachina, rappresenta una delle terapie più efficaci ad oggi disponibili per la cura della malaria.

In particolare ceppi di lievito *Saccharomyces cerevisiae* sono stati geneticamente ingegnerizzati inserendo geni di *A. annua* codificanti enzimi in grado di catalizzare la biosintesi dell'acido artemisinico. Grazie ad avanzate tecniche di biologia molecolare verranno creati e selezionati nuovi ceppi di lievito caratterizzati da una migliore produttività di acido artemisinico. Il processo industriale prevede l'ottimizzazione delle condizioni di fermentazione e di purificazione del prodotto in modo da ridurre notevolmente i costi di produzione del farmaco. L'avvio della produzione di acido artemisinico è prevista nel 2012.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il progetto di ricerca industriale presentato dal soggetto proponente risulta evidentemente rilevante in materia di salute globale in quanto la malaria è a tutt'oggi una delle malattie che miete più vittime al mondo (più di 2 milioni ogni anno).

L'aspetto innovativo della proposta riguarda l'utilizzo di cellule di lievito geneticamente ingegnerizzate per la produzione industriale di un intermedio chiave nella sintesi dell'artemisinina, che fino ad oggi era possibile ottenere solo mediante estrazione da *Artemisia annua*. La disponibilità di ceppi di lievito altoproduttori accoppiata ad un ottimizzato processo di estrazione, purificazione ed isolamento del prodotto consentirà di ottenere un'elevata produzione annua di artemisinina a costi contenuti, facendo fronte alla crescente richiesta del prodotto sul mercato e assicurando nel contempo un elevato e riproducibile standard di qualità del prodotto.

Le potenzialità del progetto sono ulteriormente supportate dalla collaborazione del soggetto proponente con organizzazioni non-profit per la distribuzione di prodotti mirati con prezzo differenziato e accessibile alle fasce più povere della popolazione e per l'attuazione di programmi di farmacovigilanza, informazione ed educazione a livello locale atti a ridurre l'impatto della malaria.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Per quanto concerne le esperienze maturate dalla proponente in materia di ricerca industriale, numerose sono le forme di collaborazione proficuamente instaurate con l'Università e Centri di Ricerca sia in Italia che all'estero, favorendo la formazione universitaria (seminari, workshop

europei, borse di studio) e proponendosi quindi come elemento promotore dell'innovazione volta al trasferimento di conoscenze dall'accademia all'impresa.

In particolare per quanto riguarda l'impegno della Sanofis Aventis nel territorio di Brindisi, l'azienda ha investito negli ultimi 5 anni oltre 19 milioni di euro in progetti di ricerca svolti in partnership con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo

Considerando l'avviamento di un progetto globale per il contenimento della resistenza all'artemisinina (GPARC) da parte dell'OMS, a seguito delle evidenze di casi di resistenza a farmaci derivati dall'artemisinina in alcune regioni del sud-est asiatico (Nature Reviews Microbiology 2010, 8, 272-280), sarebbe consigliata nella fase di sviluppo precompetitivo una progettazione dell'impianto in modo da facilitarne l'eventuale conversione a produzioni alternative di farmaci in caso di diffusione della resistenza all'artemisinina.

4. Giudizio finale complessivo

Il progetto di ricerca industriale presentato dal soggetto proponente riguarda un approccio alternativo per la produzione di farmaci antimalarici in relazione alla domanda crescente di derivati dell'artemisinina e alla concomitante riduzione delle fonti naturali di origine vegetale e alle difficoltà del loro utilizzo legate ai tempi e costi di produzione. Sebbene non si tratti di sostituire completamente le risorse naturali (esistono anche progetti per il miglioramento della produttività delle piante stesse), la possibilità di disporre di una fonte alternativa più stabile ed economica rappresenterebbe sicuramente un aiuto fondamentale per la lotta alla malaria.

Grazie alla collaborazione con enti pubblici, il progetto è inquadrato in una più ampia visione di prevenzione e informazione adottata a livello dei paesi in via di sviluppo per ridurre l'impatto della malaria.

Considerato lo stato dell'arte in materia e la comprovata esperienza della proponente nella ricerca e sviluppo di farmaci si ritiene di poter esprimere una valutazione positiva del progetto presentato dalla Sanofi Aventis S.p.A.

Si ritiene anche che il programma di investimento proposto sia congruo con le necessità per l'ampliamento della sede di Brindisi e la realizzazione di un nuovo ciclo produttivo.

L'avviamento di un nuovo processo produttivo in Italia potrà sicuramente favorire un processo di crescita delle competenze in ricerca e sviluppo in relazione con le Università e i Centri di Ricerca del territorio nazionale, influenzando positivamente sull'indotto globale e sulla capacità dell'Italia di ottenere finanziamenti.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

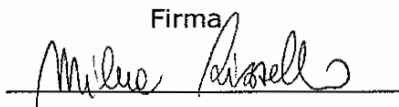
Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà tener conto che, ai sensi dell'art. 50 punto 3 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti attraverso i contratti "chiavi in mano".

Bari, 30 marzo 2011

Il Valutatore

Milena Rizzello

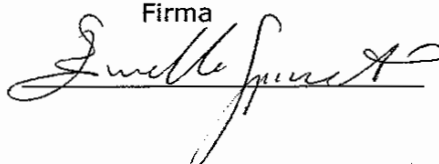
Firma



Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 824

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: F. Divella S.p.A. - P. IVA 00257660720

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”. Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente F. Divella S.p.A. in data 30/12/2010, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158 - 0000230 del 14/01/2011;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 -azione 6.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un'ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 -azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a € **7.929.682,80** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 -azione 6.1.1 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente F. Divella S.p.A. con sede legale in Rutigliano (BA), Largo Domenico Divella, 1, CAP 70018, C.F. e P. IVA: 00257660720, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente F. Divella S.p.A. con sede legale Rutigliano (BA), Largo Domenico Divella, 1,, CAP 70018, C.F. e P. IVA: 00257660720, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 26.432.276,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 7.929.682,80;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di
Programma Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158 - 0000230 del 14/01/2011

Protocollo istruttorio: n. 45

Impresa proponente: F. Divella S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

La "F. Divella S.p.A." è una Grande impresa (costituita con atto del 09 giugno 1936) ed ha per oggetto le seguenti attività *"esercizio dell'industria molitoria e della pastificazione, industria dolciaria conserviera ed alimentare in genere, comprese le bevande alcoliche e dell'industria mangimistica; il commercio di qualsiasi prodotto alimentare secco, fresco, conservato e comunque preparato e confezionato, comprese le bevande anche alcoliche ed il commercio dei prodotti destinati alla zootecnica"*.

La società, come risulta dal certificato, rilasciato in data 20 dicembre 2010 dalla CCIAA di Bari, ha sede legale in Rutigliano (BA) Largo Domenico Divella n. 1¹ e svolge la propria attività nei seguenti stabilimenti pugliesi:

Sede	Attività esercitata	Inizio attività
Noicattaro (BA) Via Imbriani n. 1	"Molino"	27 aprile 1980
Rutigliano (BA) Via Z. I. di Via Adelfia	CODICE ATECO: 10.73.00 "Produzione di paste alimentari"	04 novembre 1996
	<u>Attività secondarie:</u> CODICE ATECO: 10.61.10 "Molitura del frumento" CODICE ATECO: 10.72.00 "Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati"	04 novembre 1996

L'attuale Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato (come risulta dal Certificato rilasciato, in data 20 dicembre 2010, dalla CCIAA di Bari) ammonta a € 2.120.000,00.

Sulla base di quanto riportato nella copia del libro dei soci la compagine societaria risulta suddivisa come di seguito riportato:

SOCI	Quota di partecipazione	Quota nominale
Francesco Divella	20,71%	€ 439.149,70
Cirillo Divella	15,71%	€ 332.984,95
Vincenzo Divella	12,27%	€ 260.160,80

¹ Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la F. Divella S.p.A. opera nel complesso (sede del primo pastificio) sito in Rutigliano (BA), Largo Domenico Divella n. 1, su un suolo ampio circa mq 10.000 dove sono ubicati la sede legale e gli uffici amministrativi, nonché i locali destinati alla commercializzazione dei prodotti.

Agostino Divella	11,66%	€ 247.194,10
Pasquale Divella	11,64%	€ 246.677,30
Altri piccoli azionisti	28,01%	€ 593.833,15
TOTALE	100%	€ 2.120.000,00

Si rileva come il progetto industriale presentato dalla "F. Divella S.p.A." sia finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva, esistente in Rutigliano (BA) - Zona Industriale Via Adelfia, già oggetto di agevolazione con precedenti programmi di investimento:

- Mis. 4.18 "Contratti di Programma" - P.O.R. Puglia 2000 - 2006 (Contratto di Programma "Consorzio Rudiae");
- Contratti di Programma regionali - Titolo VI - PO Puglia 2007/2013.

Si rammenta che la "F. Divella S.p.A." ha sottoscritto, in data 02 dicembre 2010, un precedente Contratto di Programma - Titolo VI riguardante investimenti in "attivi materiali", da realizzare nello stabilimento esistente nel comune di **Rutigliano (BA) - Zona Industriale Via Adelfia**, per complessivi € 16.522.212,00 con agevolazione massima concedibile pari a € 4.500.000,00.

Il programma d'investimento, oggetto di agevolazione con il precedente CdP - Titolo VI, riguarda l'acquisizione di un nuovo macchinario per la produzione di pasta secca "corta", la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di pasta secca "lunga" e migliorie tecnologiche per la produzione di pasta fresca (Codice ATECO: 10.73.00 "Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili"; 10.61.10 "Molitura del frumento").

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimento proposto dalla "F. Divella S.p.A.", sulla base di quanto riportato nella sez. 2 del progetto di massima, è finalizzato all'ampliamento dello stabilimento esistente in **Rutigliano (BA) - Zona Industriale Via Adelfia** mediante la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di pasta secca e di macchinari per la produzione di biscotti.

Il soggetto proponente ha definito la tipologia di investimento come "ampliamento orizzontale", dell'unità produttiva ubicata nel Comune di Rutigliano - Zona Industriale di via Adelfia, su di un suolo di circa mq 210.000, ove esistono due molini (uno a grano duro ed uno a grano tenero), un pastificio di pasta secca, un pastificio di pasta fresca ed un biscottificio.

In particolare, la società prevede di realizzare i seguenti investimenti:

Produzione di pasta secca	
1)	nuova linea automatica di produzione di pasta secca "lunga" con una capacità di 4800 Kg/h;
2)	silos di stoccaggio di semola e di pasta secca;
3)	impianti di confezionamento di pasta secca "lunga" a supporto della nuova linea di produzione;
4)	impianti di confezionamento di pasta secca "corta";
5)	gruppi di palettizzazione a supporto degli impianti di produzione di pasta secca (lunga e corta);
6)	adeguamento della centrale termica e distribuzione acqua surriscaldata.
Produzione di biscotti	
1)	impianto dosaggio materie prime e impastatrici;
2)	n. 2 linee di produzione biscotti (n. 1 linea prodotti rotativi e n. 1 linea prodotti tagliafilo);
3)	impianto di preparazione impasto tagliafilo e colati;
4)	linea di confezionamento frollini ed ottimini;
5)	impianto di plastificazione per olio di palma;
6)	impianto di dosaggio CO2;
7)	sistema di tracciabilità automatizzato (software applicativo relativo ai macchinari e agli impianti del biscottificio);
8)	condizionamento uscita forni.

Con riferimento al programma d'investimento proposto, il soggetto proponente ha fornito una D.S.A.N. sottoscritta, in data 21 febbraio 2011, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della "F. Divella S.p.A.") attestante quanto di seguito riportato:

- ✓ il programma di investimento, relativo al presente Contratto di Programma, si contraddistingue per la sua perfetta autonomia ed indipendenza funzionale da quello oggetto di agevolazione con il precedente Contratto di Programma (Titolo VI) sottoscritto in data 02 dicembre 2010;
- ✓ la presente proposta contrattuale ha i requisiti di autonomia funzionale (in termini di conseguimento degli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati nella domanda di agevolazione) anche senza la realizzazione del progetto industriale previsto dal precedente Contratto di Programma - Titolo VI.

Il progetto industriale proposto dalla "F. Divella S.p.A."² riguarda investimenti in "attivi materiali", rappresentati esclusivamente da "Attrezzature, macchinari ed altro" per un ammontare complessivo di € 26.432.276,00.

In dettaglio:

² Il soggetto proponente ha trasmesso, a mezzo e - mail del 23 febbraio 2011 e mediante consegna a mano del 10 marzo 2011 (prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 1420/BA) un Allegato D riformulato rispetto a quello trasmesso con l'istanza di accesso unitamente ad una D.S.A.N. sottoscritta, in data 21 febbraio 2011, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della società proponente) riportante l'indicazione delle modifiche apportate all'Allegato D trasmesso con l'istanza di accesso.

Descrizione investimenti proposti per "attivi materiali" – F. Divella S.p.A.		
Tipologia di spesa	Descrizione	Ammontare €
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		€ 0,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		€ 0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		€ 0,00
(D) ATTREZZATURE, MACCHINARI ED ALTRO		€ 26.432.276,00
- Macchinari ed impianti:biscottificio	impianto dosaggio materie prime e impastatrici	€ 2.200.000,00
	n. 2 linee di produzione biscotti (n. 1 linea prodotti rotativi e n. 1 linea prodotti tagliafilo)	€ 2.500.000,00
	impianto di preparazione impasto tagliafilo e colati	€ 1.050.000,00
	linea di confezionamento frollini ed ottimini	€ 1.700.000,00
	impianto di plastificazione per olio di palma	€ 1.215.000,00
	impianto di dosaggio CO2	€ 120.000,00
	condizionamento uscita forni	€ 130.000,00
Totale macchinari ed impianti "Biscottificio"		€ 8.915.000,00
- Macchinari ed impianti:pasta secca	linea automatica di produzione di pasta secca "lunga" con una capacità di 4800 Kg/h;	€ 5.520.000,00
	silos di stoccaggio di semole	€ 1.390.076,00
	silos per pasta lunga	€ 1.002.500,00
	gruppi di palettizzazione a supporto delle linee pasta secca (lunga e corta)	€ 4.300.000,00
	impianto di confezionamento pasta secca lunga	€ 2.191.700,00
	impianto confezionamento pasta secca corta	€ 2.178.000,00
	adeguamento centrale termica e distribuzione acqua surriscaldata	€ 810.000,00
Totale macchinari ed impianti "Pasta secca"		€ 17.392.276,00
TOTALE MACCHINARI ED IMPIANTI		€ 26.307.276,00
- Software	software applicativo relativo al <u>biscottificio</u> : sistema di tracciabilità automatizzato	€ 125.000,00
Totale attrezzature, macchinari ed altro		€ 26.432.276,00
TOTALE INVESTIMENTI		€ 26.432.276,00

Determinazione delle agevolazioni

Si segnala che, per la determinazione delle agevolazioni concedibili per investimenti in attivi materiali, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., per le Grandi imprese: *"le agevolazioni relative alle spese per macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici, sono previste nel limite del 30%"*.

Sintesi investimenti proposti "F. Divella S.p.A."			Agevolazione richiesta per macrovoce	Agevolazione concedibile per macrovoce
Tipologia di spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Opere murarie e assimilate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 26.432.276,00	€ 26.432.276,00	€ 7.929.683,00	€ 7.929.682,80
TOTALE investimenti in attivi materiali	€ 26.432.276,00	€ 26.432.276,00	€ 7.929.683,00	€ 7.929.682,80

La società prevede spese per l'acquisto di "programmi informatici" (€ 125.000,00) ammissibili fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile come previsto dall'art. 50, comma 2, del Regolamento.

Il costo complessivo del programma di investimento proposto dalla "F. Divella S.p.A." è di € 26.432.276,00 a fronte di un importo ammissibile di € 26.432.276,00.

Le agevolazioni richieste, per la realizzazione del suddetto programma di investimento, sono pari a € 7.929.683,00 a fronte di **agevolazioni concedibili per € 7.929.682,80.**

Ammontare dell'eventuale progetto di Ricerca e Sviluppo

La società non prevede il progetto di ricerca e sviluppo.

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****a) Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 30 dicembre 2010, alle ore 14:02, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La "F. Divella S.p.A." ha presentato l'istanza di accesso allegando la documentazione di seguito riportata:

- copia della Carta d'Identità n. AJ5250084 del sig. Francesco Divella con scadenza 26 settembre 2014;
- certificato camerale con "vigenza" rilasciato, in data 20 dicembre 2010, dalla CCIAA di Bari;
- copia del verbale di assemblea straordinaria della "F. Divella S.p.A.", in data 20 novembre 2004 (Repertorio n. 45378- Raccolta n. 12150), avente ad oggetto "*l'adeguamento dello statuto sociale al decreto legislativo del 17 gennaio 2003 n. 6*" unitamente alla copia dello Statuto della "F. Divella S.p.A." (Allegato A all'Atto n. 12150 di Raccolta);
- bilanci (in copia) degli ultimi due esercizi (al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009) unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- copia del verbale di assemblea ordinaria n. 97 (approvazione del bilancio 2008) in data 21 giugno 2009;
- copia del verbale di assemblea ordinaria n. 99 (approvazione del bilancio 2009) in data 27 giugno 2010;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 29 dicembre 2010, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della "F. Divella S.p.A.") attestante la dimensione di Grande impresa della "F. Divella S.p.A";
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 29 dicembre 2010, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della "F. Divella S.p.A.") attestante la coerenza tecnica ed industriale di tutti gli investimenti previsti;
- copia del libro dei soci;
- il progetto di massima (Allegato D).

In integrazione (a mezzo e - mail del 23 febbraio 2011 e consegna a mano del 10 marzo 2011³ - prot. Puglia Sviluppo S.p.A. 1420/BA) la "F. Divella S.p.A." ha trasmesso la seguente documentazione:

- ✓ D.S.A.N. sottoscritta, in data 21 febbraio 2011, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della "F. Divella S.p.A."), attestante "*la perfetta autonomia ed indipendenza funzionale del programma di investimento rispetto a quello oggetto di agevolazione con il precedente Contratto di Programma (Titolo VI) e che, anche senza la realizzazione del progetto industriale previsto dal precedente Contratto di Programma - Titolo VI (sottoscritto in data 02/12/2010), la presente proposta contrattuale ha i requisiti di autonomia funzionale in termini di conseguimento degli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati nella domanda di agevolazione*";

³ Documentazione anticipata a mezzo e - mail del 05 marzo 2011.

- ✓ certificato camerale (in copia), con "*vigenza*" e "*nulla osta antimafia*", rilasciato in data 16 febbraio 2011 dalla CCIAA di Bari;
- ✓ progetto di massima (Allegato D) rettificato;
- ✓ diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- ✓ D.S.A.N. sottoscritta, in data 21 febbraio 2011, dal sig. Francesco Divella (Legale Rappresentante della società proponente) riportante l'indicazione delle modifiche apportate all'Allegato D trasmesso con l'istanza di accesso.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal sig. Francesco Divella, soggetto con potere di firma, come risulta dal certificato rilasciato, in data 20 dicembre 2010, dalla CCIAA di Bari.

Il sig. Francesco Divella risulta essere investito delle cariche di Consigliere e Consigliere Delegato (atto del 21 giugno 2009 aprile) fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:***Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa*****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale di Grande impresa della "F. Divella S.p.A.", si conferma quanto dichiarato con D.S.A.N., in data 29 dicembre 2010, dal sig. Francesco Divella in qualità di Consigliere Delegato della "F. Divella S.p.A."

Di seguito di riportano i dati rinvenuti dai bilanci al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009:

"F. Divella S.p.A."	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Occupati	264	279
Fatturato	€ 236.098.649,00	€ 213.488.960,00
Totale di bilancio	€ 131.197.664,00	€ 139.451.332,00

Alla luce di quanto sopra rilevato la "F. Divella S.p.A." presenta il requisito dimensionale di **Grande impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: 10.73.00 "Produzione di paste alimentari";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 10.73.00 "Produzione di paste alimentari, di cùscus e di prodotti farinacei simili" e 10.72.00 "Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati";

L'investimento è previsto nei settori ammissibili (art. 4 Avviso CdP).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in una unità produttiva ubicata nel territorio della regione Puglia (art. 5 Regolamento): **Rutigliano (BA) – Zona Industriale Via Adelfia.**

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari a **€ 26.432.276,00.**

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

La "F. Divella S.p.A." ha presentato un progetto industriale per complessivi € 26.432.276,00 richiedendo agevolazioni per € 7.929.683,00 a fronte di agevolazioni concedibili per € 7.929.682,80.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento, oltre a salvaguardare l'attuale livello occupazione, determinerà l'occupazione di n. 8 nuove U.L.A..

Il soggetto proponente precisa che i risvolti positivi sull'indotto si riferiscono, principalmente, alle normali attività di assistenza tecnica e di manutenzione alle quali la "F. Divella S.p.A." deve necessariamente fare ricorso.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Alla luce delle integrazioni trasmesse (a mezzo e-mail del 23 febbraio 2011 e del 05 marzo 2011) e del diagramma di GANNT prodotto, la tempistica di realizzazione degli investimenti copre **32 mesi**.

In dettaglio:

Investimenti in "attivi materiali"	Tempistica prevista		
	Data avvio	Data realizzazione 50%	Data ultimazione
Attrezzature, macchinari ed altro	02 maggio 2011	30 giugno 2012	31 dicembre 2013

Si evidenzia, a tal riguardo, che la tempistica per la realizzazione del progetto, auspicabilmente, non dovrà superare i 18/24 mesi.

Si rileva, inoltre, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

L'esercizio a "regime" indicato dal proponente, nel progetto di massima, è il 2014.

3. Cantierabilità:

L'intervento di ampliamento sarà realizzato in Rutigliano (BA), Zona Industriale Via Adelfia (Fg. 18, particelle 166, 232 e 317).

La "F. Divella S.p.A." ha evidenziato, nelle integrazioni trasmesse (a mezzo e-mail del 23 febbraio 2011), quanto di seguito riportato:

- i beni d'investimento saranno ubicati presso i capannoni industriali già esistenti;

- la realizzazione del programma d'investimento proposto (installazione dei nuovi macchinari oggetto di agevolazione con il presente CdP) non richiede l'attivazione di procedure tecnico-amministrative.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla "F. Divella S.p.A.", alla luce delle integrazioni trasmesse⁴, appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno mediante "Apporto di nuovi mezzi propri" (€ 18.502.593,20) ed "Agevolazioni in conto impianti" (€ 7.929.682,80).

Piano finanziario per la copertura degli investimenti "F. Divella S.p.A."				
Fabbisogno	Anno avvio 2011	Anno 2° 2012	Anno 3° 2013	Totale
Attrezzature, macchinari e altro	€ 1.590.000,00	€ 13.592.276,00	€ 11.250.000,00	€ 26.432.276,00
Totale complessivo fabbisogni	€ 1.590.000,00	€ 13.592.276,00	€ 11.250.000,00	€ 26.432.276,00
Fonti di copertura	Anno avvio 2011	Anno 2 2012	Anno 3 2013	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 18.502.593,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.502.593,20
<i>Totale escluso agevolazioni</i>	<i>€ 18.502.593,20</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 0,00</i>	<i>€ 18.502.593,20</i>
Agevolazioni in conto impianti	€ 3.964.841,40	€ 0,00	€ 3.964.841,40	€ 7.929.682,80
Totale fonti	€ 22.467.434,60	€ 0,00	€ 3.964.841,40	€ 26.432.276,00
Agevolazioni richieste € 7.929.683,00				
Agevolazioni concedibili € 7.929.682,80				

⁴ A mezzo e - mail del 23 febbraio 2011.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la "F. Divella S.p.A.", oltre a svolgere l'attività molitoria di grano duro e grano tenero, produce circa 150 formati di pasta (pasta secca e pasta fresca) e 10 tipologie di biscotti. Il soggetto proponente specifica, inoltre, che commercializza, con marchio proprio, i seguenti prodotti:

- pomodori pelati, passata, pomodorini, ecc.;
- legumi in scatola;
- olio extravergine (confezionato in bottiglie);
- riso;
- "couscous";
- aceto.

La società svolge la propria attività nelle seguenti sedi pugliesi:

1. complesso (sede del primo pastificio) sito in Rutigliano (BA), Largo Domenico Divella n. 1, su un suolo ampio circa mq 10.000 dove è ubicata la sede legale con gli uffici amministrativi;
2. insediamento industriale, ubicato nel comune di Noicattaro (BA) alla via Imbriani n. 1, su un suolo ampio circa mq 20.000 ove sorge un molino a grano duro;
3. insediamento industriale, ubicato nel comune di Rutigliano, Zona Industriale di Adelfia, su un suolo ampio circa mq 210.000 ove sorgono due molini (uno di grano duro e uno di grano tenero), due pastifici (uno di pasta secca ed uno di pasta fresca) ed un biscottificio.

Il programma di investimento, oggetto di agevolazione, con il presente Contratto di programma, è finalizzato all'ampliamento dell'insediamento industriale ubicato nel comune di Rutigliano (Zona Industriale Via Adelfia), mediante la realizzazione di nuovi impianti per la produzione ed il confezionamento di **pasta secca** e di un nuovo **biscottificio**.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla "F. Divella S.p.A.".

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009 sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici "F. Divella S.p.A."	Anno 2008	Anno 2009
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	46,30%	54,80%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	1,63	1,84
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	1,09	1,29
Punteggio	9	9
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009 della "F. Divella S.p.A.". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici "F. Divella S.p.A."	Anno 2008	Anno 2009
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,20	0,24
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,16	0,19
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice "F. Divella S.p.A."	Anno 2009	Punteggio
Investimento/fatturato	0,12	3
Investimento/patrimonio netto	0,35	3
Totale		6

Per completezza l'analisi del criterio di selezione 2 è stata effettuata considerando anche la somma dell'investimento previsto nel precedente Contratto di Programma – Titolo V (€ 16.522.212,00) e dell'investimento proposto ed ammissibile con il presente Contratto di Programma (€ 26.432.276,00).

Indice "F. Divella S.p.A."	Anno 2009	Punteggio
Investimenti/fatturato	0,20	3
Investimenti/patrimonio netto	0,56	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'intervento di ampliamento sarà realizzato in Rutigliano (BA), Zona Industriale Via Adelfia (Fg. 18, particelle 166, 232 e 317).

La "F. Divella S.p.A." ha evidenziato, nelle integrazioni trasmesse (a mezzo e-mail del 23 febbraio 2011), quanto di seguito riportato:

- i beni d'investimento saranno ubicati presso i capannoni industriali già esistenti;
- la realizzazione del programma d'investimento proposto (installazione dei nuovi macchinari oggetto di agevolazione con il presente CdP) non richiede l'attivazione di procedure tecnico-amministrative.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

La "F. Divella S.p.A." opera nel settore della produzione di pasta (secca e fresca), biscotti, semole e farine; la stessa commercializza, inoltre, con il proprio marchio, tutta una serie di prodotti alimentari (conserve in scatola, olio extravergine, legumi in scatola, aceto, ecc.).

L'azienda precisa che, ad eccezione della pasta secca e fresca, dei prodotti da forno (solo biscotti) delle farine e delle semole, gli altri prodotti sono realizzati da terzi.

L'azienda specifica che l'industria italiana della pastificazione ha confermato una sostanziale tenuta dei volumi di produzione grazie alle buone *performance* delle vendite sui mercati esteri che assorbono il 53% della produzione nazionale.

Il soggetto proponente afferma che il settore ha mostrato capacità di risposta ad una congiuntura sfavorevole caratterizzata, oltre che da una debolezza dei consumi alimentari nazionali, da un rilevante incremento dei prezzi della materia prima (grano duro).

Tra i fattori di crescita, indicati dall'azienda, occorre considerare il miglioramento tecnologico, dei processi produttivi, legato all'acquisizione di macchine che permettono una maggiore produzione, una migliore qualità del prodotto finito e allo stesso tempo di realizzare delle economie di scala.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La "F. Divella S.p.A.", con il presente progetto, intende:

- incrementare la quota di mercato (nazionale ed internazionale) dei prodotti da forno per la prima colazione;
- incrementare la produzione di pasta secca al fine di far fronte alla crescente domanda.

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, il mercato di riferimento del soggetto proponente è quello nazionale ed internazionale ed il fatturato complessivo è suddiviso come segue:

- Italia 80%
- Estero 20%.

Il soggetto proponente ha, inoltre, fornito la suddivisione geografica del fatturato sul territorio nazionale:

Regioni	%
Puglia e Basilicata	43
Calabria	8
Campania	20
Sicilia	2
Lombardia e Piemonte	7
Nord Est e Centro Italia	20
Totale	100

Le quote di mercato estero riguardano, come evidenziato dall'azienda, Giappone, Germania, Australia e Brasile.

Con il presente programma di investimento, la "F. Divella S.p.A." intende incrementare le quote di mercato nazionale ed estero.

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, i vantaggi competitivi della "F. Divella S.p.A." sono riconducibili essenzialmente ad una efficiente struttura organizzativa aziendale, ad una consolidata presenza sul mercato, alla fidelizzazione della clientela, al *Know How* acquisito e al rapporto qualità/prezzo dei prodotti.

La distribuzione del prodotto avviene, in prevalenza, mediante la Grande Distribuzione Organizzata ed in parte attraverso piccoli negozi e *discount*.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui sarà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata pianifica l'assunzione di **8 nuove U.L.A.** presso l'unità produttiva di Rutigliano (BA) Zona Industriale Via Adelfia.

La creazione di nuovi posti di lavoro, alla luce delle integrazioni trasmesse⁵, può essere sintetizzata come segue:

⁵ A mezzo e – mail del 23 febbraio 2011.

"F. Divella S.p.A." – Media U.L.A. relativa a <u>tutte le sedi</u> operanti nella regione Puglia						
	Media U.L.A. nell'esercizio a regime Cdp – Titolo VI sottoscritto in data 02 dicembre 2010		Media U.L.A. nell'esercizio a regime		Delta	
	(Anno 2013)		(Anno 2014)			
	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne
dirigenti	2	0	2	0	0	0
impiegati	76	7	78	8	2	1
operai	214	5	220	6	6	1
Totale	292	12	300	14	8	2

Ai sensi della normativa vigente l'incremento nel livello di occupazione, conseguente al programma di investimento proposto, deve quantificarsi rispetto al numero di occupati riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda e, qualora i dodici mesi siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio a regime di un eventuale programma precedente (ipotesi ricorrente nel caso di "F. Divella S.p.A."), quale dato precedente, si deve assumere quello a regime previsto per il precedente programma.

Si rammenta che la "F. Divella S.p.A." ha sottoscritto con la regione Puglia, in data 02 dicembre 2010, il Contratto di Programma - Titolo VI.

In questo contesto la "F. Divella S.p.A." si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale pari a n. 15 nuove U.L.A., passando da una occupazione preesistente di 277 U.L.A. (dato complessivo di tutte le sedi pugliesi della "F. Divella S.p.A.") ad una occupazione prevista nell'esercizio a regime (anno 2013) di n. 292 U.L.A.

Si evidenzia che la Media U.L.A., nei 12 mesi antecedenti la domanda (dicembre 2009-novembre 2010), così come è stato indicato dal soggetto proponente nell'Allegato D (trasmissione con l'istanza di accesso), è di n. 285 U.L.A..

Di seguito si riporta la tabella relativa all'incremento occupazionale generato, **presso l'unità produttiva di Rutigliano (BA) Zona Industriale Via Adelfia**, dal programma di investimento oggetto di agevolazione con il presente Cdp.

"F. Divella S.p.A." - Rutigliano (BA) Zona Industriale Via Adelfia (unità produttiva agevolata)						
	Media U.L.A. nell'esercizio a regime Cdp – Titolo VI sottoscritto in data 02 dicembre 2010		Media U.L.A. nell'esercizio a regime		Delta	
	(Anno 2013)		(Anno 2014)			
	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne
dirigenti	0	0	0	0	0	0
impiegati	23	ND	25	ND	2	1
operai	193	ND	199	ND	6	1
Totale	216	ND	224	ND	8	2

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

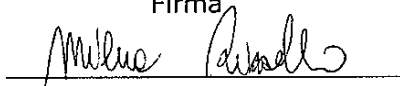
Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente considerare che la tempistica per la realizzazione del progetto, auspicabilmente, non dovrà superare i 18/24 mesi.

Bari, 22 marzo 2011

Il Valutatore

Milena Rizzello

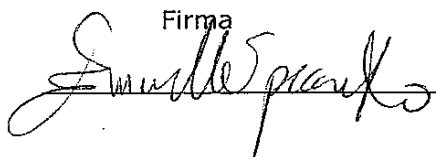
Firma

Handwritten signature of Milena Rizzello in black ink, written over a horizontal line.

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

Handwritten signature of Emmanuella Spaccavento in black ink, written over a horizontal line.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 825

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Base Protection S.r.l. - P. IVA 06617940728

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato

nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;

- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Base Protection S.r.l. in data 04 gennaio 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/328 del 18/01/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 2.947.200,00, di cui:
 - € 1.681.200,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
 - € 1.266.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 garantita dalla dotazione finanziari di cui alla determinazione n. 589/2008;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Base Protection S.r.l. con sede legale in Via Dell'Unione Europea, 61 - 70051 Barletta (Bt) - P. IVA 06617940728 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A., conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza e allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente Base Protection S.r.l. con sede legale in Via Dell'Unione Europea, 61 - 70051 Barletta (Bt) - P. IVA

06617940728 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 6.668.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.947.200,00;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato A

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA**BASE PROTECTION S.r.l.**

Protocollo regionale progetto: AOO_158/328 del 18/01/2011

Protocollo istruttorio: 53

Impresa proponente: BASE PROTECTION S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società BASE PROTECTION S.r.l., costituita in data 26/06/2007 con sede legale in Via dell'Unione Europea, 61 – 70051 Barletta (BT), attiva dal 01/08/2007, si occupa della fabbricazione delle calzature non in gomma, confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro ed infine della fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2009, di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- FEGEMU S.A. con una quota del 54% pari ad € 54.000,00;
- RONDA INNOVACION, F.C.R., DE REGIMEN SIMPLIFICADO con una quota del 36% pari ad € 36.000,00;
- ANTONIO DITERLIZZI con una quota del 10% pari ad € 10.000,00.

Dalla documentazione presentata in sede di istanza di accesso e dalle integrazioni richieste ed acquisite dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2245 del 03/03/2011 si evince che con atto notarile, datato 30/12/2010, a firma del notaio Jose Miguel Penas Martin (Pamplona – Collegio di Navarra – Spagna) la società di gestione del risparmio RONDA INNOVACION, F.C.R., DE REGIMEN SIMPLIFICADO ha ceduto la propria quota di partecipazione al socio FEGEMU S.A. e pertanto la nuova compagine societaria è così composta:

- FEGEMU S.A. con una quota del 90% pari ad € 90.000,00;
- ANTONIO DITERLIZZI con una quota del 10% pari ad € 10.000,00.

Si precisa che la suddetta variazione societaria risulta regolarmente annotata nel libro soci.

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Antonio Diterlizzi.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2009 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
59	€ 16.726.090,00	€ 21.158.975,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa presentata dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso e riportante i dati del Bilancio 2009 della Base Protection S.r.l. oltre ai dati delle imprese collegate: Fegemu S.A. (ULA 40, Fatturato € 9.747.609, Tot. Bilancio € 14.107.037,00) e Base S.r.l. in liquidazione (Tot. Bilancio € 572.286,00). Si precisa che nella determinazione della dimensione d'impresa non si è tenuto conto della società Ronda Innovacion, F.C.R., de regimen simplificado in quanto, essendo un investitore istituzionale che non interviene nella gestione d'impresa, non rientra nella categoria d'impresa associata e/o collegata, così come disciplinato dal D.M. del 18/05/2005 (punto 3 dell'Appendice).

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto mira a realizzare un ampliamento dell'attuale sede produttiva con implementazione di nuovi processi sostenibili ed innovativi. In particolare l'intervento prevede:

- acquisto di nuovi impianti e macchinari per la riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'uso di sostanze chimiche (poliolo e isocianato) nel processo produttivo;
- attività di ricerca finalizzate ad individuare soluzioni per lo sviluppo del processo produttivo di calzature di sicurezza a basso impatto ambientale e con elevate prestazioni economiche;
- acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione nell'ambito dell'internazionalizzazione d'impresa (programmi di internazionalizzazione, marketing internazionale, partecipazione a fiere) ed acquisizione di certificazione ISO 14001.

Il costo complessivo stimato del programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 6.668.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 3.354.000,00**.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":**Tabella 2**

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"	
Tipologia spesa	Ammontare Investimento Proposto (€)
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	50.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	3.548.000,00
TOTALE	3.688.000,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare piccoli lavori di adeguamento dell'impianto idrico, fognario ed altri impianti generali ed acquistare i seguenti beni:

- impianto per lo stampaggio ad iniezione diretta su tomaia con linea di finissaggio automatica;
- generatore di plasma atmosferico per il trattamento nanotecnologico delle superfici dei componenti;
- impianto di stoccaggio e miscelazione a controllo automatico di polioli e isocianati per la successiva distribuzione agli impianti;
- impianto di aspirazione ed aria compressa con relativi accessori;
- attrezzature di laboratorio per test fisico - meccanico delle calzature;
- attrezzature per la logistica, la radiofrequenza, bar code e accessori;
- software per prototipazione rapida;
- software per la logistica.

Relativamente alle spese per progettazione e studi si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Tuttavia dal progetto di massima si evidenzia che la spesa di € 90.000,00 risulta dettagliata nel seguente modo:

- € 60.000,00 per "Analisi di mercato degli scenari internazionali", "analisi dei mercati extra UE da aggredire", "studi ed analisi di prefattibilità economico-finanziaria", "pianificazione finanziaria, prefattibilità ed impatto economico e finanziario dell'investimento";
- € 30.000,00 consulenze specialistiche necessarie al programma di investimenti.

Si precisa che in tale fase si procede a riconoscere l'intero importo proposto visto il rispetto del limite del 3% dell'investimento complessivo e nel contempo si rileva che in sede di progetto

definitivo, nell'ambito di tale categoria di spesa, saranno considerate ammissibili soltanto le spese riconducibili a:

- Studi ed analisi di fattibilità economico - finanziario;
- Consulenze tecniche riferite alla realizzazione dell'investimento previsto nell'ambito degli attivi materiali,

secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006.

Il soggetto proponente nella sez. 9 del progetto di massima con specifico riferimento alle agevolazioni richieste sul programma di investimenti in "attivi materiali", stima un importo di € 1.521.500,00 comprensivo anche dell'agevolazione relativa alle spese proposte nell'ambito del risparmio energetico. Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dal Reg. n. 09/08 e s.m.i. e tenuto conto dei limiti fissati dalla "Mappa degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013 - Intensità Aiuti" con specifico riferimento all'intensità di aiuto (40%) da applicare alle spese per "Studi preliminari e di fattibilità", si rileva che l'agevolazione ammissibile nell'ambito degli attivi materiali è pari ad € 1.465.200,00, al netto dell'agevolazione concedibile sulla spesa prevista nell'ambito del risparmio energetico.

Ammontare dell'investimento per "risparmio energetico":

Tabella 3

Sintesi Investimenti proposti per "risparmio energetico"	
Tipologia spesa	Ammontare Investimento Proposto (€)
Attivi materiali	0,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica e infrastrutture specifiche aziendali	230.000,00
TOTALE	230.000,00

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in risparmio energetico, intende realizzare un impianto innovativo di illuminazione interna ed esterna a basso consumo energetico e ad alta intensità luminosa con sistemi di accensione settorizzati a sensori PLC.

Si evidenzia che dal progetto di massima presentato dal soggetto proponente ed in particolare dalla sez. 2b "Descrizione degli investimenti in misure di risparmio energetico" non si evince alcuna informazione relativa al livello di efficienza energetica che si prevede di conseguire e soprattutto se tale investimento consentirà il conseguimento di una riduzione complessiva dei consumi di energia primaria pari almeno il 20% in riferimento ad almeno un indicatore di seguito riportato:

- 1) riduzione dei consumi per addetto (kilowatt per addetto per anno);
- 2) riduzione dei consumi per unità di involucro edilizio (kilowatt per mc per anno).

Pertanto, alla luce della sopra citata carenza di informazioni necessarie alla verifica livello di efficienza energetica, si propone una riclassificazione della spesa relativa all'impianto elettrico nell'ambito degli Attivi Materiali con contestuale revisione dell'intensità di aiuto, così come si evince dalla tabella 6 successivamente riportata.

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Tabella 4

Sintesi Investimenti Proposti per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"	
Tipologia spesa	Ammontare Investimento Proposto (€)
Ricerca Industriale	
Personale	800.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	600.000,00
Spese Generali	150.000,00
Altri costi di esercizio	100.000,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	1.650.000,00

Sviluppo Sperimentale	
Personale	450.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	200.000,00
Spese Generali	60.000,00
Altri costi di esercizio	50.000,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	760.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	2.410.000,00

In riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, il soggetto proponente intende rendicontare spese per il personale aziendale, spese di consulenza, spese generali ed altri costi d'esercizio.

Si rileva che in sede di progetto di massima le spese generali rispettano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Relativamente al programma di investimenti in "ricerca industriale", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura pari al 75% comprensive della maggiorazione di 15 punti percentuali da applicare nel caso in cui i risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso convegni o pubblicazioni. Si segnala che l'ammontare delle agevolazioni richieste è superiore al limite di € 1.000.000,00 fissato dall'Avviso.

Relativamente al programma di investimenti in "sviluppo sperimentale", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura superiore (50%) rispetto all'intensità di aiuto concedibile pari al 35% delle spese proposte per lo svolgimento delle attività di sviluppo sperimentale.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Tabella 5

Sintesi investimenti proposti	
Tipologia spesa	Ammontare Investimento Proposto (€)
Certificazione EMAS II	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	40.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	100.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	100.000,00
Partecipazione a fiere	100.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00
TOTALE	340.000,00

In riferimento al programma di investimenti in "Servizi di Consulenza", il soggetto proponente intende rendicontare spese per l'acquisizione di certificazioni relative alla UNI ISO 14001 e per programmi di internazionalizzazione, marketing internazionale e partecipazione a fiere.

Relativamente al programma di investimenti in "servizi di consulenza per l'innovazione", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura superiore (63,24%) rispetto all'intensità di aiuto concedibile pari al 50% delle spese proposte per l'acquisizione dei servizi di consulenza per l'innovazione (art.29 del Regolamento).

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Si rileva che il soggetto proponente, in sede di determinazione delle agevolazioni da richiedere sulla base dell'investimento proposto applica, per alcune voci di spesa, delle percentuali superiori rispetto a quelle stabilite dalla normativa di riferimento, così come precedentemente

evidenziato relativamente allo sviluppo sperimentale ed ai servizi di consulenza per l'innovazione.

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince la riclassificazione dell'investimento proposto ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 6

Sintesi Investimenti proposti		Sintesi Investimenti Ammessi	contributo richiesto per macrovoce (€)	contributo concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	3.688.000,00	3.918.000,00	1.464.000,00	1.511.200,00
Risparmio Energetico	230.000,00	0,00	57.500,00	0
Ricerca Industriale	1.650.000,00	1.650.000,00	1.237.500,00	1.000.000,00
Sviluppo Sperimentale	760.000,00	760.000,00	380.000,00	266.000,00
Consulenze per l'innovazione	340.000,00	340.000,00	215.000,00	170.000,00
TOTALE	6.668.000,00	6.668.000,00	3.354.000,00	2.947.200,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso pari ad **€ 6.668.000,00**, l'agevolazione concedibile è pari ad **€ 2.947.200,00** fermo restando la necessità che in sede di progetto definitivo il soggetto proponente approfondisca le modalità e gli strumenti attraverso cui intenderà diffondere i risultati della ricerca industriale, per la quale le agevolazioni, compresa l'eventuale maggiorazione, non possono superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, l'importo di € 1 milione (art.8 dell'Avviso).

Si evidenzia inoltre che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 04/01/2011, alle ore 08.58, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto del 26/06/2007;
- verbale di assemblea straordinaria del 30/07/2007 di delibera di aumento del capitale sociale e di dimissioni del consiglio di amministrazione e contestuale nomina di un nuovo organo amministrativo;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA (emesso in data 10/12/2010);
- copia dei bilanci approvati e relativi agli ultimi due esercizi (2008 e 2009) e bozza del bilancio al 31/12/2010;
- copia dell'estratto del libro soci al 30/07/2007, aggiornato con integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2245 del 03/03/2011;
- DSAN a firma del legale rappresentante ed attestante la dimensione dell'impresa proponente con in allegato la scheda di calcolo della dimensione d'impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN a firma del legale rappresentante attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti;
- Lettera di intenti, rilasciata dalla filiale di Barletta del Banco di Napoli S.p.A., datata 30/12/2010, attestante la disponibilità al rilascio di finanziamenti a m/l termine finalizzati alla copertura del programma di investimenti previsto;
- Relazione comparativa fra stoccaggio materie prime in serbatoi o in fusti;
- Relazione sulle attività di ricerca e sviluppo della nano cardatura al plasma;
- Riepilogo delle attività di ricerca e sviluppo.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dall'Ing. Antonio Diterlizzi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso si rileva che il soggetto proponente ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale la Base Protection S.r.l. si qualifica media impresa. Il soggetto proponente in allegato alla sopra citata dichiarazione ha presentato la scheda di calcolo della dimensione d'impresa effettuata sull'esercizio 2009, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince quanto riportato nella tabella 1 della presente relazione.

La società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2010: € 9.875.978,00) nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n. 611 del 05/10/2009.

Con riferimento al bilancio relativo all'esercizio 2010 si evidenzia che, trattandosi di una bozza, il soggetto proponente in seguito alla richiesta di documentazione integrativa ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_1582245 del 03/03/2011, tra cui dichiarazione di atto notorio, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione, attestante la veridicità e conformità dei dati riportati sulla bozza del bilancio al 31/12/2010 con le risultanze contenute nelle scritture contabili, precisando che la suddetta dichiarazione viene sottoscritta dal legale rappresentante anziché dal Presidente del Collegio Sindacale in quanto al momento non è prevista l'obbligatorietà di tale organo collegiale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (vd. Tabella 1) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2010) è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Reg. Reg. n. 09/08 e ss.mm.ii.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 15.20.10 – Fabbricazione di calzature;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 15.20.10 – Fabbricazione di calzature.
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste in un ampliamento dell'attività caratteristica svolta dalla Base Protection S.r.l.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso un'unità locale ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Barletta (Bt) in Via dell'Unione Europea, 61 già sede legale, amministrativa ed operativa della società Base Protection S.r.l.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e servizi in consulenza per l'innovazione e la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla sommatoria delle spese richieste per attivi materiali e risparmio energetico (art. 8 dell'Avviso).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti nel suo complesso è coerente con le caratteristiche economiche dell'area di riferimento. In particolare si rileva che l'impresa sin dalla sua costituzione si è localizzata nel Comune di Barletta che costituisce il cuore del distretto calzaturiero pugliese. La presenza dell'azienda nell'ambito del distretto moda e del settore TAC e la forte collaborazione con le diverse realtà calzaturiere pugliesi, presenti sia a Barletta sia a Casarano (poli di eccellenza del settore calzaturiero), specialmente nell'ambito delle calzature antinfortunistiche, contribuirà a qualificare e specializzare maggiormente una nicchia di mercato che, secondo quanto dichiarato dal proponente, risulta in forte espansione sui mercati UE ed Extra UE.

La Base Protection S.r.l. evidenzia che nonostante la gravissima crisi mondiale e settoriale, le aziende specializzate in calzature antinfortunistiche riescono ad acquisire quote di mercato grazie alla maggiore sensibilità diffusa relativamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro ma soprattutto alla scelta da parte di tutte le aziende operanti in tale nicchia di mercato, di puntare sulle innovazioni di prodotto e di processo. Pertanto l'investimento in oggetto è in linea con le scelte strategiche aziendali di potenziamento delle innovazioni di prodotto e di processo per il tramite della ricerca e sviluppo.

Il potenziamento produttivo richiederà un incremento occupazionale tale da prevedere delle assunzioni a regime pari a n. 7 nuove unità di cui n. 5 operai e n. 2 impiegati.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di ventitre mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/05/2011 e come data presunta di ultimazione il 30/04/2013. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2014.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario consente all'azienda di realizzare l'investimento in un arco temporale notevolmente ridotto rispetto ai normali tempi di attuazione di un investimento di siffatta portata.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto non si rilevano incompatibilità dell'area prescelta per la localizzazione dell'investimento con gli strumenti urbanistici vigenti. Dalle informazioni fornite nella sez. 6 del progetto di massima si rileva che l'immobile oggetto del programma di investimenti è rappresentato da una ulteriore porzione di capannone industriale a ridosso dell'attuale sede legale ed operativa della Base Protection S.r.l.

Il soggetto proponente dichiara che tale porzione di immobile, sito in Via dell'Unione Europea, 61, sarà oggetto di locazione e che la destinazione urbanistica dello stesso è di tipo industriale ricadendo nell'area industriale del Comune di Barletta.

4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2011)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.000.000,00	2.230.000,00	548.000,00	0,00	3.778.000,00
Ricerca Industriale	900.000,00	750.000,00	0,00	0,00	1.650.000,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	400.000,00	360.000,00	0,00	760.000,00
Servizi di Consulenza	60.000,00	200.000,00	80.000,00	0,00	340.000,00
IVA sugli Acquisti	100.000,00	350.000,00	140.000,00	0,00	590.000,00
Totale complessivo fabbisogni	2.200.000,00	3.930.000,00	1.128.000,00	0,00	7.258.000,00

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	87.000,00	99.000,00	406.000,00	0,00
Apporto di nuovi mezzi propri	310.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	1.310.000,00
Finanziamenti a m / l termine	300.000,00	2.100.000,00	100.000,00	0,00	2.500.000,00
Altro: Autofinanziamento	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
Totale escluso agevolazioni	610.000,00	2.687.000,00	1.199.000,00	406.000,00	4.310.000,00
Agevolazioni in conto impianti	1.677.000,00	1.342.000,00	335.000,00	0,00	3.354.000,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	1.677.000,00	1.342.000,00	335.000,00	0,00	3.354.000,00
Totale fonti	2.287.000,00	4.029.000,00	1.534.000,00	406.000,00	7.664.000,00
Agevolazioni finanziarie richieste				3.354.000,00	
Agevolazione massima concedibile				2.947.200,00	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 6.668.000,00, un apporto di mezzi propri pari ad € 1.310.000,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 2.500.000,00 ed agevolazioni pari ad € 3.354.000,00.

A seguito della rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 2.947.200,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura (apporto mezzi propri **€ 1.310.000,00**, finanziamento a m/l termine **€ 2.500.000,00**, agevolazioni **€ 2.947.200,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti pari ad **€ 6.668.000,00**.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Base Protection S.r.l. attiva dal 01/08/2007 opera nell'ambito della fabbricazione di calzature non in gomma e confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro oltre a fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza.

Il programma di investimenti proposto ha come finalità l'ampliamento della struttura produttiva, sita nella zona industriale di Barletta (Bt) in Via dell'Unione Europea, 61, attraverso l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature in grado di innovare il processo produttivo e automatizzare la gestione (stoccaggio, miscelazione e distribuzione alle macchine) delle sostanze chimiche necessarie al ciclo produttivo.

L'iniziativa proposta rientra nel settore di attività identificato dal seguente codice Ateco '07:

- 15.20.10 – Fabbricazione di calzature.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2008	2009
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	10,77%	16,28%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,30	1,36
Indice di liquidità	0,64	0,70

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2008	2009
Indice di indipendenza finanziaria	2	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	2	3
Punteggio	7	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2008	1
Anno 2009	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
BASE PROTECTION S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2008 e 2009.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2008	2009
ROE	- 0,16	0,05
ROI	0,02	0,06

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
BASE PROTECTION S.r.l.	2

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14

Impresa	Valutazione
BASE PROTECTION S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 15

Indici	Anno 2009	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,96	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 16

Indici	Anno 2009	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	6,32	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
BASE PROTECTION S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nell'allegato D:

- la porzione di immobile che la Base Protection S.r.l. intende acquisire in locazione è a ridosso dell'opificio industriale già disponibile e sede legale, amministrativa ed operativa della società, sita in Via dell'Unione Europea, 61 – Barletta (BT);
- l'immobile è ubicato in zona industriale e pertanto risulta possedere una destinazione urbanistica coerente con l'attività proposta.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il programma di investimenti proposto dalla Base Protection S.r.l. mira ad innovare il processo produttivo e di prodotto nell'ambito del proprio settore di riferimento quale quello dei Dispositivi di Protezione Individuale - D.P.I.

La Base Protection S.r.l. dichiara di aver rivoluzionato, negli ultimi anni, il mercato di riferimento, introducendo due innovativi brevetti quali la suola defaticante (AIRTECH con TPU-Skin) e il sistema di drenaggio del sudore con ricircolo dell'aria (DRY'n'AIR). Inoltre evidenzia che nonostante la crisi generalizzata del settore calzaturiero, le aziende specializzate in calzature antinfortunistiche riescono ad acquisire quote di mercato grazie ai notevoli investimenti nelle attività di progettazione, ricerca, sviluppo e design delle calzature di sicurezza e dei relativi componenti.

La scelta della Base Protection S.r.l. di investire, nel corso degli anni, sullo sviluppo della "scarpa da lavoro defaticante" ha consentito alla stessa, secondo quanto dichiarato, di acquisire una posizione di leader del settore con la possibilità di acquisirsi col tempo sempre maggiori quote di mercato puntando sull'innovazione e sul design.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a superare tutte le criticità attuali che Base Protection S.r.l. incontra sia nel ciclo produttivo sia nel collocamento del prodotto sul mercato. L'aggiornamento degli impianti mediante ampliamento della catena produttiva e miglioramento del processo consentirà all'azienda di rendere maggiormente sostenibile il proprio ciclo di produzione e di ottenere il prodotto finito in un tempo inferiore a quello attuale.

Le azioni di marketing internazionale invece consentiranno al proponente di rafforzare la propria presenza su mercati esteri lanciando la "scarpa da lavoro defaticante più leggera del mercato". In ultimo si evidenzia che l'attività della Base Protection S.r.l. è di tipo "BtoB" ovvero produttore/grossista. In tale ottica il mercato di riferimento della società proponente è costituito principalmente da aziende specializzate nella vendita di dispositivi di protezione e forniture industriali, da ferramenta, utensilerie, magazzini edili, colorifici ed infine dalla grande industria, in ambito nazionale ed internazionale.

Nello sviluppo dell'attività all'estero la società proponente intende acquisire in primis gli specialisti di antinfortunistica e forniture industriali per poi puntare sulle rivendite all'ingrosso di articoli tecnici in genere.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

Attualmente la società, nel progetto di massima, dichiara un organico di n. 19,75 ULA di cui n. 8,33 donne.

Come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 7 unità di cui n. 4 donne.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	1	0
	Impiegati	13,83	7,58
	operai	4,92	0,75
	TOTALE	19,75	8,33
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1	0
	Impiegati	18,83	11,58
	operai	6,92	0,75
	TOTALE	26,75	12,33
		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5	4
	operai	2	0
	TOTALE	7	4

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Si tratta della società Base Protection S.r.l., con sede in Via dell'Unione Europea, 61 - 70051 Barletta (BT). Tale società si occupa di fabbricazione di calzature non in gomma, confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro, fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto si inserisce nell'ambito del processo di produzione delle calzature per la sicurezza sul lavoro ed in particolare riguarda i trattamenti superficiali della tomaia e della suola. Gli obiettivi principali del progetto si sostanziano in:

- eliminazione dell'attuale cardatura chimica delle suole realizzata mediante una alogenazione con cloro;
- eliminazione dell'attuale cardatura meccanica delle tomaie realizzata mediante spazzolatura;
- consentire una elevata adesione della suola sulla tomaia in fase di iniezione diretta della suola;
- consentire la possibilità di cardare il tomaio anche nelle zone dove sono presenti le cuciture;
- riduzione dello spessore della suola permettendo di ridurre i pesi e di sviluppare nuove soluzioni stilistiche;
- eliminazione dell'impiego di colle a base di solventi.

Il soggetto proponente intende perseguire gli obiettivi studiando ed applicando sulle suole e sulle tomaie la nano strutturazione delle superfici mediante trattamenti superficiali con plasma atmosferico.

Si evidenzia che la società al fine di perseguire gli obiettivi intende trasferire la tecnologia dei trattamenti superficiali con torcia al plasma attualmente impiegati nel settore *automotive*.

Il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, sottolinea la necessità di acquisire nuove conoscenze non disponibili in merito alla applicazione specifica che si intende sviluppare e il significativo vantaggio relativo all'impatto ambientale dei nuovi trattamenti in sostituzione delle lavorazioni tradizionali.

Valutazione della qualità della proposta progettuale**1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta**

La proposta presenta attività significative che conducono all'acquisizione di nuove conoscenze non disponibili e non direttamente reperibili nella letteratura tecnica e scientifica, all'adozione di soluzioni progettuali, scelte realizzative e approcci tecnologici non consolidati e finalizzati al miglioramento del processo e allo sviluppo di nuovi prodotti in grado di consentire alla società di competere con un significativo vantaggio tecnologico sul mercato.

Le conoscenze potenzialmente acquisibili con il progetto risultano nuove qualora inquadrare nel settore specifico della produzione di calzature per la sicurezza sul lavoro. In particolare emergono i seguenti aspetti di innovazione:

- l'acquisizione di conoscenze sistematiche nell'adozione della tecnologia del trattamento con plasma atmosferico per la nano strutturazione superficiale della tomaia e della suola;
- l'eliminazione di processi di lavorazione, quali la cardatura chimica delle suole e la cardatura meccanica delle tomaie, ad elevato impatto ambientale;
- la possibilità di sviluppare nuove soluzioni stilistiche e funzionali per il prodotto.

Le principali soluzioni tecnologiche indicate costituiscono innovazioni e miglioramenti sostanziali rispetto alle tecnologie attualmente disponibili.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il soggetto proponente ha iniziato l'attività di ricerca e sviluppo nel 2008 ovvero nell'anno a regime delle attività di produzione. I progetti sviluppati per anno, dal 2008 ad oggi, hanno riguardato le seguenti tematiche:

Anno 2008

- ideazione di un nuovo sottopiede di montaggio per ricircolo d'aria nelle calzature realizzate ad iniezione diretta sulla tomaia;
- identificazione di soluzioni tecniche avanzate per l'ideazione di nuovi componenti nelle calzature di sicurezza;

Anno 2009

- ideazione di nuove strutture integrate ai fini dello sviluppo di calzature di sicurezza specifiche per l'utente finale;
- ideazione di nuovi componenti nelle calzature di sicurezza;
- ideazione di una nuova linea di calzature di sicurezza per donna;

Anno 2010

- strutture integrate ai fini dello sviluppo di calzature di sicurezza specifiche per l'utente finale;
- ideazione di una nuova linea di calzatura professionale leggera e confortevole.

I progetti sono stati sviluppati in collaborazione con il Consorzio CETMA e il CNR. Il soggetto proponente dichiara di aver investito in ricerca nell'ultimo triennio circa un milione di euro, valore che con la conclusione dei progetti in corso salirà a due milioni di euro. Pertanto negli ultimi due esercizi il soggetto proponente risulta aver investito in ricerca circa il 5% del fatturato.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Nell'ambito della presentazione del progetto definitivo si prescrive di curare particolarmente i seguenti aspetti:

- siano ben definiti i percorsi e le metodologie che si intendono adottare nelle attività di R&S al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto. Ad esempio siano definite le metodiche sperimentali che si intendono adottare per le attività di RI quali: descrizione dell'obiettivo; identificazione delle prove; metodologia di pianificazione; metodologie per le misure; analisi dei risultati; impiego dei risultati ai fini del processo industriale;
- Si chiariscano quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intendono adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
- Si definiscano in modo chiaro ed esaustivo i vincoli di processo e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della introduzione del trattamento con plasma atmosferico;
- Si racchiuda in una tabella delle valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche del processo e del prodotto attuale e quelle che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
- Si descrivano nel dettaglio le attività che saranno svolte nell'ambito delle consulenze e il coordinamento che queste avranno con il soggetto proponente.

4. Giudizio finale complessivo

Nel complesso la proposta presenta un potenziale innovativo rilevante nell'ambito dei processi di produzione delle calzature per la sicurezza sul lavoro. Le ricadute non riguardano solo l'impatto ambientale del processo e la qualità del prodotto ma anche l'innovazione del prodotto in relazione alla possibilità di introdurre rilevanti innovazioni stilistiche e funzionali (leggerezza). Il soggetto proponente da quanto emerge dalla documentazione presentata è in grado con l'ausilio delle collaborazioni previste, di formulare, pianificare e sviluppare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale per il perseguimento degli obiettivi.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Base Protection S.r.l., nel progetto di massima, evidenzia che nel corso dell'anno 2008 ha sostenuto spese di consulenza per ricerche di mercato ed ha partecipato a fiere internazionali di settore al fine di sostenere e favorire le attività sul mercato estero.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Di seguito si riporta il prospetto recante la percentuale di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni:

Tabella 19

primo anno (2008)	secondo anno (2009)	terzo anno (2010)
30%	45%	42%

Le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di consulenza" risultano errate in quanto è stata applicata un'intensità di aiuto del 63,24 rispetto all'intensità di aiuto del 50% prevista dal Reg. n. 09/08 e smi. Pertanto si è proceduto alla riformulazione dell'agevolazione ammessa sulla base di quanto previsto dalla normativa e tenuto conto dell'investimento proposto ed ammesso.

Infine, si rileva che in sede di progetto di massima il soggetto proponente, relativamente all'investimento in "servizi di consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e smi.

Tabella 20

Sintesi investimenti proposti	
Tipologia spesa	Ammontare €
Certificazione EMAS II	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	40.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	100.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	100.000,00
Partecipazione a fiere	100.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00
TOTALE	340.000,00

L'esito della valutazione è da ritenersi **positivo**.

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Con riferimento alle voci di spesa relative agli investimenti in "Risparmio energetico", stante la sinteticità di quanto dichiarato dal soggetto proponente in sede di progetto di massima, non si ritiene possibile procedere al riconoscimento di tali spese nell'ambito della presente categoria di spesa ma si procede alla riclassificazione nell'ambito della categoria di spesa "Attivi Materiali". Infatti, così come già precedentemente evidenziato, il soggetto proponente pur volendo realizzare un impianto innovativo di illuminazione interna ed esterna a basso consumo energetico e ad alta intensità luminosa, nella sez. 2b "Descrizione degli investimenti in misure di risparmio energetico" del progetto di massima non fornisce alcuna informazione relativa al livello di efficienza energetica che si prevede di conseguire e soprattutto se tale investimento consentirà il conseguimento di una riduzione complessiva dei consumi di energia primaria pari almeno il 20% in riferimento ad almeno un indicatore di seguito riportato:

- riduzione dei consumi per addetto (kilowatt per addetto per anno);
- riduzione dei consumi per unità di involucro edilizio (kilowatt per mc per anno).

Pertanto, alla luce della sopra citata carenza di informazioni necessarie alla verifica livello di efficienza energetica, si è provveduto alla riclassificazione della spesa relativa all'impianto elettrico nell'ambito degli Attivi Materiali con contestuale revisione dell'intensità di aiuto.

Prescrizioni

Si segnala che il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto definitivo dovrà tenere conto con specifico riferimento al progetto di R&S, di quanto segue:

- siano ben definiti i percorsi e le metodologie che si intendono adottare nelle attività di R&S al fine del perseguimento degli obiettivi di progetto. Ad esempio siano definite le metodiche sperimentali che si intendono adottare per le attività di RI quali: descrizione dell'obiettivo; identificazione delle prove; metodologia di pianificazione; metodologie per le misure; analisi dei risultati; impiego dei risultati ai fini del processo industriale;
- Si chiariscano quali sono gli elementi di criticità tecnica e/o scientifica che contraddistinguono le soluzioni che si intendono adottare per il raggiungimento degli obiettivi;
- Si definiscano in modo chiaro ed esaustivo i vincoli di processo e le soglie di accettabilità che discriminano la validità (tecnica ed economica) della introduzione del trattamento con plasma atmosferico;
- Si racchiuda in una tabella delle valutazioni di confronto qualitative e quantitative tra le caratteristiche del processo e del prodotto attuale e quelle che si ritiene saranno conseguibili con lo sviluppo del progetto sulla base di indicatori specifici liberamente scelti;
- Si descrivano nel dettaglio le attività che saranno svolte nell'ambito delle consulenze e il coordinamento che queste avranno con il soggetto proponente.

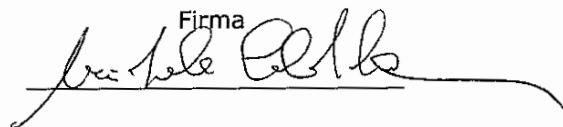
Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", in "Servizi di Consulenza per l'innovazione" è **positiva**.

Data
11/03/2011

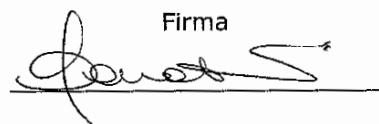
Il Valutatore

Michele CALDAROLA

Firma


La Responsabile di Commessa

Donatella TONI

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 831

Approvazione del Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale “REgional NEW Energy & Environmental Links -RENEWAL”, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” del P.O. FESR Puglia 2007-2013. Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione A.R.T.I., per l'attuazione del Progetto RENEWAL. Approvazione dello schema di Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong (Cina).

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti - Responsabile della Linea 6.3 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione -A.R.T.I., quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione ed opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della pro-

posta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2006-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il “Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013”, successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. N. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di assistenza tecnica alla definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi regionali nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali;

- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con deliberazione n. 78 del 26/01/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

Considerato che

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V -parte seconda -della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di

scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;

- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, approvato con D.G.R. n. 78 del 26/01/2011, prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno specifico "Progetto Paese: Cina" che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso il mercato cinese;

Tenuto conto che

- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo dei rapporti istituzionali, partecipa attivamente alle iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri, finalizzate alla definizione e realizzazione di progetti di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province cinesi, nel quadro del "Programma MAE Regioni Cina". In tale contesto, nel mese di dicembre 2008, il Presidente della Giunta regionale, On. Nichi Vendola, su esplicito invito del Ministero degli Affari Esteri, ha guidato la visita in Cina di una delegazione istituzionale del "Sistema Italia". In tale occasione, durante gli incontri svoltisi con gli alti rappresentanti della Provincia del Guangdong, è emerso un comune intento per lo sviluppo di un percorso di partenariato su alcuni temi di reciproco interesse che riguardano soprattutto le politiche a favore dell'economia verde;
- nel mese di novembre 2009, su esplicito invito della Provincia del Guangdong, la Vicepresidente della Giunta regionale, Avv. Loredana Capone, ha partecipato alla Conferenza di celebrazione delle relazioni di partenariato internazionale del

Guangdong, svoltasi dall'11 al 14 novembre. In tale occasione, nell'ambito degli incontri istituzionali svoltisi, è stato possibile proseguire nel dialogo con i referenti della Provincia del Guangdong e confermare i punti di vista di comune interesse sui quali basare la costruzione di un percorso di partenariato, finalizzato alla creazione di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali;

- il Governo della Provincia del Guangdong, per il tramite del Console Generale d'Italia a Canton, ha confermato la propria volontà di addivenire ad una Dichiarazione d'Intenti con la Regione Puglia, finalizzata prioritariamente a creare e sviluppare opportunità di scambio e di collaborazione in settori di interesse comune per lo sviluppo economico, la cooperazione tecnologica, la scienza, la ricerca, la formazione, le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili. Tale Dichiarazione d'Intenti è stata sottoscritta in data 30 giugno 2010, in occasione della visita istituzionale del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale in Cina, durante il periodo di partecipazione regionale all'Expo Universale di Shanghai 2010, nell'ambito del Padiglione Italia, che si è svolto dal 24 giugno al 7 luglio 2010;
- la partecipazione regionale all'Expo Universale di Shanghai 2010, si è sviluppata nell'ambito della più ampia presenza italiana, coordinata dal Commissariato Generale del Governo Italiano, che ha inteso valorizzare le eccellenze del "made in Italy" attraverso una serie di iniziative promozionali (esposizioni, workshop, seminari, eventi) che si sono svolte presso il "Padiglione Italia", il quale ha inteso rappresentare uno spazio innovativo e polifunzionale, pensato come "Città del futuro", luogo ideale e fisico dove vivere l'equilibrio tra le esigenze della vita moderna e il rispetto dell'ambiente. Durante la partecipazione della Regione Puglia a tale evento, si è svolto un calendario di iniziative mirate di marketing territoriale e di promozione settoriale, tra cui, in linea con il tema guida dell'Expo Universale di Shanghai 2010, ovvero, "Better city, better life", in data 2 luglio 2010, un workshop dedicato alla presentazione dell'esperienza e degli scenari di sviluppo del settore delle energie rinnovabili e dell'ambiente in Puglia. A questo workshop sono intervenuti i rappresentanti di tre distretti produttivi

pugliesi, ovvero: il Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo, il Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese, il Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica 'La Nuova Energia'. Al margine di questo workshop, due rappresentanti della Provincia del Guangdong, ovvero il Segretario Generale dell'Associazione dell'Industria Ambientale della Municipalità di Canton ed il Direttore del Dipartimento della Protezione Ambientale e del Risparmio Energetico della Commissione per lo Sviluppo e le Riforme della Provincia del Guangdong hanno avuto la possibilità di incontrare i rappresentanti dei distretti produttivi regionali e di approfondire gli ambiti di comune interesse, in vista della possibilità di realizzare delle iniziative congiunte di scambio di esperienza e know-how, nonché di collaborazione anche in campo economico.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività, con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito delle attività svolte per la programmazione e l'implementazione di interventi regionali a favore del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, si è attivata per l'elaborazione di un'ipotesi di proposta progettuale di partenariato istituzionale ed economica, tra l'Italia e la Cina, nel campo della "Green economy" da candidare al cofinanziamento a valere sulle risorse della seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina.

Il percorso di elaborazione dell'ipotesi di progetto di partenariato, è partito da un'approfondita analisi delle principali tendenze di sviluppo dello scenario di riferimento per i rapporti economici Italia-Cina e, nello specifico, Puglia-Cina, nonché delle principali dinamiche di sviluppo della Provincia del Guangdong.

Tale analisi ha messo in evidenza gli elevati tassi di crescita dell'economia cinese che, nonostante l'impatto negativo della crisi finanziaria internazionale sull'economia globale negli ultimi anni, ha mostrato una forte capacità di resistenza, portando a segno consistenti tassi di crescita del PIL anche nel 2009 (+9,1%, rispetto al 2008) e continua ad evidenziare livelli di crescita tendenziale molto soste-

nuti sia per il 2010 (+10,5%), sia per il 2011 (+9,6%).

E' emerso, inoltre, che la Provincia del Guangdong rappresenta la zona più economicamente sviluppata della Cina e genera circa l'11,9% del PIL nazionale, nonché la provincia più popolosa, con una popolazione pari a 95,4 milioni di abitanti a fine 2008, sebbene si sviluppi su una superficie di 177.900 kmq, pari ad appena l'1,9% dell'intero territorio cinese. Negli ultimi trenta anni, infatti, la provincia cinese del Guangdong ha realizzato una rapida e profonda urbanizzazione e industrializzazione, sviluppando tassi di crescita molto elevati (a partire dal 1981, il tasso di crescita media annuale del PIL risulta essere del 13,7%), trasformando un'arretrata realtà agricola in una più moderna e dinamica economia industriale e commerciale: in particolare, questo sviluppo si è verificato nella zona del Pearl River Delta, area del Guangdong nota come "la fabbrica del mondo" per via della straordinaria concentrazione di industrie manifatturiere di beni a basso e medio valore aggiunto.

Alla luce delle principali tendenze in atto, è stata quindi elaborata un'ipotesi progetto progettuale, finalizzata alla promozione dei processi di partenariato istituzionale ed economico, nonché le opportunità di scambio in ambito scientifico e tecnologico, nei settori di interesse comune per la Puglia e la provincia cinese del Guangdong, con specifico riferimento al settore della "Green Economy", declinato nei comparti della protezione ambientale, dell'energia rinnovabile e dell'edilizia sostenibile.

In questa fase, al fine di meglio focalizzare le specifiche tematiche di interesse, si è ritenuto opportuno coinvolgere i Distretti Produttivi dell'Ambiente e del Riutilizzo, dell'Edilizia Sostenibile Pugliese e delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica 'La Nuova Energia', i quali hanno fornito alcune indicazioni tecniche, utili ad identificare le tematiche specifiche su cui focalizzare le attività del progetto.

Inoltre, al fine di arricchire i contenuti del progetto, ampliando il relativo raggio di intervento, è stata acquisita la disponibilità della Regione Emilia-Romagna a partecipare al progetto, in qualità di Regione partner, con l'obiettivo di mettere in comune e rafforzare la propria esperienza di collaborazione con la provincia cinese dello Zhejiang, estendendola anche al campo della "green economy".

Tenendo conto di questi orientamenti, la proposta progettuale elaborata intende percorrere i seguenti obiettivi specifici:

1. l'avvio dei contatti ed il consolidamento dei rapporti di collaborazione istituzionale tra le Regioni italiane e le Province cinesi coinvolte nel Progetto RENEWAL, finalizzati all'individuazione delle iniziative "best practice" nel settore della "Green economy" da mettere in comune, all'identificazione delle controparti italiani e cinesi da coinvolgere nel Progetto, nonché alla definizione e condivisione di uno specifico programma di lavoro;
2. la definizione di iniziative congiunte, in grado di migliorare le condizioni di sviluppo della "Green economy" nei rispettivi territori, incentrate sullo scambio di know-how e sul trasferimento di nuove metodologie e tecnologie, da realizzare nell'ambito di un quadro più ampio ed articolato di partenariato territoriale tra la Regione Puglia, l'Emilia-Romagna e le due Province cinesi coinvolte;
3. la promozione e l'avvio delle specifiche iniziative congiunte, attraverso il coinvolgimento degli "stakeholders" locali, con particolare riferimento ai distretti produttivi e del sistema della ricerca.

A tal fine, il progetto si articolerà nelle seguenti componenti di attività:

- COMPONENTE 0. Attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Progetto (gennaio 2011 - agosto 2012);
- COMPONENTE 1. Attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Progetto (gennaio 2011 - agosto 2012);
- COMPONENTE 2. Laboratori di co-progettazione e definizione degli accordi di collaborazione (settembre 2011 - febbraio 2012);
- COMPONENTE 3. Definizione ed attivazione dei progetti di collaborazione settoriale (marzo luglio 2012).

In seguito alla trasmissione, in data 19 novembre 2010, da parte della Segreteria Tecnica Programma Mae-Regioni-Cina, alle Regioni italiane delle linee guida per il finanziamento dei Progetti specifici unitamente al modello di presentazione di progetto ed al modello di budget, unitamente al contestuale

invito a presentare le proposte progettuali a valere sulla seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina, la Regione Puglia ha provveduto a trasmettere al Ministero degli Affari Esteri, in data 15 dicembre 2010, la scheda di presentazione del suddetto progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale, denominato “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”, unitamente alla relativa proposta di budget.

Tale budget prevede un costo complessivo per l'intera durata del progetto di €577.150,00 di cui:

- € 207.200 il contributo a carico della Regione Puglia;
- € 183.450 il contributo a carico della Regione Emilia-Romagna;
- € 186.500 il contributo a carico del Programma del Ministero Affari Esteri “MAE-Regioni-Cina”.

A seguito delle relative procedure di vaglio della proposta progettuale ed in base ai chiarimenti ed alle integrazioni successivamente forniti dalla Regione Puglia, il Ministro degli Affari Esteri, con nota del 4 febbraio 2011, comunicava alla Regione Puglia che il Progetto “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”, è stato ammesso al cofinanziamento per la prima annualità del progetto, a valere sul Programma MAE-Regioni-Cina, per l'importo di €120.250.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare il Progetto partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale, intitolato “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”, allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.

Considerato inoltre che ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione, ed opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia, e che l'attuazione del Progetto richiede competenze specifiche che l'ARTI è in grado di assicurare.

Si propone, pertanto, di approvare il testo della Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (A.R.T.I.), il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, con cui la Regione affida all'ARTI l'incarico di “soggetto regionale attuatore”, finalizzato all'implementazione del progetto denominato “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”.

Si propone, infine, di approvare il testo della Dichiarazione d'intenti, il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, sottoscritta tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, che rappresenta il primo passo verso la creazione di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali, propedeutico allo sviluppo di un percorso più ampio di partenariato territoriale, che intende favorire migliori condizioni di integrazione internazionale dell'economia regionale, specie attraverso la promozione di processi di scambio e di collaborazione, sia nei vari settori economici di interesse, sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 207.200 a carico del Bilancio Regionale da finanziare con le disponibilità previste al capitolo 1156030 “Quota Ue-Stato” - UPB 06.03.09 del Bilancio Regionale residuo di stanziamento 2008. Per il cofinanziamento regionale dell'Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato “C” della legge regionale 3 aprile 2008.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare il Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale, intitolato “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”, allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.
- Di approvare lo schema della Convenzione tra la Regione Puglia e l’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (A.R.T.I.), con cui la Regione affida all’ARTI l’incarico di “soggetto regionale attuatore”, finalizzato all’implementazione del progetto denominato “REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links - RENEWAL”.
- Di delegare l’Assessore allo Sviluppo Economico, ed in sua vece il Dirigente dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione e Industria energetica, alla sottoscrizione della Convenzione tra la Regione e l’A.R.T.I.
- Di approvare lo schema di Dichiarazione d’In-

tenti tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, riportato in allegato e che fa parte integrante del presente provvedimento.

- Di ratificare la sottoscrizione della Dichiarazione d’Intenti in parola, da parte del Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola, in data 30 giugno 2010, in occasione della visita istituzionale del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale in Cina, durante il periodo di partecipazione regionale all’Expo Universale di Shanghai 2010;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento all’implementazione della Dichiarazione in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad impegnare le somme a valere sulla Linea di Intervento 6.3. del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, anche superando la ripartizione finanziaria tra le azioni della suddetta Linea fissata dal PPA dell’Asse VI del Programma Operativo, entro l’esercizio corrente finanziario, nonché a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



ARTI Puglia



**Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo
Economico, il Lavoro e l'Innovazione**

CONVENZIONE

TRA

La **Regione Puglia** (in seguito, "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), legalmente rappresentata dal dott. Davide Filippo Pellegrino, nato a Bari il 24/02/1961, in qualità di Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio sito in Corso Sonnino n. 177;

E

l'**Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI** (in seguito "ARTI") con sede in Valenzano (BA) S.P. per Casamassima, km 3 (CF 06365770723) legalmente rappresentata dalla Presidente prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione ed opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività, con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito delle attività svolte per la programmazione e l'implementazione di interventi regionali a favore del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, si è attivata per l'elaborazione di un'ipotesi di proposta progettuale di partenariato istituzionale ed economica, tra l'Italia e la Cina, nel campo della "*Green economy*" da candidare al cofinanziamento a valere sulle risorse della seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina;
- in seguito alla trasmissione, in data 19 novembre 2010, da parte della Segreteria Tecnica Programma Mae-Regioni-Cina, alle Regioni italiane delle linee guida per il finanziamento dei Progetti specifici unitamente al modello di presentazione di progetto ed al modello di budget, unitamente al contestuale invito a presentare le proposte progettuali a valere sulla seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina, la Regione Puglia ha provveduto a trasmettere al Ministero degli Affari Esteri, in data 15 dicembre 2010, la scheda di presentazione del suddetto

progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale, denominato “*REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links – RENEWAL*”, unitamente alla relativa proposta di budget;

- a seguito delle relative procedure di vaglio della proposta progettuale ed in base ai chiarimenti ed alle integrazioni successivamente forniti dalla Regione Puglia, il Ministro degli Affari Esteri, con nota del 4 febbraio 2011, comunicava alla Regione Puglia che il Progetto “*REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links – RENEWAL*”, è stato ammesso al cofinanziamento per la prima annualità del progetto, a valere sul Programma MAE-Regioni-Cina, per l'importo di €120.250;

- il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, approvato con D.G.R. n. 78 del 26/01/2011, prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno specifico “Progetto Paese: Cina” che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso il mercato cinese;

- con Delibera n. del la Giunta Regionale ha approvato il Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale, intitolato “*REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links – RENEWAL*” nonché la presente convenzione;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

La Regione affida ad ARTI, che accetta, l'incarico di “soggetto regionale attuatore” del Progetto denominato “*REgional NEW Energy & EnvironmentAL Links – RENEWAL*”.

Le attività relative alla realizzazione di tale progetto e i relativi risultati attesi sono dettagliatamente riportati nell'Allegato tecnico-descrittivo (**Allegato 1**) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 3

(Durata)

La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata pari a quella necessaria per la realizzazione del progetto di cui al precedente art. 2, la cui scadenza è prevista per agosto 2012, salvo proroga.

ART. 4

(Modalità di esecuzione)

Per l'espletamento delle attività previste dalla seguente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. 15/08.

L'ARTI si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

L'ARTI parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

ART. 5

(Comitato di Indirizzo)

Al fine di garantire il costante indirizzo e la supervisione delle attività progettuali e di garantirne la coerenza complessiva con gli indirizzi di politica regionale e con il quadro di relazioni istituzionali con le Province cinesi è istituito un Comitato di Indirizzo composto, per la Regione Puglia, dalla Presidenza, dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione o da un suo delegato, dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività o da un suo delegato, nonché, per l'ARTI, dal Presidente o da un suo delegato.

Il Comitato di Indirizzo si riunisce tutte le volte che uno dei componenti ne faccia richiesta.

ART. 6

(Comitato di Monitoraggio)

Ai fini del monitoraggio e della vigilanza sulla corretta attuazione della presente convenzione è istituito un Comitato di Monitoraggio composto, per la Regione Puglia, dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività o da suo delegato, che lo presiede, nonché, per l'ARTI, dal coordinatore di cui al presente incarico, che funge, inoltre, da responsabile unico del procedimento per le funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999.

Il Comitato di Monitoraggio, anche tenendo conto di quanto espresso dal Comitato di coordinamento, che, così come previsto dal progetto citato all'art. 2 si occuperà della gestione strategica del progetto stesso, avrà il compito di valutare il corretto svolgimento delle attività affidate all'ARTI mediante la presente convenzione.

Al Comitato di Monitoraggio sono affidati specificatamente i compiti di:

- a) assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico-amministrative della Regione e dell'ARTI;
- b) effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e di rendicontazione;
- c) verificare la realizzazione delle attività previste ed il raggiungimento dei risultati previsti;
- d) proporre, in base agli aggiornamenti ed alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dall'ARTI, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e delle risorse finanziarie;
- e) approvare variazioni sostanziali alle modalità tecniche di esecuzione di cui all'Allegato 1.

Il Comitato di Monitoraggio si riunisce con cadenza quadrimestrale, e, comunque, tutte le volte che ne faccia richiesta il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività.

ART. 7

(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)

Al fine di garantire la copertura della quota parte delle spese del progetto di cui all'art. 2, necessarie per lo svolgimento delle attività, la Regione trasferirà all'ARTI fondi pari a complessivi € 207.200,00 (duecentosettemiladuecento/00).

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

La Regione provvederà a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 40% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione;
- b) una seconda quota, pari al 40% del finanziamento complessivo, a seguito di approvazione, da parte del Comitato di Monitoraggio di cui al precedente art. 5, della relazione intermedia predisposta da ARTI;
- c) erogazione finale a saldo del residuo 20% alla conclusione del progetto ed all'approvazione, da parte del Comitato di Monitoraggio di cui al precedente art. 5, della rendicontazione finale di progetto.

Tali somme non sono soggette agli obblighi in materia di tracciabilità di cui alla legge n. 136 del 2010, trattandosi di pagamenti effettuati ad Agenzia Regionale.

ART. 8

(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

ARTI prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione della attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dall'ARTI.

Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 2.

Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.

L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.

Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

ART. 9

(Verifiche e poteri ispettivi)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

ART. 10**(Clausola sociale)**

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:

- a) dalla Regione Puglia;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

ART. 11

(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.

ART. 11

(Foro competente)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 13

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART.14

(Oneri fiscali, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Dott. Davide Pellegrino

Agenzia Regionale

per la Tecnologia e l'Innovazione

Il Presidente

Prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi

Dichiarazione di Intenti tra la Regione italiana della Puglia e la Provincia cinese del Guangdong sullo sviluppo di rapporti amichevoli di cooperazione e partenariato

La Provincia cinese del Guangdong e la Regione italiana della Puglia (di seguito indicate come 'entrambe le parti'),

Considerati i principi e lo spirito propri del Comunicato sullo stabilimento delle Relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, nonché nel quadro del Comitato Governativo Italia-Cina e del Piano di Azione tra Italia e Guangdong sui partenariati territoriali,

Al fine di promuovere la comprensione e l'amicizia reciproca, e sulla base dei principi di uguaglianza, di fiducia reciproca e dei benefici condivisi,

Al fine di sviluppare un rapporto di amicizia a lungo termine ed esplorare ogni potenziale per lo scambio e la cooperazione nelle aree riguardanti, in particolare, lo sviluppo economico, la cooperazione tecnologica, la scienza e la ricerca, l'educazione, le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili,

Entrambe le parti designano rispettivamente i seguenti Dipartimenti per il mantenimento di rapporti continuativi:

- Ufficio Affari Esteri del Governo Provinciale del Guangdong;
- Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia

I Dipartimenti di contatto si incontreranno periodicamente per discutere dello sviluppo e dell'attuazione dei progetti stabiliti nella presente Dichiarazione, al fine di assicurare l'efficacia degli scambi tra entrambe le parti. La sede degli incontri sarà alternata tra entrambe le parti.

La presente Dichiarazione entrerà in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione da parte dei rappresentanti designati da entrambe le parti. La Provincia del Guangdong e la Regione Puglia rinnovano i loro auspici di un ulteriore rafforzamento dei rapporti di amicizia e di cooperazione tra entrambe le parti quantomeno ogni tre anni.

Sottoscritta a Guangzhou in data 30 giugno 2010, la presente Dichiarazione di Intenti e' stilata in duplice copia in lingua italiana e cinese, avendo le due versioni eguale valore.

Presidente della Regione Puglia

Vice Governatore della Provincia del
Guangdong

Nichi Vendola

Lin Musheng



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SPECIFICO

Il Annualità (2010-2011)

Titolo del progetto (Se possibile acronimo)	REgional NEW Energy & Environmental Links - RENEWAL Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale
Regione proponente	Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Ufficio Attrazione Investimenti Corso Sonnino, 177 70123 Bari
Project contact (Indicare riferimenti tel., fax., email, etc...)	Avv. Davide F. Pellegrino, Direttore, Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Telefono: 0805406934 Fax: 0805405960 E-mail: d.pellegrino@regione.puglia.it Dott. Giuseppe Lella, Dirigente Ufficio Attrazione Investimenti Tel. 0805406910 E-mail: g.leva@regione.puglia.it
Regione/i partner	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Attività Produttive Viale Aldo Moro 44 40127 - Bologna
Project contact (Indicare riferimenti tel., fax., email, etc...)	Dott. Gian Luca Baldoni, Servizio Sportello per l'Internazionalizzazione delle imprese Tel. +39.051.5276317 Fax +39.051.5276512 E-mail: GBaldoni@Regione.Emilia-Romagna.it
Soggetto regionale attuatore del Progetto	A.R.T.I. - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione Strada Provinciale per Casamassima Km.3, 70010 Valenzano (Bari) Referente amministrativo Avv. Francesco Addante, Direttore Amministrativo Tel. +39.080.4670576 Fax +39.080.4670633 E-mail: f.addante@arti.puglia.it Referente operativo Ing. Giuseppe Creanza Tel. +39.080.4670576 Fax +39.080.4670633 E-mail: g.creanza@arti.puglia.it

Partner pubblici/privati italiani coinvolti nel progetto	- Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo - DIPAR (Puglia) - Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile (Puglia) - Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica "La Nuova Energia" (Puglia) - Ervet Spa - Ente regionale per la valorizzazione del territorio (Emilia-Romagna) - ASTER Soc. cons. p.a. (Emilia-Romagna), come ente coordinatore della Piattaforma regionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico in materia di energia e ambiente (della Piattaforma fanno parte laboratori, università e imprese regionali). - Confindustria Emilia-Romagna - BolognaFiera, Rimini Fiere, Fiera di Ferrara (Emilia-Romagna)
Provincia/ie cinese/i destinataria/e dell'intervento <i>(indicare ove possibile anche specifiche città)</i>	- Provincia del Guangdong - Provincia dello Zhejiang
Settori di intervento	Green economy: - Ambiente - Energia rinnovabile - Edilizia sostenibile
Coerenza del progetto con Programma MAE-Regioni-Cina	La cooperazione territoriale rappresenta un mezzo efficace per trasferire in altri contesti le migliori esperienze italiane e le impostazioni metodologiche in materia di politica regionale nonché per creare relazioni istituzionali stabili con le strutture pubbliche che in altri Paesi operano sugli stessi ambiti di policy. In questo ambito, l'obiettivo strategico del Programma MAE-Regioni-Cina è quello di contribuire a definire ed attivare rapporti di partenariato stabili tra le Regioni italiane e le Province cinesi, in tema di politiche di sviluppo economico dei rispettivi territori, attraverso: - la messa a punto di una metodologia di partenariato in grado di realizzare la condivisione e lo scambio reciproco di know-how e di esperienze per la promozione dello sviluppo territoriale; - la promozione della collaborazione istituzionale ed economica, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno, finalizzata a sostenere lo sviluppo locale e l'apertura internazionale dei territori italiani verso nuovi sbocchi di mercato, come la Cina. In considerazione degli obiettivi specifici del Programma MAE-Regioni-Cina, si ritiene che la presente proposta progettuale assicuri la coerenza su due livelli: - al livello strategico, il progetto aiuterà a rafforzare le iniziative di collaborazione e di scambio tra: - o la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, nell'ambito del più ampio Accordo di partenariato tra i due territori, da definirsi nel corso del 2011, in seguito alla sottoscrizione della relativa Lettera

	d'Intenti, in data 30 giugno 2010; ○ la Regione Emilia-Romagna e la Provincia dello Zhejiang, nell'ambito della collaborazione avviata con la sottoscrizione di un protocollo di intesa nel novembre 2008; - al livello operativo, il progetto faciliterà lo scambio di know-how ed esperienze, con specifico riferimento alle politiche di protezione ambientale, di promozione dell'efficienza energetica e di sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili, creando le basi per la realizzazione di specifiche iniziative di collaborazione, sia nei settori economici di interesse, sia in ambito scientifico e tecnologico.
Ricadute sui territori regionali (in particolare Mezzogiorno)	La cooperazione istituzionale con altri Paesi costituisce una delle principali dimensioni del processo di internazionalizzazione di un sistema territoriale in grado di generare ricadute economiche sul sistema regionale. In questa ottica, la presente proposta progettuale che si pone l'obiettivo di aggregare le esperienze regionali di successo in materia di gestione di politiche ed iniziative a favore dell'ambiente, dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili, da mettere a confronto con le relative esperienze delle Province cinesi coinvolte, punta alla condivisione di un paradigma comune per la definizione e la realizzazione di strategie di sviluppo locale "verde", in grado di rafforzare i fattori di competitività e di attrattività dei rispettivi territori. In quest'ambito si prevede la possibilità di generare delle opportune sinergie con le esperienze attualmente in fase di sviluppo, attraverso l'implementazione del Programma Operativo Interregionale (POI) Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013, di cui la Regione Puglia è Autorità di Gestione e che coinvolge anche le altre tre Regioni "Obiettivo Convergenza" del Mezzogiorno d'Italia, ovvero la Calabria, la Campania e la Sicilia. Il POI è finalizzato ad aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano. Attraverso delle azioni mirate, si ritiene che il progetto possa contribuire, inoltre, ad attivare dei flussi di investimenti cinesi verso le regioni italiane coinvolte, soprattutto nei settori di interesse, contribuendo così a rafforzare i capitali finanziari ed umani a disposizione delle imprese locali per affrontare progetti di sviluppo sostenibile. Nell'attuale situazione congiunturale, infine, contraddistinta da condizioni di grande incertezza in relazione alla velocità ed alla portata della ripresa dopo la recente fase recessiva dell'economia internazionale, appare necessario inoltre uno sforzo maggiore per rafforzare il radicamento del sistema produttivo delle regioni italiane sui mercati esteri e per creare, attraverso l'internazionalizzazione, nuove opportunità di crescita soprattutto in direzione dei mercati esteri più dinamici, come la Cina.

Durata del progetto <i>(in mesi)</i>	20 mesi
Costo totale del progetto (€)	€577.150
Contribuzione Regione proponente <i>Specificare %</i>	35,9%
Contribuzione Regione/i Partner <i>Specificare %</i>	31,8%
Contributo di cofinanziamento richiesto al MAE <i>Specificare %</i>	32,3%

Sezione 1: Quadro Logico di Intervento**(max 3 pagine)****1.1 Descrizione dei fabbisogni di intervento:****1.1.1. Contesto generale: le principali dinamiche di sviluppo dei rapporti economici Italia - Cina**

Negli ultimi anni, i Paesi emergenti dell'Asia, guidati dalla Cina e dall'India, si sono affermati quale motore di sviluppo dell'intera economia mondiale, dimostrando una forte capacità di espansione, perfino dinanzi alla più recente fase di recessione che ha colpito duramente l'andamento economico internazionale: nel 2009, in base alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, il relativo contributo al PIL mondiale dei Paesi dell'area si è attestato su una quota complessiva pari al 22,6% (in crescita rispetto al 21% nel 2008), mentre la relativa incidenza sui flussi esportativi mondiali ha sviluppato una quota pari al 14,5% nello stesso periodo.

La fase depressiva dell'economia mondiale è stata fronteggiata dalla maggiore parte dei Paesi dell'area con degli interventi proattivi che hanno incentivato la domanda interna, in modo da sopperire al calo delle esportazioni dovute alla caduta dei livelli produttivi delle economie avanzate. Nel complesso, le economie emergenti dell'Asia dovrebbero continuare a crescere a ritmi sostenuti (+9,4% nel 2010; +8,4% nel 2011) grazie alla graduale ripresa dell'economia globale ed alla rinnovata dinamicità degli scambi commerciali internazionali, mentre le prospettive di sviluppo nel medio periodo dipenderanno dalla capacità dei vari Paesi di ristabilire un maggiore equilibrio tra i principali fattori critici di sviluppo (domanda interna vs. domanda esterna).

Tale esigenza appare abbastanza critica, ad esempio, per la Cina, la più grande economia dell'area, che punta a rafforzare il contributo della domanda interna e, nello stesso tempo, a ridurre la dipendenza dalle esportazioni per sostenere gli elevati ritmi di crescita economica che ha sperimentato negli ultimi anni, sebbene, nel complesso, la crisi abbia prodotto effetti limitati sull'andamento dell'economia cinese: ne hanno risentito maggiormente i settori a prevalente vocazione esportativa, mentre i consumi interni - sostenuti dalle politiche monetarie e fiscali del Governo - hanno inciso positivamente sulla performance registrata nell'ultimo biennio.

In ogni caso, mentre l'economia mondiale cerca di riemergere dalla crisi finanziaria, laddove permangono alcuni fattori di rischio che incidono sulla capacità di recupero, soprattutto delle principali economie avanzate, la Cina ha mostrato una forte capacità di resistenza agli effetti della crisi, portando a segno consistenti tassi di crescita del PIL anche nel 2009 (+9,1%, rispetto al 2008) e continua ad evidenziare livelli di crescita tendenziale molto sostenuti sia per il 2010 (+10,5%), sia per il 2011 (+9,6%).

Nello stesso tempo, per quanto attiene all'interscambio commerciale della Cina con il resto del mondo, nonostante la crisi internazionale abbia portato ad un ridimensionamento delle attività nel 2009 (-13,8% rispetto al 2008, per un valore complessivo di 2.206 miliardi di USD), con particolare riferimento ai flussi esportativi che hanno subito una contrazione del 15,9%, si evidenzia che, con un valore pari a 1.202 miliardi di USD, le esportazioni cinesi hanno superato quelle della Germania, facendo della Cina il primo Paese esportatore del mondo.

Prendendo in esame i rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina, riferiti sempre al 2009, si evidenzia un andamento positivo dell'export italiano, cresciuto del 3,1% rispetto al 2008, per un valore di circa 6,6 miliardi di euro, mentre le importazioni dalla Cina si sono notevolmente

ridotte (-18,1% rispetto al 2008, per un valore di 19,3 miliardi di euro), registrando complessivamente un interscambio commerciale di 25,9 miliardi di euro, con un relativo saldo negativo per l'Italia, pari a 12,7 miliardi di euro.

La Cina si colloca ormai all'undicesimo posto nella graduatoria dei principali partner dell'Italia in base ai flussi esportativi, a conferma della crescente importanza della Cina quale mercato di sbocco dell'export italiano, mentre i settori che hanno contribuito maggiormente al positivo risultato dell'export *made in Italy* verso la Cina nel 2009 sono stati:

- Macchinari e apparecchiature (con un valore di circa 3 miliardi di euro, pari al 45% del totale export italiano verso la Cina);
- Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (per un valore di 409 milioni di euro);
- Prodotti chimici (per un valore di 402 milioni di euro).

Per quanto concerne l'aspetto degli IDE (Investimenti Diretti Esteri), il Governo cinese, nel processo di riforme economiche e di apertura al commercio internazionale, ha promosso sempre più attivamente anche gli investimenti, spinto dalla considerazione che i capitali stranieri siano diventati un'importante forza per la promozione dello sviluppo economico cinese. Nonostante il rallentamento dovuto alla crisi economica internazionale, il programma delle Autorità cinesi è volto ad una sempre maggiore apertura del Paese nei confronti dell'estero, migliorando gli strumenti sull'utilizzo dei capitali stranieri ed allargando ancora di più gli spazi per il potenziamento degli investimenti esteri sul suo territorio. In tale contesto, si segnala che la Cina indirizzerà i capitali esteri soprattutto nei settori dell'High-tech, dell'ammodernamento dell'agricoltura, del risparmio energetico, dell'ambiente e del terziario, promuovendo lo sviluppo del settore manifatturiero di alto livello e della ricerca, per partecipare attivamente alla rinascita della vecchia base industriale del nordest ed allo sviluppo delle regioni occidentali del Paese.

Per quanto attiene agli IDE bilaterali Italia-Cina, secondo gli ultimi dati disponibili, al 1 gennaio 2009, risultavano attive 1.030 imprese in Cina partecipate da imprese italiane, ai quali sono complessivamente riconducibili oltre 68 mila posti di lavoro e un fatturato di circa 5,4 miliardi di euro. In base al numero di iniziative italiane di internazionalizzazione, la Cina rappresenta il secondo tra i mercati extra-UE, dopo gli Stati Uniti. Tra il 2002 e il 2008 gli investimenti diretti esteri nel Paese sono aumentati di circa il 60 per cento, a un ritmo 3 volte superiore del totale. Dal punto di vista settoriale, gli investimenti diretti esteri italiani in Cina si concentrano nei settori delle macchine e apparecchiature elettriche e ottiche, apparecchi meccanici, autoveicoli e mobili. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti in uscita dalla Cina si registra sin dal 2004 una forte crescita: sempre ad inizio 2009, si registravano 53 imprese italiane partecipate da imprese cinesi, che impiegano complessivamente 2.890 addetti e realizzano un fatturato di 1,6 miliardi di euro.

Considerando che le dinamiche degli investimenti esteri cinesi sono sempre state oggetto di diretta regolamentazione e controllo politico, il trend positivo degli ultimi anni deve essere inteso come un via libera istituzionale al perseguimento di obiettivi globali da parte dei grandi gruppi industriali, soprattutto statali.

1.1.2. Contesto specifico: le principali dinamiche di sviluppo dei rapporti Puglia - Cina

Nel contesto generale dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina, la Puglia incide ancora in maniera relativamente marginale sulle dinamiche di sviluppo delle varie dimensioni delle relazioni economiche.

Infatti, nel 2009, la Puglia ha esportato in Cina per un valore di circa 78,2 milioni di euro (-20% rispetto al 2008), mentre le importazioni hanno raggiunto un valore di 345 milioni di euro (-21,5% rispetto al 2008), registrando complessivamente un interscambio commerciale di 424 milioni di euro, con un relativo saldo negativo per la Puglia, pari a 267 milioni di euro. La Cina si colloca soltanto al sedicesimo posto nella graduatoria dei principali partner della Puglia in base

ai flussi esportativi, e al settimo posto rispetto ai flussi di importazione, mentre i settori che hanno contribuito maggiormente al risultato dell'export pugliese verso la Cina nel corso del 2009 sono stati:

- Articoli in pelle (escluso l'abbigliamento), per un valore di 20,7 milioni di euro;
- Prodotti chimici, per un valore di 14,7 milioni di euro;
- Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche, per un valore di 11,9 milioni di euro.

La relativa debolezza della posizione della Puglia nel contesto delle relazioni commerciali con la Cina tende a ricondursi ad una scarsa propensione degli operatori economici locali ad attivarsi per ricercare e consolidare opportunità di sviluppo e di collaborazione con i mercati esteri più lontani. Infatti, analizzando le più recenti dinamiche di sviluppo dell'export dei prodotti "made in Puglia", si rileva che il mercato interno europeo, con una quota pari al 57,2%, continua a costituire il principale mercato di destinazione dell'offerta regionale, mentre i Paesi emergenti dell'Asia Orientale, con una quota del 5%, rappresentano ancora dei mercati poco frequentati.

In considerazione dell'importante ruolo assegnato alle Amministrazioni regionali nel campo della promozione degli scambi economici, delle opportunità di collaborazione e della competitività dell'economia regionale in ambito internazionale, la Regione Puglia ha inteso intensificare gli interventi regionali di sostegno al percorso di internazionalizzazione delle PMI e dei distretti produttivi regionali, accompagnandoli soprattutto nelle fasi iniziali di promozione ed esplorazione, proprio sui mercati esteri con maggiori prospettive di crescita, come la Cina.

In tale ambito, la Regione Puglia si è attivata per porre le basi per lo sviluppo di accordi collaborazione e di partenariato, in campo economico-produttivo, con le principali realtà territoriali cinesi, a partire dalla Provincia del Guangdong, al fine di creare un contesto favorevole per accrescere le occasioni di incontro e di scambio tra operatori pugliesi ed operatori cinesi, propedeutiche ad identificare opportunità di collaborazione, sia nei vari settori economici di interesse, sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

In questo contesto, si colloca la presente proposta progettuale che vede nel partenariato territoriale uno strumento efficace per approfondire la conoscenza di altri territori e per condividere e trasferire le migliori esperienze ed impostazioni metodologiche in materia di politica regionale, nonché per creare relazioni istituzionali stabili e soprattutto in grado di sostenere anche lo scambio di informazioni sulle opportunità di collaborazione e di know-how anche tra gli attori del sistema imprenditoriale e della ricerca.

Infatti, il presente progetto di partenariato territoriale intende costituire uno degli elementi cardine del più ampio Accordo di partenariato tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong da definirsi nel corso del 2011: accordo per il quale la Regione Puglia si sta impegnando dal dicembre 2008, a seguito della visita in Cina del Presidente della Giunta regionale, On. Nichi Vendola che, su esplicito invito del Ministero degli Affari Esteri, ha guidato la missione di una delegazione ufficiale del "Sistema Italia". In tale occasione, grazie agli incontri avutisi con gli alti rappresentanti della Provincia del Guangdong, sono emersi comuni intenti per lo sviluppo di un percorso di partenariato su alcuni temi di reciproco interesse che riguardano le politiche ambientali in senso lato. Più specificatamente, si è evidenziata la volontà di lavorare attorno agli interventi prioritari nel settore della protezione ambientale, puntando su temi, quali ad esempio, la gestione del ciclo delle acque e la gestione dello smaltimento dei rifiuti, nonché nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Nel corso della successiva visita a Canton, da parte della Vicepresidente della Regione Puglia, Avv. Loredana Capone, nel mese di novembre 2009, in occasione della partecipazione alla Conferenza di celebrazione delle relazioni di partenariato internazionale del Guangdong su esplicito invito della Provincia del Guangdong, è stato possibile confermare ulteriormente questi punti di comune interesse sui quali proseguire un dialogo e, quindi, creare le premesse per la sottoscrizione di una Dichiarazione d'Intenti tra la Regione Puglia e la Provincia, quale primo passo verso la creazione di relazioni solide e durature tra i due governi territoriali. Tale Dichiarazione d'Intenti è stata sottoscritta in data 30 giugno 2010, in occasione della visita

istituzionale del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale in Cina, durante il periodo di partecipazione regionale all'Expo Universale di Shanghai 2010, nell'ambito del Padiglione Italia, che si è svolto dal 24 giugno al 7 luglio.

La partecipazione regionale a questo importante evento di grande rilevanza internazionale, si è sviluppata nell'ambito della più ampia presenza italiana, coordinata dal Commissariato Generale del Governo Italiano, che ha inteso valorizzare le eccellenze del "made in Italy" attraverso una serie di iniziative promozionali (esposizioni, workshop, seminari, eventi) che si sono svolte presso il "Padiglione Italia", il quale ha inteso rappresentare uno spazio innovativo e polifunzionale, pensato come "Città del futuro", luogo ideale e fisico dove vivere l'equilibrio tra le esigenze della vita moderna e il rispetto dell'ambiente.

Durante la partecipazione della Regione Puglia al suddetto evento, si è svolto un fitto calendario di iniziative mirate di marketing territoriale e di promozione settoriale, tra cui, in linea con il tema guida dell'Expo di Shanghai 2010, ovvero, "*Better city, better life*", in data 2 luglio, un workshop dedicato alla presentazione dell'esperienza e degli scenari di sviluppo del settore delle energie rinnovabili e dell'ambiente in Puglia. A questo workshop sono intervenuti i rappresentanti di tre distretti produttivi pugliesi, ovvero: il Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo, il Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese, il Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica 'La Nuova Energia'.

Al margine di questo workshop, due rappresentanti della Provincia del Guangdong, ovvero il Signor Dai Zijue, Segretario Generale dell'Associazione dell'Industria Ambientale della Municipalità di Canton, ed il Signor Lin Yaojun, Direttore del Dipartimento della Protezione Ambientale e del Risparmio Energetico della Commissione per lo Sviluppo e le Riforme della Provincia del Guangdong, hanno avuto la possibilità di incontrare i rappresentanti dei distretti produttivi pugliesi e di approfondire gli ambiti di comune interesse, in vista della possibilità di realizzare delle iniziative congiunte di scambio di esperienza e know-how, nonché di collaborazione anche in campo economico.

Questo percorso, finalizzato alla definizione di un rapporto duratura di collaborazione tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong, si è sviluppato in perfetta sintonia con gli obiettivi del progetto generale che il Ministero degli Affari Esteri Italiano e quello del Governo Cinese stanno ufficialmente portando avanti nell'ambito del Comitato Governativo Italia Cina ed, in particolare, attraverso il Programma del MAE di assistenza ai partenariati tra Regioni italiane e province cinesi. Infatti, nell'ambito dell'ultima visita in Cina del Presidente e della Vicepresidente della Giunta regionale, su esplicita richiesta della Regione Puglia, il MAE, per il tramite della Segreteria Tecnica del Programma MAE-Regioni-Cina, ha garantito un intervento di assistenza tecnica, assicurando la presenza "in loco" dei propri esperti e fornendo una collaborazione fattiva nell'organizzazione e realizzazione degli incontri con i rappresentanti della Provincia del Guangdong, sia nell'ambito dell'incontro istituzionale per la sottoscrizione della Dichiarazione d'Intenti, sia nell'ambito degli incontri tecnici svoltisi in occasione del workshop tematico.

1.1.3. Contesto specifico: le principali dinamiche di sviluppo dei rapporti Emilia Romagna - Cina

Con un export verso il mercato cinese pari a poco meno di un miliardo di Euro, nel 2009, e importazioni per circa 2 miliardi di Euro, l'**Emilia-Romagna** si pone fra le prime 3 regioni italiane per volume dell'interscambio.

L'Emilia-Romagna, negli ultimi cinque anni, ha visto divenire la Cina un partner sempre più importante, proprio per i settori industriali più importanti della regione, come quelli della produzione di macchine e impianti per l'industria, motori, componentistica meccanica ed elettromeccanica.

L'interscambio con la Cina è cresciuto di oltre il 100% in questo periodo, e molte delle imprese più significative dell'Emilia-Romagna hanno cominciato ad attivare un insediamento in Cina: per

oltre la metà nell'area di Shanghai, Nanchino, Hangzhou e nello Zhejiang, il resto prevalentemente nelle aree di Pechino e del Guangdong.

Anche il settore delle tecnologie ambientali ad alta efficienza energetica (nell'area dello "sviluppo sostenibile") è in rapido sviluppo in Emilia-Romagna, sull'onda di un crescente interesse della comunità territoriale su questo importante tema. Al momento si registrano oltre 300 imprese operanti nel settore delle tecnologie ambientali, con una crescita significativa del numero delle imprese appartenenti al settore delle energie rinnovabili.

Uno degli elementi caratterizzanti le aziende di questo settore è, tranne diverse eccezioni, l'ancora basso livello di internazionalizzazione: le produzioni e i servizi di molte imprese, pur tecnologicamente avanzati, sono di fatto ancora molto concentrati sul territorio nazionale. La presenza sui grandi mercati extraeuropei è poco significativa, considerata anche la dimensione piuttosto piccola delle imprese del settore.

Tuttavia, le moderne politiche industriali, sia a livello nazionale che internazionale, hanno individuato nella "green economy" uno dei settori di punta del futuro, destinato a giocare un ruolo sempre più importante nell'economia e nella vita del Paese. In questa direzione cresce anche l'esigenza di promuovere e valorizzare la possibilità di collaborazioni interaziendali in questo settore anche a livello internazionale. Le principali associazioni imprenditoriali dell'Emilia-Romagna hanno proposto, e stanno realizzando anche con il contributo della Regione, iniziative rivolte alla promozione di imprese di questo settore in Cina (per es., mobilità sostenibile e tecnologie di cogenerazione con la Tongji University, partecipazione a fiere di settore in Cina, incoming di operatori cinesi alle fiere di settore in Emilia-Romagna - Ecomondo, H2O, RemTech).

Più in generale, numerosi progetti sono stati realizzati, in particolare dall'Università degli studi di Ferrara con il cofinanziamento e la partecipazione della Regione, con il Guangdong. Dal 2007 al 2010 sono state realizzate attività di formazione avanzata, la "School of Policy", rivolta a policy-maker e, dal 2009, anche a imprenditori cinesi su temi strettamente legati all'industria, all'internazionalizzazione, alle politiche per lo sviluppo industriale e l'innovazione. Si tratta di iniziative che hanno saputo riscuotere consensi, sia in Italia che in Cina, e che hanno contribuito a rafforzare il dialogo tra imprese, istituzioni e università italiane e cinesi.

Proprio per l'importanza che questo mercato sta assumendo per le imprese dell'Emilia-Romagna, e per consolidare i rapporti istituzionali avviati negli ultimi 10 anni, la Regione ha partecipato, con numerose iniziative all'Esposizione Universale di Shanghai, insieme al Comune di Bologna, alla Provincia di Bologna, al Promo Bologna, alla Camera di Commercio di Bologna ed all'Unioncamere Emilia-Romagna, al fine di promuovere il proprio sistema economico e culturale, valorizzando molte delle iniziative che fino ad oggi sono state condotte in Cina dalle istituzioni emiliano-romagnole.

Punti centrali della partecipazione regionale all'Expo sono stati gli eventi promozionali realizzati nei due padiglioni istituzionali (il Padiglione italiano, in cui la Regione ha allestito una propria mostra sulle eccellenze produttive nel settore dell'abitare-costruire nel periodo dal 1 al 15 settembre 2010, ed il Padiglione della città di Bologna), e la collaborazione con la Tongji University, con sede nella medesima città.

La missione istituzionale ha permesso, inoltre, di rafforzare le relazioni con la Provincia dello Zhejiang, una delle più sviluppate del paese, con cui la Regione ha sottoscritto un protocollo di intesa, sviluppando attività di scambio economico e culturale, nell'ambito di un programma coordinato dai Governi italiano e Cinese.

Nel corso dei primi mesi del 2011 la Provincia dello Zhejiang realizzerà, in collaborazione con l'Emilia-Romagna, una serie di eventi culturali nell'ambito dell'anno della Cina in Italia.

Soprattutto, si realizzerà il progetto denominato "Zhejiang Cina-Italy School of Policy", approvato a valere sulla prima annualità del "Programma MAE-Regioni-Cina", e rivolto agli amministratori della Provincia, con un programma di azioni che mirano a rafforzare gli scambi bilaterali anche nel settore universitario e della ricerca scientifica e tecnologica. Il progetto si inquadra nelle iniziative che il Ministero degli Affari Esteri Italiano e quello del Governo Cinese

stanno ufficialmente portando avanti nell'ambito del Comitato Governativo Italia Cina ed, in particolare, attraverso il Programma del Ministero italiano di assistenza ai partenariati tra Regioni italiane e province cinesi.

La Regione partecipa, infatti, alle attività del Comitato Governativo dalla sua costituzione e ha definito, fra il 2009 ed il 2010 una serie di temi di interesse reciproco fra Emilia-Romagna e la Provincia dello Zhejiang. Nella missione a guida MAE dell'aprile 2009, in particolare, si è avuto un incontro con il Dipartimento per la Protezione Ambientale, sui temi della cooperazione in materia di trattamento delle acque e gestione del ciclo integrato dei rifiuti, di gestione e protezione della fascia costiera, anche urbanizzata, di bonifiche dei siti industriali, di mobilità sostenibile e progetti per la pianificazione del traffico e la qualità dell'aria.

Per il 2010/2011, la Regione vuole rafforzare, anche con proprie iniziative autonome, la promozione del sistema regionale della ricerca e sviluppo e delle imprese ad alta tecnologia, favorendo l'elaborazione e avvio di progetti di ricerca industriale congiunti con i partner cinesi. A questo scopo, la Regione coinvolgerà nel progetto ASTER Soc. cons. p.a, Agenzia regionale per lo sviluppo tecnologico, che ha il mandato di svolgere funzioni di raccordo fra industria e la rete della ricerca regionale e di promuoverne le collaborazioni all'estero. ASTER ha costituito una specifica Piattaforma sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile la cui attività copre quattro comparti: aria, acqua e suolo, energia, rifiuti e sviluppo sostenibile e si concentra principalmente su, fonti energetiche rinnovabili, efficienza dei processi di produzione energetica, tecnologie di monitoraggio dell'aria, sviluppo di sistemi di gestione e di controllo qualità delle acque, sistemi innovativi per ottimizzare la gerarchia dei rifiuti e prevenire la creazione del rifiuto. La Piattaforma riunisce imprese, laboratori pubblici e privati (fra cui ENEA e CNR Emilia-Romagna), ricercatori universitari specializzati sui temi sopra richiamati.

Altro soggetto regionale che sarà coinvolto nel progetto è ERVET, agenzia regionale (società in house) che svolge un'attività di assistenza tecnica alla Regione stessa su vari temi fra i quali spiccano quelli di analisi, programmazione e valutazione delle politiche sui temi della protezione ambientale e della green economy.

Il Forum Permanente per la collaborazione industriale Italia-Cina, di cui la Regione è coordinatrice dal 2007, consente l'integrazione e valorizzazione delle sinergie derivanti dalla costituzione a Bologna dell'Associazione Collegio di Cina, a cui la Regione ha aderito con Legge Regionale n. 18/05.

1.1.4. Contesto specifico: le principali dinamiche di sviluppo della Provincia del Guangdong

Negli ultimi trenta anni, la provincia cinese del Guangdong ha realizzato una rapida e profonda urbanizzazione e industrializzazione, sviluppando tassi di crescita molto elevati (a partire dal 1981, il tasso di crescita media annuale del PIL risulta essere del 13,7%), trasformando un'arretrata realtà agricola in una più moderna e dinamica economia industriale e commerciale: in particolare, questo sviluppo si è verificato nella zona del Pearl River Delta, area del Guangdong nota come *"la fabbrica del mondo"* per via della straordinaria concentrazione di industrie manifatturiere di beni a basso e medio valore aggiunto.

Oggi, la Provincia del Guangdong rappresenta la zona più economicamente sviluppata della Cina e genera circa l'11,9% del PIL nazionale. Inoltre, con una popolazione pari a 95,4 milioni di abitanti a fine 2008, rappresenta la provincia più popolosa, sebbene si estendi su una superficie di 177.900 kmq, pari ad appena l'1,9% dell'intero territorio cinese.

Nel 2009, sulla base dei dati ufficiali del Governo cinese, il PIL della Provincia del Guangdong è ammontato a 3,91 mila miliardi di RMB (circa 572,1 miliardi di dollari USA) con una crescita del 9,5%, rispetto al 2008, mentre il PIL pro-capite è risultato pari a circa 40.748 RMB (c. 5.965 USD), ben al di sopra dei livelli dell'intera Cina.

La struttura economica del Guangdong è caratterizzata dal forte peso del settore secondario che contribuisce al 51,55% del PIL, i servizi sono ben sviluppati e contano per il 42,93%, mentre il settore primario rappresenta il 5,52%.

Nell'ambito della Provincia, la maggior parte di questo dinamismo produttivo è dovuto all'area del **Pearl River Delta (PRD)**, un cluster di nove prefetture - Guangzhou, Shenzhen, Foshan, Dongguan, Zhuhai, Zhongshan, Huizhou, Jiangmen e Zhaoqing - che concentra metà della popolazione totale del Guangdong (47 milioni di abitanti) e sviluppa l'83,3% del PIL provinciale.

Negli ultimi anni nel Guangdong sono state create molte **infrastrutture** che ne hanno sostenuto lo straordinario sviluppo economico e, nello specifico:

- il **sistema aeroportuale** è composto da 7 scali operativi a Guangzhou, Shenzhen, Zhuhai, Shantou, Foshan, Zhanjiang e Meixian;
- il **sistema fluviale**, lungo 13.596 km, che fa perno sul Fiume delle Perle, è incentrato sui porti di Guangzhou, Shenzhen, Hong Kong e Macao, contando circa 10.700 natanti a motore; l'intero complesso fa della Provincia del Guangdong il principale sbocco marittimo-fluviale della Cina verso gli altri Paesi del Sud-Est asiatico, dell'Europa, dell'Australia e delle Americhe;
- il Guangdong vanta una **rete ferroviaria** lunga 1.859 km e in continua espansione. Alla fine di dicembre 2009 è stata inaugurata una nuova linea di alta velocità, lunga 1.069 km, tra Guangzhou e Wuhan, capoluogo della provincia del Hubei nel centro del Paese, che si collegherà, nel prossimo futuro, alla città capitale della Cina, Pechino;
- la **rete autostradale** della Provincia è lunga 183.155 km sulla quale circolano 5,75 milioni di autoveicoli civili. Alla fine del 2009, è iniziata la costruzione del grande ponte sul Mar Cinese Meridionale che collegherà le città di Zhuhai, Macao, Hong Kong e Shenzhen.

Inoltre, per via della favorevole posizione geografica della Provincia, di prossimità agli importanti centri economico-finanziari di Hong Kong e Macao, sono state istituite nel 1980, tre ZES - Zone Economiche Speciali (Shenzhen, Zhuhai e Shantou) che hanno beneficiato di una serie di incentivi, finalizzati all'attrazione di investimenti esteri ed all'acquisizione di nuova tecnologia e know-how in Cina. Grazie all'ampia disponibilità di siti produttivi e di manodopera a basso costo, unitamente agli incentivi fiscali offerti dalle ZES, il modello economico del Guangdong si è indirizzato sempre di più verso le esportazioni e verso il traffico di perfezionamento passivo, raccogliendo la maggior parte degli investimenti esteri diretti in Cina: il 25% dei flussi di IDE destinati alla Cina, tra il 1978 ed il 2008, è stato raccolto dal Guangdong.

Per quanto attiene ai dati dell'interscambio del Guangdong, negli ultimi vent'anni, e soprattutto dal 2001 in poi, la provincia cinese ha avuto una crescita esponenziale nel commercio estero, sia per l'export che per l'import, con i saldi della bilancia, a partire dal 1994, sempre positivi. Il Guangdong rappresenta oltre il 26% dell'interscambio dell'intera Cina, con un peso del 31,2% sulle esportazioni e del 20,3% sulle importazioni.

A causa della crisi internazionale, l'interscambio commerciale della provincia ha segnato una battuta d'arresto nel 2009 (-11,73%, all'anno precedente), sebbene abbia toccato il ragguardevole valore di 578,56 miliardi di USD, di cui 374,53 miliardi di USD il valore delle esportazioni (-11,5% rispetto al 2008), e 204,04 miliardi di USD (-12,15%) il valore delle importazioni, con un saldo positivo di circa 170,5 miliardi di USD (-10%).

In questo contesto, l'Italia, con una quota dello 0,9% delle esportazioni internazionali verso il Guangdong, si colloca al 17° posto, risultando il terzo Paese fornitore della provincia cinese tra i paesi dell'Unione Europea dopo la Francia (che occupa il 13° posto con una quota dell'1,3%) e precedendo di poco la Spagna. I principali prodotti importati dal Guangdong sono, in ordine di valore: beni strumentali (circa il 43%), combustibili minerali (7,9%), prodotti in plastica (7,6%), prodotti ottici (6,7%), prodotti di rame, ghisa, ferro e acciaio, autoveicoli, prodotti chimici organici, alluminio, pietre e metalli preziosi, semi e frutti oleosi, materiali aeronautici e spaziali, pasta per carta, prodotti chimici, pelli e cuoio, grassi e oli animali vegetali, cotone, gomma, carta.

I rapidi tassi di sviluppo industriale della Provincia hanno accompagnato la trasformazione dell'economia locale, tradizionalmente fortemente dipendente dall'agricoltura ed oggi improntata su un modello industriale moderno, che però incontra sempre maggiori difficoltà nel

confronto competitivo con i Paesi emergenti a basso costo, nonché con la necessità di effettuare importanti interventi di riqualificazione ambientale.

Infatti, la straordinaria crescita industriale ed urbana della provincia del Guangdong ha generato, da un lato, un vorticoso aumento dei consumi energetici che si è tradotto in elevati livelli di emissioni dei gas serra e, dall'altro lato, un incremento dei tassi di inquinamento dell'aria e delle risorse acquifere, ponendo delle importanti sfide ambientali per l'Amministrazione locale in termini di protezione del sistema ecologico e delle risorse naturali locali.

Per questo motivo, negli ultimi anni il governo provinciale si è impegnato notevolmente per l'attivazione di interventi per la difesa e la salvaguardia dell'ambiente, nonché per il miglioramento della qualità della vita, finalizzati a:

- Intensificare i controlli e favorire il rispetto delle norme per la salvaguardia dell'ambiente;
- Favorire la purificazione delle acque e scoraggiare lo scarico di sostanze inquinanti in fiumi e laghi;
- Proteggere le riserve naturali e le coltivazioni agricole;
- Regolamentare lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- Rafforzare le misure di legge in materia di "Green economy", con particolare riferimento alla regolamentazione della riduzione dei consumi di energia e dell'inquinamento.

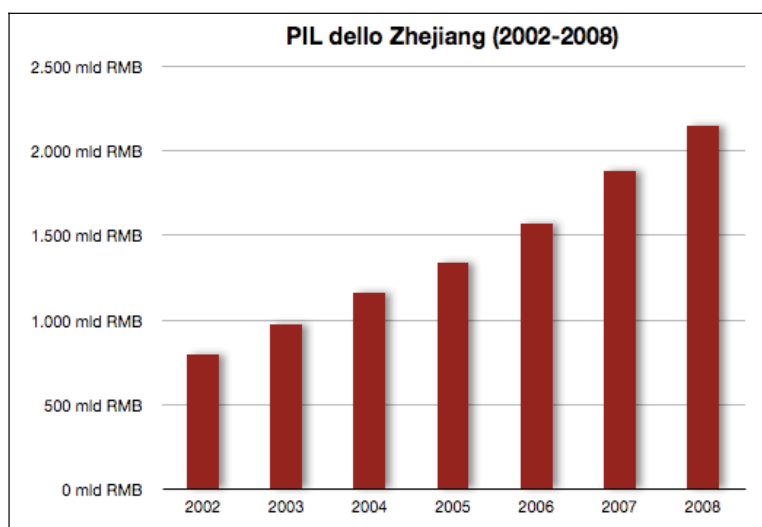
Inoltre, nell'ambito dell'11° Piano Quinquennale varato dal Governo Centrale e anticipando le linee direttrici del 12° Piano (2011-2015) che verrà approvato all'inizio del prossimo anno, si evidenzia tra gli 11 obiettivi prioritari di intervento che verranno adottati anche dalla Provincia del Guangdong, lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Infatti, la Provincia del Guangdong ha annunciato a maggio 2010, un pacchetto di incentivi ed investimenti per 300 milioni di RMB a favore di progetti per il risparmio energetico e per la produzione di energie rinnovabili.

E' proprio su queste tematiche che la Provincia del Guangdong guarda all'esperienza positiva dell'attuale Governo della Regione Puglia, nonché di altre realtà territoriali italiane, per acquisire know-how e scambiare esperienze, specie nel campo della regolamentazione in materia ambientale e di gestione di iniziative a favore della riduzione dei consumi energetici, anche attraverso l'edilizia sostenibile, e della promozione delle energie rinnovabili.

1.1.5. Contesto specifico: le principali dinamiche di sviluppo della Provincia dello Zhejiang

La Provincia dello Zhejiang è tra le aree economicamente più dinamiche della Repubblica Popolare Cinese. Grazie alla vicinanza geografica con la Municipalità di Shanghai e al processo di profonda integrazione con l'area del Delta del Fiume Azzurro, la Provincia ha sperimentato uno sviluppo formidabile con tassi di crescita superiori al 10% negli ultimi 10 anni.

Nel 2008, con un valore del PIL di 2.148,69 miliardi di RMB1 e un PIL pro capite di 42.214 RMB, (85% maggiore della media cinese che è di 22,698 RMB), lo Zhejiang si è confermato al quarto posto tra tutte le divisioni amministrative cinesi (Province e Municipalità), costituendo il 7,1% del PIL della Cina.



Fonte: Zhejiang Statistical Yearbook, 2009 - Elaborazione ICE

La struttura dell'economia è caratterizzata dal notevole peso del settore secondario che contribuisce al 54% del PIL, i servizi, ben sviluppati, contano per il 41%, mentre il settore primario rappresenta il 5,1%.

Nel 2008, lo Zhejiang si è collocato al quinto posto tra le Province della Cina in termini di valore del commercio internazionale, che ha raggiunto 211,10 miliardi di USD, segnando un incremento del 19,3% rispetto al 2007. Nello stesso anno le esportazioni dello Zhejiang sono cresciute del 20,3% raggiungendo 154,26 miliardi di USD, mentre le importazioni sono state 56,84 miliardi di USD, in crescita del 17% rispetto al 2007. Nel 2008, il valore totale degli scambi con l'Italia è stato di 2,9 miliardi di USD, in crescita del 27,9% rispetto al 2007. Le esportazioni dello Zhejiang verso l'Italia hanno raggiunto 2,88 miliardi di USD, mentre le importazioni dello Zhejiang dall'Italia sono state di 420,8 milioni di USD.

Alla fine del 2008 l'Italia si è collocata al nono posto tra i paesi investitori nello Zhejiang, con 128,80 milioni di USD di investimenti, pari all'0,7% del totale e 96,24 milioni di USD di fondi effettivamente utilizzati (-23%).

Uno degli aspetti che contraddistingue la Provincia dello Zhejiang è l'accentuata imprenditorialità privata della popolazione che, grazie all'azione congiunta delle politiche centrali, provinciali e locali, si è sviluppata con grande rapidità e vigore nei principali settori manifatturieri, mostrando una forte propensione all'esportazione.

Il sistema produttivo è inoltre caratterizzato dalla concentrazione territoriale delle imprese per settore produttivo, seguendo un modello simile a quello dei distretti industriali italiani, a cui si è affiancato un articolato sistema di mercati specializzati, che incrementano notevolmente la capacità distributiva e la penetrazione commerciale sul mercato interno ed internazionale dei prodotti locali.

Lo sviluppo di un sistema produttivo per distretti industriali, unito ai forti flussi migratori della popolazione locale verso il nostro Paese, ha permesso allo Zhejiang non solo di sviluppare una forte proiezione internazionale, ma anche di specializzarsi in molti settori manifatturieri tipici del Made in Italy come abbigliamento, calzature, illuminazione, arredamento, occhialeria.

In questo quadro si inseriscono anche gli insediamenti di strutture produttive cinesi all'interno dei nostri distretti industriali ed i crescenti investimenti imprenditoriali che da questa Provincia raggiungono l'Italia. Lo Zhejiang rappresenta quindi una Provincia di particolare interesse per il sistema produttivo italiano visti i forti legami socio-economici che si sono sviluppati con il nostro Paese.

Essendo una delle Province cinesi più ricche ed economicamente sviluppate, le autorità dello Zhejiang hanno posto, negli ultimi anni, un particolare interesse per le politiche per la protezione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile. Un'attenzione dimostrata ampiamente anche durante i colloqui con le controparti italiane finalizzati allo sviluppo di azioni comuni di partenariato, richiamati nel precedente paragrafo 1.1.3..

Si evidenzia, infine, che una delegazione dello Zhejiang ha partecipato all'edizione 2009 di Ecomondo, la nota fiera internazionale sui temi della protezione ambientali e delle tecnologie ecocompatibili che si svolge annualmente a Rimini, a conferma del grande interesse per le tematiche trattate.

1.2. Obiettivi perseguiti

1.2.1. Obiettivo generale

L'obiettivo strategico che il progetto intende perseguire è la promozione dei processi di partenariato istituzionale ed economico, nonché le opportunità di scambio in ambito scientifico e tecnologico, nei settori di interesse comune per la Puglia, l'Emilia-Romagna e le province cinesi del Guangdong e dello Zhejiang, con specifico riferimento al settore della "Green Economy", declinato nei comparti della protezione ambientale, dell'energia rinnovabile e dell'edilizia sostenibile.

1.2.2. Obiettivi specifici

Coerentemente con il suddetto obiettivo generale, la presente proposta progettuale intende percorrere i seguenti obiettivi specifici:

1. l'avvio dei contatti ed il consolidamento dei rapporti di collaborazione istituzionale tra le Regioni italiane e le Province cinesi coinvolte nel Progetto RENEWAL, finalizzati all'individuazione delle iniziative "best practice" nel settore della "Green economy" da mettere in comune, all'identificazione delle controparti italiani e cinesi da coinvolgere nel Progetto, nonché alla definizione e condivisione di uno specifico programma di lavoro;
2. la definizione di iniziative congiunte, in grado di migliorare le condizioni di sviluppo della "Green economy" nei rispettivi territori, incentrate sullo scambio di know-how e sul trasferimento di nuove metodologie e tecnologie, da realizzare nell'ambito di un quadro più ampio ed articolato di partenariato territoriale tra la Regione Puglia, l'Emilia-Romagna e le due Province cinesi coinvolte;
3. la promozione e l'avvio delle specifiche iniziative congiunte, attraverso il coinvolgimento degli "stakeholders" locali, con particolare riferimento ai distretti produttivi e del sistema della ricerca.

1.3. Risultati attesi e ricadute per i territori italiani:

1.3.1. Principali risultati attesi per Obiettivo specifico 1:

- Rafforzamento dei rapporti istituzionali tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong ed avvio dei contatti istituzionali tra la Regione Puglia e la Provincia dello Zhejiang
- Consolidamento dei rapporti istituzionali tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia dello Zhejiang ed approfondimento dei contatti istituzionali tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong
- Mappatura delle iniziative "best practice" attive, in campo ambientale, in Puglia, Emilia-Romagna e nelle Province del Guangdong e dello Zhejiang, ed individuazione dei principali soggetti cinesi potenziali controparti degli operatori di settore italiani, con particolare riferimento ai distretti produttivi
- Diffusione informazioni e sensibilizzazione/coinvolgimento operatori di settore
- Creazione base di dati relativa ad imprenditori cinesi e pugliesi interessati alla realizzazione di iniziative di collaborazione

Indicatori:

- Produzione pubblicazione di progetto, ovvero quaderno informativo/divulgativo di presentazione dei risultati della mappatura ed identificazione fabbisogni/progetti
- Realizzazione n. 2 eventi partenariali

1.3.2. Principali risultati attesi per Obiettivo specifico 2:

- Sottoscrizione Accordo di partenariato tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong
- Rinnovo dell'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia dello Zhejiang, in continuità con l'Accordo di partenariato corrente
- Avvio dei progetti congiunti italo-cinesi, in materia di scambio di esperienze e know-how, a livello istituzionale, nei settori di comune interesse nel campo della protezione ambientale, dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili;

Indicatori:

- Sottoscrizione n. 2 accordi istituzionali

1.3.3. Principali risultati attesi per Obiettivo specifico 3:

- Definizione di accordi/progetti di cooperazione italo-cinesi nei settori di riferimento
- Avvio dei progetti congiunti italo-cinesi, in materia di collaborazione industriale e ricerca, nei settori di comune interesse nel campo della protezione ambientale, dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili
- Realizzazione azioni mirate di marketing territoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti nelle regioni italiane coinvolte

Indicatori:

- Sottoscrizione n. 5 progetti congiunti
- Definizione n. 2 pacchetti localizzativi

Sezione 2: Descrizione dell'iniziativa

2.1 Descrizione delle attività

COMPONENTE 0. Attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Progetto (gennaio 2011 - agosto 2012)

Al fine di assicurare l'efficace gestione e monitoraggio delle iniziative previste dal progetto, si procederà alla definizione ed all'attivazione di un'adeguata struttura organizzativa, nonché alla definizione e condivisione tra i vari partner di progetto delle procedure di gestione del progetto ed alla condivisione degli strumenti di lavoro a supporto della gestione, del monitoraggio e della comunicazione del progetto, al fine di raggiungere i risultati attesi.

Azione 0.1. Istituzione struttura di gestione del progetto ed elaborazione procedure di gestione del progetto (gennaio - febbraio 2011)

Nella fase di avvio del progetto, a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il MAE, si procederà all'impostazione della struttura organizzativa richiesta per la corretta gestione delle attività di progetto. Tale struttura si articolerà in:

- il Comitato di coordinamento, composta dai referenti designati dalle Regioni italiane coinvolte, da estendere ai referenti delle Province cinesi interessate, che si occuperà della gestione strategica del progetto, nonché del coordinamento e monitoraggio dell'implementazione delle attività. Nell'ambito del Comitato stesso verrà assegnato il coordinamento operativo per le relazioni e le attività verso la Provincia del Guangdong alla Regione Puglia ed il coordinamento operativo per le relazioni e le attività verso la Provincia dello Zhejiang alla Regione Emilia-Romagna;
- la Segreteria tecnica ed amministrativa che verrà istituita dalla Regione capofila, ovvero dal soggetto attuatore designato, e si occuperà delle funzioni di project management e di gestione amministrativa per l'intera durata del progetto;
- il team di esperti che si occuperà sia della fase di mappatura delle iniziative in corso, sia della gestione dei laboratori di co-progettazione e dei working group tematici.

Durante la fase di start-up del progetto, in seguito alla definizione della relativa struttura organizzativa, la segreteria tecnica ed amministrativa procederà all'elaborazione delle procedure di gestione, di rendicontazione e di monitoraggio del progetto da condividere con il Comitato di coordinamento e presentare nell'ambito degli incontri di lancio del Progetto. Tali procedure verranno raccolte in uno specifico manuale di procedure di riferimento per i vari partner di progetto.

Azione 0.2. Elaborazione strumenti di presentazione/comunicazione di progetto (febbraio 2011 - luglio 2012)

Nell'ambito del progetto, e per tutta la sua durata, particolare attenzione verrà posta sulla diffusione di notizie relative all'andamento delle attività previste ed ai relativi risultati ottenuti, attraverso la predisposizione e l'implementazione di idonei strumenti di comunicazione.

Tali strumenti comprenderanno, prevedibilmente, dépliant di presentazione degli obiettivi e dei risultati/output del Progetto, newsletter in formato elettronico, da diffondere anche attraverso i siti web dei partner istituzionali coinvolti, comunicati stampa.

Le Regioni italiane coinvolte nel Progetto si impegnano, inoltre, nell'ambito delle proprie partecipazioni a seminari, conferenze, fiere ed altri eventi settoriali in Italia ed in Cina, di dare ampia ed opportuna evidenza e diffusione alle iniziative di collaborazione previste dal presente progetto.

Azione 0.3. Realizzazione incontri di lancio del Progetto RENEWAL (febbraio/marzo 2011)

Nella fase di avvio delle attività del Progetto, si svolgeranno due specifici incontri di lancio presso le sedi istituzionali delle due Regioni italiane coinvolte, cui parteciperanno tutti i partner di Progetto, con il duplice obiettivo di:

- da un lato, rappresentare la prima importante occasione di incontro per l'intera struttura di gestione del progetto, finalizzata alla condivisione delle procedure di gestione, di rendicontazione e di monitoraggio del progetto;
- dall'altro lato, creare l'opportunità di stabilire ed approfondire i contatti con alcune controparti cinesi, in modo da avviare un confronto utile sui temi ed i settori di comune interesse, al fine di focalizzare meglio le tematiche specifiche da approfondire nella successiva fase di mappatura.

Il primo incontro di lancio del Progetto si svolgerà in Puglia, in occasione della realizzazione di una missione incoming di rappresentanti istituzionali e di referenti settoriali, provenienti dalla Provincia del Guangdong, da estendere anche ai referenti della Provincia dello Zhejiang.

All'incontro parteciperà anche la Regione Emilia-Romagna, che potrà così approfondire anche i rapporti di collaborazione già esistenti con la Provincia del Guangdong.

La missione istituzionale delle delegazioni cinesi, in particolare quella dello Zhejiang, proseguirà in Emilia-Romagna, al fine di definire nel dettaglio la prosecuzione operativa del Progetto, anche nel quadro delle iniziative di collaborazione istituzionale già in essere.

In occasione di questa tappa della missione incoming, si terrà il secondo incontro di lancio del Progetto in Emilia-Romagna.

Azione 0.4. Attività di monitoraggio e project management (febbraio 2011 - agosto 2012)

La segreteria tecnica ed amministrativa si occuperà del project management e della gestione amministrativa del progetto per tutta la sua durata.

Nello specifico, alla segreteria spetteranno i seguenti compiti di lavoro:

- definizione del piano di dettaglio delle attività di progetto;
- coordinamento e monitoraggio dell'implementazione del piano delle attività;
- verifica dei risultati raggiunti.

La Segreteria tecnica, in particolare, provvederà a supportare, monitorare e raccordare la realizzazione delle azioni nelle due Province cinesi, avvalendosi del coordinamento operativo della Regione Emilia-Romagna per la Provincia dello Zhejiang.

In tale ambito, verranno predisposte delle relazioni semestrali sullo stato di avanzamento delle attività di progetto che verranno presentate e discusse in sede di riunione con il Comitato di coordinamento, in modo da verificare se gli obiettivi identificati vengano raggiunti nei tempi e nei modi previsti, nonché identificare e valutare eventuali esigenze specifiche di rimodulazione degli obiettivi e contenuti delle attività previste in funzione di eventuali imprevisti e/o nuove esigenze verificatesi nel corso della gestione ed implementazione del Progetto.

Inoltre, a conclusione del Progetto, verrà redatto una relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati ottenuti.

Azione 0.5: Eventi di chiusura di progetto (luglio 2012)

Le Regioni italiane coinvolte concluderanno il progetto con due incontri seminariali, in Puglia ed in Emilia Romagna, per presentare i risultati raggiunti, alla presenza dei rappresentanti del Programma MAE-Regioni-Cina e di eventuali partner cinesi.

Ciascun seminario, che prevede la partecipazione di circa 80 partecipanti, sarà aperto a tutti i referenti istituzionali, gli operatori e professionisti locali attivi nei settori produttivi di riferimento, in modo da assicurare la disseminazione dei risultati del progetto al più ampio pubblico possibile, nonché fornire indicazioni utili in merito alle modalità di collaborazione con partner cinesi agli interessati.

In questa fase, si provvederà, infine, a raccogliere tutta la documentazione prodotta nell'ambito del progetto, ed i report finali, sia descrittivi che finanziari, nonché a valutare, con i vari partner coinvolti, le possibili modalità di prosecuzione del progetto e, quindi, a definire eventuali azioni di follow-up.

Indicatori-Output

- n. 1 manuale di procedure di gestione del Progetto
- n. 2 incontri di lancio
- n. 3 relazioni semestrali di monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto e sui risultati raggiunti
- n. 1 relazione conclusiva
- n. 3 meeting di monitoraggio/verifica tra i partner di progetto
- n. 2 seminari di chiusura/disseminazione risultati
- n. 2 brochure/pubblicazioni di Progetto

COMPONENTE 1. Realizzazione mappatura delle iniziative in corso (febbraio - agosto 2011)

Al fine di meglio identificare gli obiettivi, i settori e le iniziative prioritari per le iniziative specifiche di collaborazione da attivarsi tra operatori pugliesi ed operatori cinesi, nonché individuare le potenziali controparti cinesi interessate a sviluppare iniziative comuni con i distretti produttivi pugliesi e gli altri partner di progetto, si propone di effettuare un'indagine conoscitiva a livello locale, riferita ai diversi territori regionali coinvolti (Puglia ed Emilia-Romagna per l'Italia; Guangdong e Zhejiang per la Cina) al fine di:

- costruire una mappatura delle iniziative "best practice" in corso nei principali settori di interesse comune;
- individuare specifiche opportunità di cooperazione, investimento e/o di joint-venture.

Azione 1.1. Condivisione dello stato dell'arte tra i partner di progetto (febbraio/marzo 2011)

In occasione degli incontri di lancio (azione 0.3) che si svolgeranno in concomitanza con la realizzazione di una specifica missione incoming in Puglia ed in Emilia-Romagna di operatori istituzionali ed imprenditoriali delle Province del Guangdong e dello Zhejiang, i partner di progetto avranno l'occasione di confrontarsi con le potenziali controparti cinesi in merito allo stato dell'arte delle iniziative in corso, soprattutto al livello istituzionale, nei settori di riferimento e, quindi, di mettere a fuoco le specifiche tematiche di comune interesse su cui concentrare le successive iniziative del Progetto.

In occasione della missione incoming, oltre ad organizzare incontri e tavoli di lavoro con i rappresentanti istituzionali, verranno programmati tre workshop settoriali, di cui due in Puglia

ed uno in Emilia-Romagna, dedicati alla presentazione del Progetto ed all'approfondimento delle tematiche relative alla protezione ambientale, nonché all'energia rinnovabile ed edilizia sostenibile.

Ciascun workshop prevede la partecipazione di un massimo di 40 partecipanti e sarà indirizzato al coinvolgimento dei principali operatori dei settori di riferimento nelle regioni coinvolte, a partire dai distretti produttivi e dei rappresentanti del sistema della ricerca, al fine di:

- discutere e condividere le caratteristiche distintive dei settori di interesse nelle due regioni;
- focalizzare le tematiche di interesse strategico per lo sviluppo di iniziative congiunte con partner cinesi nel campo dello scambio di esperienze e know-how, della collaborazione industriale e/o della ricerca.

Azione 1.2. Mappatura dei principali stakeholders italiani e cinesi attivi nei settori di comune interesse (marzo-aprile 2011)

In funzione dei risultati degli incontri di lavori svoltisi nella precedente fase, si procederà ad una mappatura dei principali operatori di riferimento e portatori di interessi, presenti nelle regioni italiane e cinesi coinvolte, ed attivi nei settori strategici di riferimento da contattare ed intervistare nella fase successiva di indagine.

A tal fine, il team di esperti effettuerà un specifica analisi "desk", attraverso cui ricercare ed acquisire notizie ed informazioni sui principali operatori di riferimento. I risultati di tale indagine verranno, quindi, confrontati e condivisi con il Gruppo di coordinamento ed i partner di progetto.

Azione 1.3. Indagine conoscitiva (aprile-giugno 2011)

Al fine di identificare i fabbisogni specifici di cooperazione nei principali settori di interesse comune e procedere alla mappatura delle principali iniziative "best practice" in corso, nei territori italiani e cinesi coinvolti, si procederà alla realizzazione di un'indagine conoscitiva.

Tale indagine s'incentrerà sull'analisi dei fabbisogni e/o aspettative espressi dagli stakeholders e delle esperienze presenti nei principali settori di interesse comune, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- *Protezione Ambientale*
- i. Gestione del Ciclo dell'Acque: opere idrauliche; depurazione; distribuzione idrica; nuove tecnologie e applicazioni di soluzioni innovative per il telecontrollo del sistema di adduzione, la dissalazione, la depurazione ed il riutilizzo e trattamento reflui e/o la valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione;
- ii. Gestione del ciclo dei rifiuti di origine urbana e industriale: soluzioni per la gestione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi; impiego di tecnologie avanzate/innovative per la selezione delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti solidi urbani, la realizzazione di filiere produttive per il riutilizzo delle materie prime secondarie derivate dai rifiuti, la valorizzazione energetica delle frazioni non riciclabili ad alto potere calorifico, il corretto smaltimento e/o la valorizzazione energetica del biogas e del percolato prodotti nelle discariche controllate per RSU, la depurazione dei fumi;
- iii. Bonifica dei siti inquinati: soluzioni per la messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati con particolare riferimento alle aree industriali, ai sedimenti portuali, ai manufatti civili ed industriali contaminati da amianto; tecnologie di bonifica dei terreni contaminati "on site" e "off site" (Stabilizzazione, Inertizzazione, Soil washing Land farming, Biopile, Bioventing, Air sparging, Soil vapor extraction, Pump & Treat, barriere reattive, ecc); tecniche di bonifica e recupero apparecchiature, serbatoi, aree contaminate da policlorobifenili, cromo VI, piombo, idrocarburi, etc.; ipotesi modelli decisionali definizione della destinazione d'uso delle aree bonificate.

iv. Sistemi di certificazione ambientale.

- *Energia rinnovabile ed edilizia sostenibile*

- i. Promozione e regolamentazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: sviluppo delle fonti, sviluppo di tecnologie a buon mercato nell'ambito delle energie pulite, sviluppo del ricorso alle fonti rinnovabili; soluzioni innovative per la generazione di energie elettrica ad alta efficienza, combinata alla cattura della CO₂; soluzioni per lo sviluppo e la gestione delle agro-energie.
- ii. Gestione dello sviluppo urbano territoriale e l'edilizia sostenibile: la sostenibilità ambientale dell'edilizia residenziale, anche attraverso la definizione e l'implementazione di specifici protocolli per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici; soluzioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici; ricerca sui nuovi materiali eco-compatibili per l'edilizia.

Tale indagine si svilupperà in due fasi:

- Fase di analisi "desk", finalizzata all'acquisizione ed elaborazione di dati secondari ed informazioni da qualificate fonti istituzionali in relazione allo stato dell'arte delle politiche di intervento regionali e delle principali iniziative attive nelle regioni italiane e nelle province cinesi coinvolte in materia di protezione ambientale, di energia rinnovabile e di edilizia sostenibile;
- Fase di analisi "field", finalizzata alla rilevazione dei fabbisogni di cooperazione ed all'identificazione delle esperienze "best practice" nei settori di comune interesse, attraverso la realizzazione di incontri (focus group) e/o interviste ai principali stakeholders dei territori italiani e cinesi coinvolti. Per la realizzazione delle interviste, verrà elaborato uno specifico questionario da erogare o nell'ambito di incontri diretti oppure tramite contatto telefonico. Per la realizzazione delle interviste con i referenti cinesi, si valuterà l'opportunità di realizzare un viaggio "ad hoc" nelle province cinesi del team di esperti coinvolto che potrebbe svilupparsi in coincidenza con la successiva azione.

Azione 1.4. Azione di scouting nelle Province di Guangdong e Zhejiang (giugno - agosto 2011)

In fase di conclusione dell'attività di mappatura, si procederà alla realizzazione di una specifica azione di scouting in Cina, con due tappe, nella Provincia del Guangdong e nella Provincia dello Zhejiang, finalizzata soprattutto all'individuazione dei potenziali partner cinesi per la realizzazione dei progetti di cooperazione da definirsi attraverso il lavoro dei laboratori di co-progettazione.

Alla realizzazione dell'azione di scouting, parteciperanno i referenti designati del team di esperti e dei partner di progetto che svolgeranno delle presentazioni sullo stato dell'arte dei rispettivi settori di riferimento, nell'ambito di specifici workshop tematici che forniranno un utile occasione per presentare e validare i primi risultati della mappatura, nonché per lanciare delle proposte progettuali.

A tal fine verranno organizzati due workshop tematici, di cui l'uno nella Provincia del Guangdong e l'altro nella Provincia dello Zhejiang. Ciascun workshop prevede la partecipazione di un massimo di 30/40 partecipanti e sarà indirizzato al coinvolgimento dei principali operatori dei settori di riferimento nelle Province cinesi coinvolte, nonché dei referenti del sistema della ricerca locale, al fine di:

- presentare le caratteristiche distintive dei settori di interesse nelle due regioni italiane coinvolte nel progetto;
- discutere e condividere le caratteristiche distintive dei settori di interesse nelle due province cinesi interessate dal progetto;

- focalizzare le tematiche di interesse comune per lo sviluppo di iniziative congiunte nel campo dello scambio di esperienze e know-how, della collaborazione industriale e/o della ricerca.

Al margine dei workshop, verranno organizzate anche delle sessioni di incontri di gruppo e/o individuali con i potenziali partner cinesi, finalizzati all'approfondimento di specifiche ipotesi di cooperazione.

Infine, nel corso dell'azione di scouting, verranno realizzati degli incontri tra i referenti delle regioni italiane e delle province cinesi coinvolte sia per condividere lo stato di avanzamento del Progetto, sia per approfondire e condividere i contenuti degli accordi di partenariato territoriale da sottoscrivere e/o rinnovare.

A conclusione dell'azione di scouting, verranno elaborate dal team di esperti le relazioni conclusive sui risultati della fase di indagine conoscitiva svoltasi nelle due regioni italiane e nelle due province cinesi interessate dal Progetto. Tali relazioni formeranno, quindi, la base per la produzione di una pubblicazione di Progetto, ovvero un quaderno informativo/divulgativo sui risultati complessivi della mappatura effettuata, da distribuire in occasione dei successivi eventi di partenariato, dei workshop e seminari.

Indicatori-Output

- n. 3 incontri/tavoli di lavoro tematici istituzionali
- n. 3 workshop settoriali in Italia
- n. 20 stakeholders contattati e/o intervistati
- n. 1 report sull'indagine conoscitiva per ciascuna provincia cinese target
- n. 1 azione di scouting: n. 2 workshop tematici; n. 10 incontri di lavoro

COMPONENTE 2. Laboratori di co-progettazione e definizione degli accordi di collaborazione (settembre 2011 - febbraio 2012)

In base ai fabbisogni specifici emersi nella fase di mappatura e tenendo conto delle esperienze di successo, ovvero le iniziative "best practice" già sperimentate, si lavorerà per la messa a punto degli accordi di partenariato territoriale a livello istituzionale, nonché per la definizione e l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione italo-cinesi, in materia di ricerca e scambio di esperienze e know-how nei settori di comune interesse nel campo della protezione ambientale, dell'edilizia sostenibile e delle energie rinnovabili.

Azione 2.1. Predisposizione degli accordi di partenariato (settembre - ottobre 2011)

In via propedeutica alla realizzazione degli eventi di partenariato ed alla definizione degli accordi di collaborazione settoriale italo-cinesi, i referenti della Regione Puglia e della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le rispettive controparti della Provincia del Guangdong e con la Provincia dello Zhejiang, provvederanno alla messa a punto definitiva dei contenuti degli accordi formali di partenariato territoriale da sottoscrivere e/o rinnovare.

In tale ambito, le regioni italiane faranno ricorso all'assistenza tecnica della Segreteria Tecnica del Programma MAE-Regioni-Cina, e lavoreranno in stretto raccordo con la rete consolare italiana attiva nelle province cinesi di riferimento.

Nella predisposizione degli accordi di partenariato, particolare attenzione verrà prestata ai seguenti aspetti:

- il quadro delle collaborazioni già poste in essere dalle due regioni italiane coinvolte. Nello specifico, della necessità da un lato di pervenire ad un rinnovo di un accordo esistente (in

scadenza nel 2011) con la Provincia dello Zhejiang per la Regione Emilia-Romagna e, dall'altro lato, di definire un primo accordo quadro fra la Regione Puglia ed il Guangdong;

- l'obiettivo di avvalersi dei suddetti accordi per rafforzare la collaborazione con le controparti cinesi, definendo contestualmente agli accordi stessi specifici progetti congiunti,
- l'opportunità di favorire, in sede di accordo o in sede di realizzazione dei relativi progetti, scambi reciproci e collaborazioni congiunte anche fra la Regione Puglia e lo Zhejiang e la Regione Emilia-Romagna ed il Guangdong, raccordando così le azioni svolte nelle fasi precedenti del progetto sulle province target de due Enti.

Ai fini della definizione degli accordi di partenariato, si procederà ad uno scambio di documenti e di proposte, nonché alla realizzazione di almeno una riunione del Comitato di coordinamento del Progetto in Puglia e/o Emilia Romagna.

Azione 2.2. Realizzazione eventi di partenariato Italia - Cina (settembre - novembre 2011)

A completamento della precedente fase 2.1, nonché per creare le premesse favorevoli per l'attivazione e l'approfondimento di una serie di contatti a livello istituzionale ed imprenditoriale, si propone di organizzare due specifici eventi di partenariato Italia-Cina, con la partecipazione di imprese, istituzioni ed attori del sistema della ricerca, provenienti dalle regioni coinvolte.

Al fine di dare ampia visibilità ad entrambi gli eventi, nonché assicurare una significativa partecipazione, sia da parte italiana che da parte cinese, essi verranno organizzati presso delle location prestigiose e, possibilmente, collocati in concomitanza con altre iniziative di grande richiamo e/o di elevato interesse economico.

Un primo evento, specifico per il partenariato fra Regione Puglia e Provincia del Guangdong, potrebbe svolgersi in occasione della Fiera del Levante di Bari (10 - 18 settembre 2011) che, da sempre, rappresenta un'importante occasione di incontro e di confronto sul tema della cooperazione internazionale e prevede la presenza di numerose delegazioni estere. Tale evento, potrebbe fornire, inoltre, un contesto particolarmente favorevole per la realizzazione, in concomitanza, di alcune iniziative di più ampio interesse culturale nell'ambito dell'Anno della Cultura Cinese in Italia che si concluderà ad ottobre 2011.

Un secondo evento, specifico per il partenariato fra Regione Emilia-Romagna e Provincia dello Zhejiang, verrà organizzato fra il 2 ed 5 novembre 2011 in Emilia-Romagna, contestualmente allo svolgimento della fiera settoriale Ecomondo di Rimini, nella quale potranno essere invitate le delegazioni cinesi di entrambe le province, coinvolgendole in seminari di presentazione ed incontri imprenditoriali.

Ciascun evento partenariale, della durata minima di due giorni, inteso ad approfondire la reciproca conoscenza, sia tra le imprese che tra i sistemi istituzionali, italiani e cinesi, ed a costituire le basi per la definizione di opportunità di scambi e di partnership bilaterali, si articolerà in:

- convegno istituzionale sull'evoluzione dei rapporti bilaterali Italia-Cina, con particolare riferimento alle province cinesi coinvolte (entrambe le regioni italiane partner interverranno);
- calendario di workshop tematici, con particolare riferimento ai settori di riferimento della presente proposta progettuale;
- sessione incontri business-to-business;
- sessione incontri istituzionali e sottoscrizione accordi di partenariato territoriale.

Azione 2.3. Attivazione e realizzazione laboratori di co-progettazione (settembre 2011 - febbraio 2012)

I risultati della precedente fase di mappatura, nonché degli incontri svolti nell'ambito degli eventi partenariali, forniranno delle basi utili per elaborare, congiuntamente con i partner cinesi, delle specifiche proposte di collaborazione da formalizzarsi in appositi accordi che faranno particolare riferimento ai settori target del progetto: protezione ambientale, edilizia sostenibile ed energie rinnovabili.

Al fine di finalizzare meglio gli obiettivi ed i contenuti delle proposte di collaborazione da condividere con i partner cinesi, verranno attivati dei laboratori di co-progettazione sulla base di 3 working group tematici. I working group tematici saranno coordinati dal team di esperti e si riuniranno nell'ambito di un calendario di specifici incontri info-formativi in Puglia ed Emilia-Romagna, in via propedeutica alla realizzazione dei laboratori di co-progettazione in Cina. Ai working group parteciperanno i partner di progetto, oltre ad altri operatori di settore e referenti del sistema universitario e della ricerca, eventualmente interessati alla realizzazione di progetti e/o accordi di cooperazione con partner cinesi, nei settori di riferimento, anche a seguito della partecipazione all'evento partenariale di cui al precedente punto.

I laboratori di co-progettazione si svolgeranno, sotto il coordinamento operativo rispettivamente degli esperti della Regione Puglia e della Regione Emilia-Romagna, nelle due province cinesi del Guangdong e dello Zhejiang attraverso l'organizzazione e la realizzazione di un'agenda di incontri tematici, di workshop e/o di viste alle realtà imprenditoriali e/o centri di ricerca più rappresentativi dei settori di riferimento.

Indicatori-Output

- n. 2 eventi partenariale: n. 2 convegni istituzionali; n. 4 workshop tematici; n. 50 incontri business-to-business; n. 2 accordi di partenariato/collaborazione istituzionale
- n. 6 incontri dei working group tematici in Italia (3 in Puglia; 3 in Emilia-Romagna)
- n. 2 laboratori di co-progettazione in Cina.

COMPONENTE 3. Definizione ed attivazione dei progetti di collaborazione settoriale (marzo - luglio 2012)

In funzione dei risultati dei laboratori di co-progettazione e dell'identificazione dei settori prioritari di interesse comune per la realizzazione delle iniziative di collaborazione, di investimento e/o di scambio, si procederà alla definizione ed attivazione dei progetti ed accordi di cooperazione tra gli operatori di settore italiani e le controparti cinesi.

Azione 3.1. Definizione accordi/progetti di collaborazione settoriale (marzo - luglio 2012)

In questa fase di attività del progetto, si propone di assicurare agli operatori di settore regionali coinvolti, l'assistenza necessaria per definire ed avviare i rispettivi accordi e progetti di collaborazione con i partner cinesi.

Nello specifico, anche attraverso l'intervento del team di esperti, si procederà ad affiancare gli operatori pugliesi ed emiliani interessati nelle seguenti attività:

- la messa a punto definitiva dei progetti di collaborazione settoriale;
- la ricerca e l'identificazione di eventuali fonti e strumenti di finanziamento ed incentivazione a disposizione per l'attuazione delle iniziative congiunte;
- la gestione della fase di avvio delle attività progettuali.

In questo ambito ed al fine di sostenere e rafforzare i rapporti e le iniziative di collaborazione in corso, in stretto raccordo con i partner cinesi, si prevede di organizzare un calendario specifico di seminari, workshop tematici e/o business presentation, da realizzarsi anche nell'ambito delle missioni incoming/outgoing di cui al successivo punto.

Azione 3.2. Realizzazione iniziative di promozione settoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti e della definizione di opportunità di collaborazione settoriale (maggio - luglio 2012)

In concomitanza con la fase di avvio degli accordi e progetti di cooperazione settoriale, si propone di predisporre e realizzare delle specifiche azioni di promozione settoriale, con particolare riferimento alla promozione delle opportunità di investimento e di collaborazione produttiva e commerciale presenti nelle due regioni italiane coinvolte, al fine di rafforzare i rapporti di collaborazione italo-cinesi nei settori produttivi di interesse.

A tal fine si procederà a:

- a) la definizione di specifici pacchetti localizzativi relativi alle opportunità di investimento nelle due regioni italiane coinvolte nei settori collegati alle tecnologie e soluzioni in tema di protezione ambientale, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di edilizia sostenibile;
- b) la programmazione e la realizzazione di specifiche iniziative di presentazione e promozione dei suddetti pacchetti, soprattutto attraverso la predisposizione e diffusione di specifici materiali di comunicazione e la realizzazione di business presentation, prevalentemente nell'ambito del calendario di iniziative di cui al punto precedente;
- c) l'organizzazione di due missioni imprenditoriali di operatori italiani nelle province cinesi coinvolte;
- d) l'invito di delegazioni imprenditoriali cinesi dalle due province coinvolte in fiere di settore (ambiente, energia, edilizia sostenibile) e contestuale organizzazione di business meeting.

Le iniziative a) e b) verranno svolte sotto il coordinamento operativo della Regione Puglia e riguarderanno prioritariamente il territorio della medesima regione, mentre nella Regione Emilia-Romagna si provvederà a declinare i pacchetti localizzativi in termini di pacchetti di collaborazione con le piattaforme regionali della ricerca industriale e scientifica (che includono le principali imprese del settore).

Le iniziative c) e d) saranno invece sotto il coordinamento operativo della Regione Emilia-Romagna e coinvolgeranno anche le imprese pugliesi.

Nell'ambito delle missioni imprenditoriali in Cina, coordinate dalla Regione Emilia-Romagna, si svolgeranno due workshop tematici, per un massimo di 50/60 partecipanti ciascuno, dedicati alla valorizzazione delle iniziative di cooperazione in corso ed alla presentazione delle opportunità di collaborazione settoriale Italia-Cina per gli operatori interessati.

Infine, nell'ambito della missione incoming di operatori di settore cinesi in Italia, si organizzerà un workshop tematico, per un massimo di 80 partecipanti, finalizzato alla valorizzazione delle iniziative di cooperazione in corso, nonché alla presentazione delle opportunità di collaborazione settoriale Italia-Cina, cui seguirà una sessione di incontri business-to-business per gli operatori italiani e cinesi interessati.

Indicatori-Output

- n. 5 progetti di cooperazione avviati
- n. 2 pacchetti localizzativi
- n. 3 workshop: n. 2 workshop in Cina nell'ambito delle missioni in uscita; n. 1 workshop in Italia nell'ambito della missione incoming
- n. 2 missioni in uscita
- n. 1 missione incoming di operatori cinesi

2.2. Budget di progetto

Progetto RENEWAL							
Voci di costo	Costo intera durata del Progetto				Contributo Regione Puglia	Contributo Regione Emilia-Romagna	Contributo MAE
	Unità di misura	Quantità	Costo per unità (€)	Totale (€)			
1. Risorse Umane							
COMPONENTE 0 Attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Progetto (gennaio 2011 - luglio 2012)							
1.1 Risorse italiane							
1.1.1 Coordinamento Regione Puglia	GG/U	25	350	8.750	8.750		
1.1.2 Coordinamento Regione Emilia-Romagna	GG/U	25	350	8.750		8.750	
1.1.3 Esperti (short-term)							
1.1.3.1 Esperti Senior	GG/U	15	450	6.750			6.750
1.1.3.2 Esperti Junior	GG/U	15	250	3.750			3.750
1.1.6 Amministrativi							
1.6.1.1 Project Management Regione Puglia	GG/U	75	350	26.250	26.250		
1.6.1.1 Amministrativi Regione Puglia	GG/U	50	250	12.500	12.500		
1.6.1.1 Amministrativi Regione Emilia-Romagna	GG/U	30	250	7.500		7.500	
COMPONENTE 1. Realizzazione mappatura delle iniziative in corso (febbraio - agosto 2011)							
1.1 Risorse italiane							
1.1.3 Funzionari Regione Puglia	GG/U	20	250	5.000	5.000		
1.1.4 Funzionari Regione Emilia-Romagna	GG/U	20	250	5.000		5.000	
1.1.5 Esperti (short-term)							
1.1.5.1 Esperti Senior	GG/U	100	450	45.000			45.000
1.1.5.2 Esperti Junior	GG/U	50	250	12.500			12.500
1.3 Per diem per missioni e viaggi							
1.3.1 Estero (risorse it. impiegate in Cina)	Per diem	120	220	26.400	13.200	13.200	
1.3.2 Locale (risorse locali)	Per diem	30	150	4.500			4.500
1.3.3 Partecipanti a Seminari/Conferenze	Per diem	20	220	4.400	2.200	2.200	
COMPONENTE 2. Laboratori di co-progettazione e definizione degli accordi di collaborazione (settembre 2011 - febbraio 2012)							
1.1 Risorse italiane							
1.1.3 Funzionari Regione Puglia	GG/U	15	250	3.750		3.750	

Progetto RENEWAL							
Voci di costo	Costo intera durata del Progetto						
	Unità di misura	Quantità	Costo per unità (€)	Totale (€)	Contributo Regione Puglia	Contributo Regione Emilia-Romagna	Contributo MAE
3.1 Realizzazione evento di partenariato*	Unità	2	40.000	80.000	40.000	40.000	
3.2 Realizzazione pubblicazioni progetto**	Unità	2	10.000	20.000			20.000
3.3 Traduzioni pubblicazioni/documenti progetto	Costo/annuo	2	5.000	10.000			10.000
3.4 Interpretariato missioni/incontri/laboratori	GG/U	60	450	27.000	13.500	13.500	
3.5 Seminari/workshop	Nr.	10	5.000	50.000	25.000	25.000	
Sub-totale 3				187.000	78.500	78.500	30.000
4. Totale costi				577.150	207.200	183.450	186.500
%					35,9	31,8	32,3

*I costi previsti per ciascun evento partenariale riguardano: affitto ed allestimento sale convegni; affitto ed allestimento sale workshop; affitto ed allestimento sale incontri, attrezzati per incontri business-to-business; noleggio attrezzature tecniche, anche per le traduzioni in simultanea; organizzazione coffee-break/pranzi/cene.

**E' prevista la realizzazione di almeno: 1 dépliant di presentazione del Progetto; 1 quaderno informativo/divulgativo sui risultati della mappatura

*** E' prevista la realizzazione di: 3 workshop tematici in Italia; 5 workshop in Cina; 2 seminari di chiusura in Italia. I costi previsti per ciascun workshop o seminario riguardano: affitto ed allestimento sale incontri; noleggio attrezzature tecniche, anche per le traduzioni in simultanea; organizzazione coffee-break/pranzi.

2.3. Cronoprogramma

[illegible]

ATTIVITA'	ANNO I: 2011 (gennaio - dicembre 2011)						ANNO II: (gennaio - dicembre 2012)								
	I	II	III	IV	V	VI	IX	X	XI	I	II	III	IV	V	VI
COMPONENTE 3. Definizione ed attivazione dei progetti di cooperazione e di collaborazione settoriale															
Azione 3.1. Definizione accordi/progetti di cooperazione															
Azione 3.2. Realizzazione iniziative di promozione settoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti e della definizione di opportunità di collaborazione settoriale (maggio-dicembre 2012)															

2.4 Quadro Logico

	Logica d' intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunti e Rischi
Obiettivo Generale	Promuovere i processi di partenariato istituzionale ed economico, nonché le opportunità di scambio in ambito scientifico e tecnologico, nei settori di interesse comune per la Puglia e l'Emilia-Romagna, e le province cinesi del Guangdong e dello Zhejiang, con specifico riferimento al settore della "Green Economy", declinato nei comparti della protezione ambientale, dell'energia rinnovabile e dell'edilizia sostenibile.	- Sottoscrizione Accordo di partenariato tra la Regione Puglia e la Provincia del Guangdong. - Rinnovo Accordo di partenariato tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia dello Zhejiang.	Protocolli / Accordi istituzionali	Persistenza di buoni rapporti diplomatici tra Italia e Cina e buoni rapporti istituzionali tra le istituzioni territoriali.

	Logica d' intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunti e Rischi
Obiettivi Specifici	- Avvio dei contatti e consolidamento dei rapporti di collaborazione istituzionale tra le Regioni italiane e le Province cinesi coinvolte nel Progetto RENEWAL, finalizzati all'individuazione delle iniziative "best practice" nel settore della "Green economy" da mettere in comune, all'identificazione delle controparti italiani e cinesi da coinvolgere nel Progetto, nonché alla definizione e condivisione di uno specifico programma di lavoro. - Definizione di iniziative congiunte, in grado di migliorare le condizioni di sviluppo della "Green economy" nei rispettivi territori, incentrate sullo scambio di know-how e sul trasferimento di nuove metodologie e tecnologie, da realizzare nell'ambito di un quadro più ampio ed articolato di partenariato territoriale tra la Regione Puglia, l'Emilia-Romagna e le due Province cinesi coinvolte. - Promozione ed avvio delle specifiche iniziative congiunte, attraverso il coinvolgimento degli "stakeholders" locali, con particolare riferimento ai distretti produttivi e del sistema della ricerca.	- Report sui risultati della fase di mappatura/identificazione fabbisogni /progetti - Pubblicazione di Progetto/Quaderno sui risultati della mappatura - Realizzazione n. 2 eventi partenariatale - Creazione base di dati relativa ad imprenditori cinesi e pugliesi interessati alla realizzazione di iniziative di collaborazione - Sottoscrizione n. 2 accordi istituzionali - Definizione n. 5 accordi/progetti di collaborazione settoriale - Sottoscrizione n. 5 progetti di cooperazione settoriale - Definizione n. 2 pacchetti localizzati	- Relazioni di monitoraggio del progetto - Rapporti e documenti elaborati dai partner di progetto - Rapporti e documenti elaborati dagli esperti - Progetti/accordi di cooperazione sottoscritti	- Il Progetto rimanga tra le priorità per le autorità governative coinvolte - Supporto della rete diplomatica italiana - Sostegno politico dei governi locali - Stabilità delle istituzioni - Disponibilità di esperti di settore

	Logica d' intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunti e Rischi
Risultati Attesi	COMPONENTE 0. Attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del Progetto - Gestione efficiente del Progetto - Monitoraggio efficace dello stato di avanzamento del progetto, ai fini del coordinamento - Buon livello di comunicazione e disseminazione dei risultati del Progetto sui territori coinvolti COMPONENTE 1. Realizzazione mappatura delle iniziative in corso - Definizione chiaro quadro di riferimento in merito allo stato dell'arte delle iniziative "best practice" in materia di politiche ed iniziative settoriali per lo sviluppo della "Green Economy" nei territori interessati - Individuazione dei principali soggetti cinesi potenziali controparti degli operatori di settore italiani, con particolare riferimento ai distretti produttivi - Elaborazione chiara visione in merito ai fabbisogni di cooperazione espressi dalle controparti cinesi nei settori di riferimento COMPONENTE 2. Realizzazione laboratori di co-progettazione e definizione degli accordi di collaborazione - Rafforzamento e consolidamento rapporti istituzionali tra le Regioni Italiane e le province cinesi coinvolte - Ampia diffusione informazioni e sensibilizzazione/coinvolgimento operatori di settore - Creazione base di dati di imprenditori cinesi e pugliesi interessati alla realizzazione di iniziative di collaborazione - Chiara identificazione delle ipotesi di collaborazione settoriale COMPONENTE 3. Definizione ed attivazione dei progetti di cooperazione e di collaborazione industriale - Definizione di accordi/progetti di cooperazione italo-cinesi nei settori di riferimento - Avvio dei progetti congiunti italo-cinesi nei settori di riferimento	- n. 1 manuale di procedure di gestione del Progetto - 2 incontri di lancio del Progetto - n. 3 relazioni semestrali di monitoraggio del progetto - n. 1 relazione conclusiva sui risultati raggiunti - n. 3 incontri di monitoraggio - n. 2 seminari di chiusura - n. 2 brochure di Progetto - n. 3 incontri/tavoli di lavoro tematici istituzionali - n. 3 workshop settoriali - n. 20 stakeholders contattati e/o intervistati - n. 1 report sull'indagine conoscitiva - n. 1 azione di scouting; n. 2 workshop tematici; n. 10 incontri di lavoro - n. 2 eventi partenariali; n. 2 convegni istituzionali; n. 6 workshop tematici; n. 50 incontri business-to-business; n. 2 accordi di partenariato/collaborazione istituzionale - n. 6 incontri dei working group tematici in Italia - n. 2 laboratori di co-progettazione in Cina - n. 5 progetti di cooperazione settoriale avviati - n. 2 pacchetti localizzativi - n. 2 seminari/workshop - n. 2 missioni imprenditoriali in Cina - n. 1 missione incoming	- Rapporti e documenti elaborati dai partner di progetto - Verbali incontri - Rapporti e documenti elaborati dagli esperti - Rapporti di valutazione - Rapporto Finale - Output di progetto - Quaderno informativo, divulgativo sui risultati della mappatura - Materiali di comunicazione del Progetto - Progetti/accordi di cooperazione sottoscritti	- Significativi cambiamenti nel quadro politico locale dei territori coinvolti - Difficoltà nell'identificazione delle controparti cinesi più idonee - Difficoltà nella gestione dei tempi amministrativi - Rispetto dei tempi e degli obiettivi da parte dei partner ed esperti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 832

Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione all'ADISU - Puglia del finanziamento per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione dell'anno 2011

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario, relazioni con l'ADISU Puglia, sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, al fine di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, è stata istituita l'Agenzia per il Diritto agli Studi universitari di Puglia (ADISU-Puglia) quale Ente strumentale della Regione;

Considerato che, ai sensi dell'art. 31 della citata L.R. n. 18/2007, i mezzi finanziari dell'ADISU-PUGLIA sono costituiti, essenzialmente, dal finanziamento della Regione finalizzato ad assicurare il funzionamento dell'Ente e l'attuazione degli interventi e dei servizi a beneficio degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, dai proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto agli studi universitari, dai contributi erogati dalle università, da rendite, interessi e frutti dei beni patrimoniali, da donazioni, eredità e legati, da proventi riscossi dagli utenti per l'accesso ai servizi;

Preso Atto che la Regione Puglia, con Legge Regionale n. 20 del 31 dicembre 2010 (*"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia"*), ha approvato il bilancio di previsione per

l'anno 2011 ed ha munito della necessaria provvista il capitolo di spesa 4910 (*"Trasferimento all'ADISU - Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007"*) della U.P.B. 4.4.2;

Visto che l'art. 31 della L.R. n. 18/2007 individua nel finanziamento regionale il mezzo finanziario destinato ad assicurare il funzionamento dell'Adisu-Puglia;

Tenuto conto che l'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia in materia di interventi per il Diritto agli Studi Universitari, assicura, senza soluzione di continuità, i servizi d'istituto (gestione delle residenze, delle mense, dei trasporti, delle attività culturali e del tempo libero, delle attività di orientamento e di consulenza psicologica, ecc.) in favore degli studenti universitari iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione e cura il regolare funzionamento degli uffici della stessa Agenzia e delle sedi territoriali di Bari Università, di Bari Politecnico, di Lecce, Foggia e Taranto;

Considerato che il Direttore dell'Area per la Promozione del territorio dei saperi e dei talenti, ai sensi dell'art. 15 del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, ha chiesto all'Adisu-Puglia i necessari elementi per provvedere all'adozione dei provvedimenti necessari e propedeutici all'attribuzione delle risorse finanziarie da assegnare all'Agenzia regionale per il suo funzionamento nell'anno 2011;

Preso atto che, a tal proposito, il Direttore Generale e il Dirigente dei Servizi Finanziari dell'Adisu Puglia, con relazione del 30 marzo 2011, hanno rappresentato che la progressiva compressione delle spese di funzionamento iniziata sin dal 2008 e giunta nel 2010 con l'assegnazione da parte della Regione di un trasferimento pari a € 9.700.000,00, ha raggiunto il suo apice con gli ordinari strumenti di gestione, avendo iscritto nel proprio bilancio € 1.093.055,00 per gli organi istituzionali e per il funzionamento delle strutture amministrative, € 7.759.830,00 per la gestione economica del personale, per la gestione delle strutture e per la comunicazione istituzionale, € 847.115,00 per i servizi agli studenti;

Preso atto, altresì, che, nella stessa relazione, il Direttore Generale e il Dirigente dei Servizi Finanziari dell'Adisu Puglia, hanno evidenziato che la situazione descritta non consente una ulteriore riduzione del finanziamento ordinario a fronte di spese con elevato grado di rigidità, a meno di non gravare pesantemente sul livello di fornitura dei servizi agli studenti;

Considerato che sul pertinente capitolo di bilancio 4910 della UPB 4.4.2. (*"Trasferimento all'ADISU-Puglia, agli Edisu Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007"*) vi è la disponibilità di € 9.700.000,00 che, come evidenziato nella relazione innanzi menzionata, rappresenta il limite minimo di funzionamento dell'Agenzia, al di sotto del quale sarebbero solo ridimensionati gli interventi per il diritto allo studio;

Visto il programma del governo regionale per il quinquennio 2010-2015 nella parte relativa al potenziamento degli interventi in materia di diritto agli studi universitari, alla cui attuazione vi provvede, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, l'Adisu-Puglia, agenzia strumentale della Regione;

Ritenuto, quindi, dover assegnare all'Adisu-Puglia l'intero stanziamento di € 9.700.000,00, iscritto nel Bilancio di Previsione regionale al cap. 4910 dell'U.P.B. 4.4.2, per le spese di funzionamento relative all'anno 2011;

Sulla base di quanto sopra ed allo scopo di assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli organi e degli Uffici dell'ADISU-Puglia e delle sue sedi territoriali, il pagamento delle competenze al personale e, soprattutto, l'erogazione dei servizi (gestione residenze, mense, trasporti, prestiti librari, ecc.) in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, con il presente provvedimento si propone, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007, di procedere all'assegnazione in favore dell'ADISU Puglia della somma di € 9.700.000,00, disponibile sul cap. 4910 del bilancio di previsione per l'anno 2011.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 9.700.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 4910 (*"Trasferimento all'ADISU -Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007"*) della UPB 4.2.2. stabilito dalla L.R. n. 20/2010;

Ai relativi impegni di spesa e di liquidazione provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore responsabile della P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU- Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione", dal Dirigente dell'Ufficio competente, dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi riportate, che qui si intendono integralmente richiamate per costituirne parte integrante ed essenziale, di:

1. Approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;
2. Assegnare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 18/2007, in favore dell'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, le risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento nell'anno 2011, per un importo pari a € 9.700.000,00;
3. Dare atto che il predetto finanziamento di € 9.700.000,00 risulta allocato e disponibile sul capitolo di spesa 4910 (*"Trasferimento all'ADISU-Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007"*) del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2011 come stabilito dalla L.R. n. 20/2010;
4. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con determinazioni da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2011;
5. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 833

Assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa sostenuta dalle famiglie per l'istruzione, ai sensi dell'art. 1 commi 9, 10, 11 e 12 della Legge 10.3.2000, n. 62. Piano di riparto dei fondi stanziati per l'anno 2010 (a.s. 2010/11).

L'Assessore con delega al Diritto allo studio e alla Formazione professionale, sulla base dell'i-

struttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, sottoscritta dalla Responsabile della P.O., fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

A partire dall'esercizio finanziario 2000, in attuazione della Legge 10.3.2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), nel Bilancio dello Stato sono stati inseriti appositi stanziamenti a favore delle Regioni e delle Province autonome per finanziare piani straordinari annuali a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l'istruzione, mediante l'assegnazione di borse di studio.

Conseguentemente a partire dall'anno scolastico 2000/01 i fondi nazionali stanziati sono stati impegnati per l'assegnazione di borse di studio e analogamente si è proceduto negli anni successivi.

La quota parte assegnata annualmente alla Puglia viene suddivisa a favore dei Comuni con Piano di riparto approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione.

Con le prime delibere di assegnazione ai Comuni furono definite le modalità per fruire dei benefici in oggetto, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'art. 1, comma 9 della Legge 10.3.2000, n. 62, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 106 del 14.2.2001.

Ai sensi dell'art. 3 del precitato Decreto, a partire dall'anno scolastico 2001/2002, per la determinazione della situazione economica delle famiglie, è stato applicato integralmente il sistema ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) previsto dal D.Lgs. 31.3.1998, n. 109 "Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'art. 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997 n. 449" e successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs. 3.5.2000, n. 130). Come disciplinato dal citato articolo per poter fruire della borsa di studio l'ISEE non deve essere superiore ad € 10.632,94.

Con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 16.7.2010 è stata effettuata la ripartizione tra le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano della somma stanziata nel Bilancio dello Stato da utilizzare per

l'anno scolastico 2010/11. Alla Puglia è stata assegnata la somma di € 11.210.076,00, (importo inferiore circa due milioni di euro rispetto all'esercizio finanziario 2009).

Con D.G.R. n. 770 del 26.4.2011 è stata approvata una variazione del Bilancio regionale di previsione 2011 al fine di provvedere alla iscrizione delle risorse trasferite ai pertinenti capitoli di entrate e spese che risultavano privi di disponibilità.

L'istruttoria che conduce alla determinazione degli aventi diritto segue l'iter di seguito indicato: annualmente l'Ufficio Diritto allo studio del Servizio Scuola Università e Ricerca, con la collaborazione dei Gruppi Provinciali di Lavoro di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, effettua il monitoraggio degli interventi realizzati dai Comuni nell'anno scolastico precedente somministrando una scheda-notizie che i Comuni compilano per comunicare dettagliatamente alla Regione le varie operazioni poste in essere (le modalità di informazione, i termini per la presentazione delle istanze, i tempi di erogazione dei benefici, i controlli effettuati, le eventuali economie, il numero delle istanze).

Come per le annualità precedenti, sulla base del monitoraggio riferito all'a.s. 2009/10, la ripartizione del fondo di € 11.210.076,00 assegnato alla Puglia viene effettuata secondo il criterio della discriminazione positiva, tenendo conto della distribuzione nel territorio regionale degli alunni meno abbienti appartenenti a famiglie con l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente inferiore ad € 10.632,94 e pertanto considerate bisognose.

Come si evince dai prospetti allegati, ove è riportata, Comune per Comune, la somma assegnata per l'anno scolastico 2009/10, oltre l'eventuale economia di tale anno, (se superiore a 50 euro) e il numero delle istanze accolte nello stesso anno per i tre ordini scolastici, la somma che si propone di assegnare per l'anno scolastico in corso scaturisce da un calcolo matematico: tiene conto delle eventuali economie ed è proporzionale al numero degli alunni beneficiari dello scorso anno.

Le somme così assegnate ad ogni Comune, riportate negli allegati alla presente, consentono presumibilmente a tutti i Comuni di avere le stesse possibilità di accoglimento delle istanze che perverranno loro per l'a.s. 2010/11. La riutilizzazione delle economie dei fondi statali è consentita poiché il Ministero dell'Interno non prevede la restituzione delle somme eventualmente residuali.

Si perviene così, in applicazione del calcolo citato, a garantire ai Comuni una somma media di € 55,60 per ogni alunno beneficiario nell'a.s. 2010/11. Si tratta di un importo di gran lunga inferiore rispetto alla spesa media sostenuta dalle famiglie.

I Comuni provvedono ad erogare i contributi loro assegnati sulla base di criteri diversificati al fine privilegiare le famiglie più bisognose: in base all'ordine di scuola, alle spese sostenute dalle famiglie, a fasce di ISEE ecc..

Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione del Piano regionale di riparto del finanziamento statale per l'Assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa sostenuta dalle famiglie per l'istruzione, ai sensi dell'art. 1 commi 9, 10, 11 e 12 della Legge 10.3.2000, n. 62.

“Copertura finanziaria”

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 11.210.076,00 derivante da risorse vincolate del bilancio regionale 2011 da imputare al capitolo 916045 (U.P.B. 4.4.1).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

- di approvare il Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2010-2011 a favore dei Comuni pugliesi, elaborato in applicazione dei criteri indicati in premessa, per un importo complessivo di € 11.210.076,00, come riportato nei prospetti allegati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di dare atto che con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, si procederà all'impegno e alla liquidazione a favore dei Comuni delle somme di cui al Piano allegato, per complessivi € 11.210.076,00.
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Totale alunni	Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	G	H			
A	B	C	D	E	F	G			I	J	K
1	Acquaviva delle Fonti	43.340,00		242	193	228	663		36.865,00	36.864,59	
2	Adelfia	55.806,00		307	229	291	827		45.983,00	45.983,43	
3	Alberobello	13.435,00		91	64	59	214		11.899,00	11.898,98	
4	Altamura	312.680,00	1.281,00	2.143	1.342	1.482	4.967		274.898,00	276.178,60	
5	Bari	699.413,00	12.355,00	4.653	3.394	3.243	11.290		615.399,00	627.754,46	
6	Binetto	7.170,00		44	31	35	110		6.116,00	6.116,30	
7	Bitetto	34.233,00		233	145	164	542		30.137,00	30.136,66	
8	Bitonto	251.812,00	202,00	1.537	1.117	1.152	3.806		211.422,00	211.623,87	
9	Bitritto	29.066,00		176	121	137	434		24.132,00	24.131,57	
10	Capurso	43.469,00		294	195	218	707		39.311,00	39.311,11	
11	Casamassima	50.566,00	99,00	328	229	239	796		44.161,00	44.259,75	
12	Cassano delle Murge	43.599,00		298	164	210	672		37.365,00	37.365,01	
13	Castellana Grotte	33.652,00		181	168	188	537		29.859,00	29.858,65	
14	Cellamare	19.248,00		117	70	91	278		15.458,00	15.457,55	
15	Conversano	49.670,00		290	241	305	836		46.484,00	46.483,86	
16	Corato	190.664,00	1.348,00	1.296	790	1.019	3.105		171.298,00	172.646,38	
17	Gioia del Colle	52.030,00		285	254	200	739		41.090,00	41.090,39	
18	Giovinazzo	47.539,00		315	199	278	792		44.037,00	44.037,34	
19	Gravina in Puglia	225.227,00		1.472	877	1.100	3.449		191.774,00	191.773,70	
20	Gruno Appula	58.455,00		365	262	257	884		49.153,00	49.152,78	
21	Lecorotondo	25.892,00		136	97	103	336		18.683,00	18.682,51	
22	Modugno	107.931,00	1.550,00	727	475	529	1.731		94.698,00	96.248,27	
23	Mola di Bari	79.059,00		476	330	420	1.226		68.169,00	68.168,91	
24	Molfetta	169.392,00	502,87	1.038	717	897	2.652		146.955,00	147.458,35	
25	Monopoli	142.745,00	79,91	786	558	825	2.169		120.522,00	120.602,25	
26	Noci	105.929,00		612	449	705	1.766		98.194,00	98.194,36	
27	Noicattaro	106.768,00		626	471	464	1.561		86.796,00	86.795,81	
28	Palo del Colle	91.912,00		574	387	423	1.384		76.954,00	76.954,13	
29	Poggiorsini	6.588,00		19	26	38	83		4.615,00	4.615,02	
30	Polignano a Mare	64.914,00		349	264	358	971		53.990,00	53.990,22	
31	Putignano	41.144,00		236	191	277	704		39.144,00	39.144,30	
32	Rutigliano	64.790,00	161,00	468	238	286	992		54.997,00	55.157,88	
33	Ruvo di Puglia	89.975,00		599	420	468	1.487		82.681,00	82.681,21	
34	Sammichele di Bari	9.624,00		70	40	61	171		9.508,00	9.508,06	
35	Sannicandro di Bari	39.529,00	94,00	225	168	203	596		33.045,00	33.139,21	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Totale alunni	Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	H				
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
36	Santeramo in Colle	98.993,00	591,08	638	456	596	1.690	93.377,00	93.968,56		
37	Terlizzi	129.117,00		800	506	645	1.951	108.481,00	108.480,86		
38	Toritto	42.113,00		251	170	211	632	35.141,00	35.140,91		
39	Triggiano	76.927,00		441	345	374	1.160	64.499,00	64.499,13		
40	Turi	21.638,00		131	71	110	312	17.348,00	17.348,04		
41	Valenzano	41.532,00		194	179	252	625	34.752,00	34.751,69		
1	Andria	471.355,00	510,50	3.227	2.098	2.121	7.446	413.507,00	414.017,69		
2	Barietta	439.316,00	3.981,84	2.805	1.730	1.986	6.521	358.603,00	362.585,19		
3	Bisceglie	192.034,00	78,00	1.249	816	963	3.028	168.287,00	168.364,97		
4	Canosa di Puglia	167.936,00		961	615	880	2.456	136.560,00	136.560,23		
5	Margherita di Savoia	51.755,00		283	203	294	780	43.370,00	43.370,10		
6	Minervino Murge	40.950,00		231	172	245	648	36.031,00	36.030,55		
7	San Ferdinando di Puglia	75.765,00		498	327	356	1.181	65.667,00	65.666,79		
8	Spinazzola	24.351,00		137	98	152	387	21.518,00	21.518,24		
9	Trani	216.379,00	197,73	1.339	915	1.053	3.307	183.680,00	183.878,12		
10	Trinitapoli	80.561,00	500,00	555	370	313	1.238	68.336,00	68.836,14		
1	Brindisi	263.669,00	243,00	1.539	1.112	1.321	3.972	220.611,00	220.853,92		
2	Carovigno	51.421,00	57,59	272	196	278	746	41.422,00	41.479,61		
3	Ceglie Messapica	71.889,00		410	288	386	1.084	60.273,00	60.273,32		
4	Cellino San Marco	19.129,00		109	80	95	284	15.791,00	15.791,17		
5	Cisternino	10.528,00		64	66	65	195	10.843,00	10.842,53		
6	Erchie	41.403,00		243	178	258	679	37.754,00	37.754,23		
7	Fasano	102.385,00		543	471	539	1.553	86.351,00	86.350,99		
8	Francavilla Fontana	127.118,00	579,45	877	580	714	2.171	120.134,00	120.713,46		
9	Latiano	43.082,00		256	169	212	637	35.419,00	35.418,92		
10	Mesagne	68.466,00		423	308	382	1.113	61.886,00	61.885,80		
11	Oria	48.694,00		337	229	253	819	45.539,00	45.538,61		
12	Ostuni	41.403,00		133	178	227	538	29.914,00	29.914,25		
13	San Donaci	18.150,00		89	61	109	259	14.401,00	14.401,10		
14	San Michele Salentino	29.841,00		188	109	131	428	23.798,00	23.797,95		
15	San Pancrazio Salentino	38.884,00		194	175	218	587	32.639,00	32.638,78		
16	San Pietro Vernotico	24.997,00	163,56	94	100	182	376	20.743,00	20.906,61		
17	San Vito dei Normanni	54.514,00		322	242	259	823	45.761,00	45.761,02		
18	Torchiarolo	24.738,00		178	97	116	391	21.741,00	21.740,65		
19	Torre Santa Susanna	27.386,00		93	173	116	382	21.240,00	21.240,23		

REGIONE PUGLIA**Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011**

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	Totale alunni			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
20	Villa Castelli	41.697,00		234	170	209	613	34.084,00	34.084,45	
1	Accadia	5.942,00		21	10	15	46	2.558,00	2.557,72	
2	Alberona	3.811,00		7	14	25	46	2.558,00	2.557,72	
3	Anzano di Puglia	3.359,00		38	17	1	56	3.114,00	3.113,75	
4	Apricena	10.787,00			48	82	130	7.228,00	7.228,35	
5	Ascoli Satriano	15.696,00		108	76	98	282	15.680,00	15.679,96	
6	Biccarì	7.815,00		46	21	43	110	6.116,00	6.116,30	
7	Bovino	3.036,00		5	15	27	47	2.613,00	2.613,33	
8	Cagnano Varano	42.953,00		248	189	205	642	35.697,00	35.696,93	
9	Candela	9.107,00		59	39	39	137	7.618,00	7.617,57	
10	Carapelle	29.647,00		233	147	136	516	28.691,00	28.690,99	
11	Carlantino	1.356,00				24	24	1.334,00	1.334,46	
12	Carpiño	20.554,00		93	91	118	302	16.792,00	16.792,01	
13	Casalnuovo Monterotaro	4.328,00		30	14	11	55	3.058,00	3.058,15	
14	Casalvecchio di Puglia	3.165,00			27	31	58	3.225,00	3.224,96	
15	Castelluccio dei Sauri	1.163,00				22	22	1.223,00	1.223,26	
16	Castelluccio Valmaggiore	2.907,00		27	23	5	55	3.058,00	3.058,15	
17	Castelnuovo della Daunia	3.294,00		25	18	17	60	3.336,00	3.336,16	
18	Celenza Valfortore	2.002,00		1	16	19	36	2.002,00	2.001,70	
19	Celle di San Vito	710,00		4	5	4	13	723,00	722,84	
20	Cerignola	299.156,00		1997	1390	1445	4.832	268.672,00	268.672,24	
21	Chieuti	5.490,00		36	23	36	95	5.282,00	5.282,26	
22	Deliceto	1.163,00			5	16	21	1.168,00	1.167,66	
23	Faeto	452,00			2	5	7	389,00	389,22	
24	Foggia	374.341,00		2.500	1.738	1.958	6.196	344.514,00	344.514,32	
25	Ischitella	19.555,00	81,06	120	90	109	319	17.656,00	17.737,26	
26	Isole Tremiti	65,00				1	1	56,00	55,60	
27	Lesina	14.145,00		74	48	62	184	10.231,00	10.230,90	
28	Lucera	130.076,00	331,00	752	515	694	1.961	108.706,00	109.036,89	
29	Manfredonia	275.855,00	898,00	1.616	1.123	1.407	4.146	229.631,00	230.528,79	
30	Mattinata	24.480,00		130	112	133	375	20.851,00	20.851,01	
31	Monte Sant'Angelo	55.096,00		289	228	291	808	44.927,00	44.926,98	
32	Monteleone di Puglia	4.586,00		8	25	14	47	2.613,00	2.613,33	
33	Motta Montecorvino	1.227,00		6	5	7	18	1.001,00	1.000,85	
34	Ordona	10.450,00		82	108	26	216	12.010,00	12.010,18	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Totale alunni	Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	G	H			
A	B	C	D	E	F	G		H	I	J	K
35	Orsara di Puglia	8.978,00		39	38	43		120	6.672,00	6.672,32	
36	Orta Nova	86.297,00	661,55	596	416	376		1.388	76.515,00	77.176,54	
37	Panni	1.227,00		15	8	2		25	1.390,00	1.390,07	
38	Peschici	11.755,00		62	54	59		175	9.730,00	9.730,47	
39	Pietramontecorvino	2.842,00		22	17	27		66	3.670,00	3.669,78	
40	Poggio Imperiale	3.940,00		40	20	14		74	4.115,00	4.114,60	
41	Rignano Garganico	5.878,00		11	45	50		106	5.894,00	5.893,89	
42	Rocchetta Sant'Antonio	4.973,00		33	43	7		83	4.615,00	4.615,02	
43	Rodi Garganico	13.887,00		86	56	73		215	11.955,00	11.954,58	
44	Roseto Valfortore	3.165,00		19	16	8		43	2.391,00	2.390,92	
45	San Giovanni Rotondo	93.656,00		501	376	510		1.387	77.121,00	77.120,94	
46	San Marco in Lamis	82.741,00		491	352	414		1.257	69.893,00	69.892,59	
47	San Marco la Catola	840,00			3	12		15	834,00	834,04	
48	San Nicandro Garganico	72.664,00		437	309	374		1.120	62.275,00	62.275,02	
49	San Paolo di Civitate	26.285,00	150,08	174	109	119		402	22.202,00	22.352,28	
50	San Severo	224.452,00		1629	1055	895		3.579	199.002,00	199.002,06	
51	Sant'Agata di Puglia	4.780,00		22	18	19		59	3.281,00	3.280,56	
52	Serracapriola	7.622,00		35	35	63		133	7.395,00	7.395,16	
53	Stornara	24.803,00	402,00	181	103	103		387	21.116,00	21.518,24	
54	Stornarella	17.464,00	104,68	72	67	75		214	11.794,00	11.898,98	
55	Torremaggiore	56.775,00		404	255	284		943	52.433,00	52.433,34	
56	Troia	19.894,00		135	75	100		310	17.237,00	17.236,84	
57	Vico del Gargano	17.892,00		157	127	123		407	22.630,00	22.630,30	
58	Vieste	37.527,00		152	180	204		536	29.803,00	29.803,05	
59	Vulturara Appula	258,00				3		3	167,00	166,81	
60	Vulturino	969,00		3	5	10		18	1.001,00	1.000,85	
61	Zapponeta	25.642,00		174	100	133		407	22.630,00	22.630,30	
1	Acquarica del Capo	24.803,00		142	100	138		380	21.129,00	21.129,03	
2	Alessano	16.794,00		108	73	112		293	16.292,00	16.291,59	
3	Alezio	13.885,00		85	64	79		228	12.677,00	12.677,42	
4	Alliste	27.516,00		175	134	148		457	25.410,00	25.410,43	
5	Andrano	19.228,00	84,58	105	82	124		311	17.208,00	17.292,44	
6	Aradeo	40.498,00		245	162	171		578	32.138,00	32.138,36	
7	Amesano	8.849,00		53	34	42		129	7.173,00	7.172,75	
8	Bagnolo del Salento	7.234,00		45	24	51		120	6.672,00	6.672,32	

REGIONE PUGLIA**Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011**

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	Totale alunni			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
9	Botrugno	9.689,00		47	35	58	140	7.784,00	7.784,38	
10	Calimera	11.949,00		50	52	71	173	9.619,00	9.619,27	
11	Campi Salentina	30.551,00		149	125	176	450	25.021,00	25.021,21	
12	Cannole	5.942,00		39	19	28	86	4.782,00	4.781,83	
13	Caprarica di Lecce	3.617,00		19	7	19	45	2.502,00	2.502,12	
14	Camiano	34.062,00	207,00	245	117	213	575	31.765,00	31.971,55	
15	Carpignano Salentino	10.141,00		48	34	66	148	8.229,00	8.229,20	
16	Casarano	69.500,00		426	267	331	1.024	56.937,00	56.937,16	
17	Castri di Lecce	11.174,00		59	46	60	165	9.174,00	9.174,45	
18	Castrignano de' Greci	11.110,00		44	75	43	162	9.008,00	9.007,64	
19	Castrignano del Capo	16.148,00		94	62	93	249	13.845,00	13.845,07	
20	Castro	4.844,00		22	18	26	66	3.670,00	3.669,78	
21	Cavallino	26.024,00		175	117	156	448	24.910,00	24.910,01	
22	Collepaso	23.188,00		144	98	137	379	21.073,00	21.073,42	
23	Copertino	103.541,00	135,00	657	379	568	1.604	89.052,00	89.186,73	
24	Corigliano d'Otranto	15.696,00		63	57	100	220	12.233,00	12.232,59	
25	Corsano	32.812,00		157	111	189	457	25.410,00	25.410,43	
26	Cursi	13.047,00		80	62	57	199	11.065,00	11.064,94	
27	Cutrofiano	29.066,00		169	111	162	442	24.576,00	24.576,39	
28	Diso	5.813,00		42	24	29	95	5.282,00	5.282,26	
29	Gagliano del Capo	25.513,00		132	107	161	400	22.241,00	22.241,08	
30	Galatina	72.664,00		442	285	431	1.158	64.388,00	64.387,92	
31	Galatone	64.914,00		403	269	335	1.007	55.992,00	55.991,92	
32	Gallipoli	80.279,00	581,00	431	328	433	1.192	65.697,00	66.278,42	
33	Giuggianello	3.423,00		13	13	25	51	2.836,00	2.835,74	
34	Giurdignano	4.392,00		14	14	26	54	3.003,00	3.002,55	
35	Guagnano	15.179,00		74	69	81	224	12.455,00	12.455,00	
36	Lecce	136.640,00	147,00	718	532	749	1.999	111.003,00	111.149,79	
37	Lequile	21.248,00		130	94	122	346	19.239,00	19.238,53	
38	Leverano	57.034,00		346	229	255	830	46.150,00	46.150,24	
39	Lizzanello	36.235,00		189	159	194	542	30.137,00	30.136,66	
40	Maglie	23.239,00		141	108	143	392	21.796,00	21.796,26	
41	Martano	14.145,00		32	56	145	233	12.955,00	12.955,43	
42	Martignano	3.230,00		18	7	20	45	2.502,00	2.502,12	
43	Matino	41.144,00		253	182	223	658	36.587,00	36.586,58	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Totale alunni	Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	H				
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
44	Melendugno	27.322,00		169	122	129	420	23.353,00	23.353,13		
45	Melissano	29.841,00		180	136	157	473	26.300,00	26.300,08		
46	Melpignano	7.557,00		42	34	33	109	6.061,00	6.060,69		
47	Miggiano	13.006,00		80	54	73	207	11.510,00	11.509,76		
48	Minervino di Lecce	5.103,00		9	24	38	71	3.948,00	3.947,79		
49	Monteroni di Lecce	46.634,00		339	202	232	773	42.981,00	42.980,89		
50	Montesano Salentino	11.433,00		73	42	67	182	10.120,00	10.119,69		
51	Morciano di Leuca	3.165,00		-	24	32	56	3.114,00	3.113,75		
52	Muro Leccese	15.631,00		61	42	100	203	11.287,00	11.287,35		
53	Nardo'	103.668,00		680	469	497	1.646	91.522,00	91.522,04		
54	Neviano	23.317,00		113	85	126	324	18.015,00	18.015,27		
55	Nociglia	7.557,00		27	33	38	98	5.449,00	5.449,06		
56	Novoli	25.513,00		139	75	157	371	20.629,00	20.628,60		
57	Ortelle	7.815,00		44	35	57	136	7.562,00	7.561,97		
58	Otranto	5.038,00		15	24	34	73	4.059,00	4.059,00		
59	Palmariggi	5.038,00	93,00	26	21	27	74	4.022,00	4.114,60		
60	Parabita	26.999,00	152,64	180	108	146	434	23.979,00	24.131,57		
61	Patù	4.457,00		18	16	32	66	3.670,00	3.669,78		
62	Poggiardo	14.791,00		89	89	61	239	13.289,00	13.289,04		
63	Porto Cesareo	15.889,00		126	86	97	309	17.181,00	17.181,23		
64	Presicce	17.181,00		116	69	101	286	15.902,00	15.902,37		
65	Racale	35.912,00		247	156	180	583	32.416,00	32.416,37		
66	Ruffano	37.140,00		246	152	195	593	32.972,00	32.972,40		
67	Salice Salentino	33.781,00		202	125	192	519	28.858,00	28.857,80		
68	Salve	9.301,00		-	61	80	141	7.840,00	7.839,98		
69	San Cassiano	5.426,00		34	23	29	86	4.782,00	4.781,83		
70	San Cesario di Lecce	19.054,00	332,00	114	80	100	294	16.015,00	16.347,19		
71	San Donato di Lecce	13.629,00		67	49	82	198	11.009,00	11.009,33		
72	San Pietro in Lama	9.301,00		49	38	39	126	7.006,00	7.005,94		
73	Sanarica	3.682,00		11	16	27	54	3.003,00	3.002,55		
74	Sannicola	19.636,00		118	66	87	271	15.068,00	15.068,33		
75	Santa Cesarea Terme	4.586,00		18	17	22	57	3.169,00	3.169,35		
76	Scorrano	23.705,00		130	110	132	372	20.684,00	20.684,20		
77	Seclì	10.141,00		63	33	62	158	8.785,00	8.785,23		
78	Sogliano Cavour	8.138,00		-	45	59	104	5.783,00	5.782,68		

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

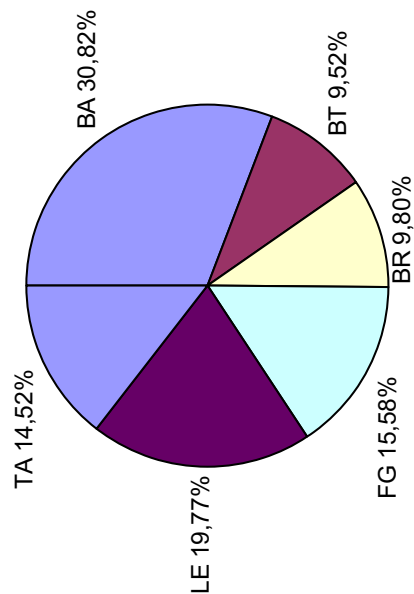
N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	Totale alunni			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
79	Soleto	14.727,00		102	53	77	232	12.900,00	12.899,83	
80	Specchia	20.798,00	97,66	139	76	97	312	17.250,00	17.348,04	
81	Spongano	10.980,00		53	45	74	172	9.564,00	9.563,66	
82	Squinzano	47.732,00		287	209	248	744	41.368,00	41.368,41	
83	Stemmatia	2.648,00		10	5	19	34	1.890,00	1.890,49	
84	Supersano	12.660,00		69	82	62	213	11.843,00	11.843,37	
85	Surano	5.619,00		31	16	43	90	5.004,00	5.004,24	
86	Surbo	59.553,00		360	249	310	919	51.099,00	51.098,88	
87	Taurisano	74.150,00		447	289	412	1.148	63.832,00	63.831,90	
88	Taviano	41.855,00		239	188	206	633	35.197,00	35.196,51	
89	Tiggiano	11.303,00		62	42	66	170	9.452,00	9.452,46	
90	Trepuzzi	50.897,00	66,00	298	209	274	781	43.360,00	43.425,71	
91	Tricase	57.421,00	55,56	378	218	329	925	51.377,00	51.432,50	
92	Tuglie	11.303,00		42	46	74	162	9.008,00	9.007,64	
93	Ugento	42.759,00		282	170	208	660	36.698,00	36.697,78	
94	Uggiano la Chiesa	7.105,00		36	39	39	114	6.339,00	6.338,71	
95	Veglie	58.067,00	237,00	373	236	284	893	49.416,00	49.653,21	
96	Vernole	20.088,00		110	75	123	308	17.126,00	17.125,63	
97	Zollino	3.165,00		2	16	19	37	2.057,00	2.057,30	
1	Avetrana	27.709,00		192	124	98	414	23.020,00	23.019,52	
2	Carosino	15.954,00		70	60	97	227	12.622,00	12.621,81	
3	Castellaneta	47.539,00	59,00	250	185	230	665	36.917,00	36.975,79	
4	Crispiano	26.547,00		108	139	144	391	21.741,00	21.740,65	
5	Faggiano	6.653,00			38	42	80	4.448,00	4.448,22	
6	Fragagnano	14.670,00	88,00	100	58	81	239	13.201,00	13.289,04	
7	Ginosa	68.287,00	239,34	335	294	431	1.060	58.700,00	58.938,86	
8	Grottaglie	85.453,00		514	370	340	1.224	68.058,00	68.057,70	
9	Lateza	51.608,00		218	213	244	675	37.532,00	37.531,82	
10	Leporano	14.985,00		112	69	76	257	14.290,00	14.289,89	
11	Lizzano	33.652,00		193	145	183	521	28.969,00	28.969,01	
12	Manduria	99.728,00		583	453	551	1.587	88.241,00	88.241,48	
13	Martina Franca	102.182,00		569	455	556	1.580	87.852,00	87.852,26	
14	Maruggio	18.796,00		110	67	90	267	14.846,00	14.845,92	
15	Massafra	97.790,00	53,89	568	410	507	1.485	82.516,00	82.570,01	
16	Monteiasi	8.203,00		49	55	77	181	10.064,00	10.064,09	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per l'assegnazione di Borse di studio - Anno Scolastico 2010/2011

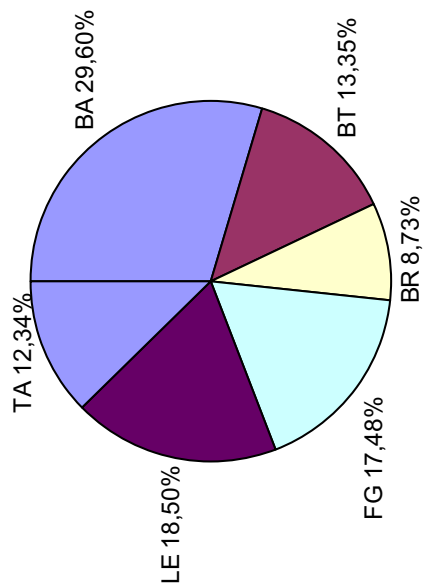
N°	Comune	Contributi assegnati a.s. 2009/10	Economie dell'a.s. 2009/10 e prec. >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10				Totale alunni	Contributi assegnati a.s. 2010/11 (arrotondati)	Importi complessivi disponibili (non arrotondati)	Note
				Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° gr.	Scuola Sec. 2° gr.	G				
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
17	Montemesola	16.148,00		89	68	76	233	12.955,00	12.955,43		
18	Monteparano	7.751,00		46	28	36	110	6.116,00	6.116,30		
19	Mottola	54.579,00	382,00	349	241	292	882	48.660,00	49.041,58		
20	Palagianello	33.329,00		182	216	89	487	27.079,00	27.078,51		
21	Palagiano	29.776,00		148	173	191	512	28.469,00	28.468,58		
22	Pulsano	24.211,00	694,45	177	114	130	421	22.714,00	23.408,74		
23	Roccaforzata	5.684,00		36	22	40	98	5.449,00	5.449,06		
24	San Giorgio Ionico	33.781,00		219	170	215	604	33.584,00	33.584,03		
25	San Marzano di S.G.	43.310,00	211,00	289	189	184	662	36.598,00	36.808,99		
26	Sava	60.909,00		357	279	324	960	53.379,00	53.378,59		
27	Statte	49.837,00	140,04	276	218	233	727	40.283,00	40.423,16		
28	Taranto	529.632,00	473,00	3.501	2.360	2.326	8.187	454.746,00	455.219,29		
29	Torrice	14.272,00		90	62	62	214	11.902,00	11.898,98	(a)	
Totale regionale		13.024.549,00	31.733,06	79.888	56.273	66.019	202.181	11.210.076,00	11.241.809,06		

(a) Ai fini dell'arrotondamento con la somma complessiva assegnata alla Regione, al Comune di Torrice vengono assegnati 3 euro in più rispetto ai criteri generali.

Suddivisione popolazione residente



Suddivisione alunni beneficiari



Il presente allegato è composto da n. 8 fogli

Il Dirigente del Servizio
 (Dott.ssa Rosa Dimita)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2011, n. 834

Legge Regionale 21 aprile 2011 n. 6 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’): adempimenti previsti dai commi 2 e 3 dell’Articolo 1.

Assente l’Assessore alla “Qualità del Territorio, Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche Abitative”, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’ing. Rossana Racioppi dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli riferisce quanto segue l’Ass. Nicastro:

Con Legge Regionale n. 18 del 20.12.2005 è stato istituito il Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, a partire dalle aree di reperimento B1 “Gravine dell’arco ionico” e B11 “Zona collina e boschi di Massafra” di cui all’art. 5 della L.R. n. 19 del 24.07.1997 e ss.mm.ii. “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”.

Esso, sviluppandosi dalla porzione occidentale a quella centro-orientale della provincia ionica (e per una parte esigua nella provincia di Brindisi), interessa i territori comunali di: Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palagiano, San Marzano di San Giuseppe, Statte e Villa Castelli.

L’art. 1 comma 3 della L.R. n. 18/2005 prevedeva che: “(...) le aziende private agricole e zootecniche nonché i titolari di diritti reali ricadenti nei territori di cui al comma 2 possono, per il tramite delle associazioni di categoria più rappresentative, presentare istanza di esclusione dal Parco e di inclusione per gli stessi soggetti non compresi nella perimetrazione del Parco”. A seguito di tale facoltà concessa dalla norma, sono giunte al Servizio Ecologia, a partire dalla primavera del 2006, numerose istanze di esclusione.

Ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 19/1997 e ss.mm.ii. e del citato art. 1 comma 3 della L.R. 18/2005, il giorno 1.03.2009 ha avuto avvio la Con-

ferenza dei Servizi: in questa sede si è preso atto della sostanziale impossibilità di sottrarre le aree di maggior pregio naturalistico (boschi, pascoli, solchi gravinali, habitat di interesse comunitario), poiché ciò avrebbe comportato lo snaturamento delle finalità indicate nell’art. 2 della L.R. n. 18/2005, volte alla salvaguardia ed al recupero delle biocenosi, degli habitat e delle specie animali e vegetali, con particolare attenzione a quelle individuate nelle Direttive *Birds* 79/409/CEE e *Habitat* 92/43/CEE.

Alla luce di tali ed altre considerazioni, la seduta del 2.09.2009, prosiegua di quella di marzo, si è conclusa con la richiesta unanime dei convenuti alla Regione Puglia di riscontrare puntualmente tutte le istanze pervenute, secondo le modalità concordate in tale sede, ossia di:

1. escludere dal Parco le aree relative ad istanze di esclusione ammissibili aventi uso “agricolo” e “produttivo non agricolo” e ricadenti sui bordi dell’area naturale protetta;
2. introdurre una zona che comprenda le aree agricole in cui non vengano tutti i divieti specifici imposti dalla normativa di tutela del Parco, ma in cui comunque permanga la destinazione agricola.

Il Servizio Ecologia ha quindi provveduto a dare riscontro alle istanze secondo i criteri di cui sopra effettuando, su quelle ritenute ammissibili amministrativamente, l’istruttoria tecnica, attraverso la verifica e la valutazione della congruità delle richieste formulate con le finalità istitutive del Parco, elencate nell’art. 2 della citata L.R. n. 18/2005, allo scopo di garantire la possibilità di un’efficace tutela ed una corretta gestione del Parco.

Contestualmente ha preso quindi avvio la richiesta revisione normativa volta alla riduzione e/o alla mitigazione dei vincoli e divieti gravanti sulle aree a destinazione agricola o aree parzialmente e/o totalmente trasformate dagli usi antropici, ricomprese all’interno del perimetro del Parco naturale regionale. Al fine di individuare con certezza ed in maniera omogenea le aree a destinazione agricola o aree parzialmente e/o totalmente trasformate dagli usi antropici e di distinguerle da quelle di pregio naturalistico, si è utilizzata la *carta di uso del suolo* disponibile alla pubblica consultazione e download sul sito cartografico della

Regione Puglia all'indirizzo. Ciò ha consentito di modificare la zonizzazione del Parco, articolato secondo l'art. 3 della L.R. n. 18/2005 in zona 1 e zona 2, in maniera tale da essere più aderente allo stato dei luoghi. Anche il perimetro esterno è stato leggermente variato, escludendo tra coloro che lo avevano richiesto formalmente, alcune aree già ricadenti sui bordi del perimetro del Parco, utilizzate a scopi produttivi e considerate marginali ai fini degli obiettivi di conservazione posti dall'area naturale protetta (superficie esclusa pari a poco più di 300 ha).

Si è quindi redatto un DDL in cui si proponeva sia la sostituzione della cartografia allegata alla L.R. n. 18/2005 con quella redatta secondo i criteri di cui sopra sia la revisione normativa: di tale Disegno di Legge la Giunta regionale ha preso atto nella seduta del 24.11.2009, ma a causa del termine della legislatura, rinnovata dopo le elezioni del 28-29 marzo 2010 con l'insediamento del 27 maggio 2010, il procedimento di revisione normativa ha dovuto essere riavviato.

Conseguentemente nella seduta del 7.09.2010 della Conferenza dei Servizi i Comuni ricadenti nell'area naturale protetta hanno richiesto di prendere visione della cartografia contenente la ripermetrazione: l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha provveduto con nota prot. n. A00_SP1 10/09/2010 - 0001571 ad inviare quanto richiesto, mettendosi a disposizione delle singole municipalità per verificare le eventuali criticità e/o richieste di variazioni minime del perimetro, laddove vi erano evidenti incongruenze. Tuttavia alla data della successiva seduta (20.10.2010) non tutti i Comuni avevano ottemperato a ciò, e pertanto si è rinviata la Conferenza dei Servizi decisoria al 9.11.2010, ulteriormente rinviata alla data del 22.11.2010.

Nel frattempo, nell'ottica del dialogo costruttivo, il Servizio Ecologia, per favorire l'incontro con gli Enti locali ed accelerare la chiusura del procedimento, ha convocato per il 28.10.2010 presso la sede dell'Ufficio Parchi della Provincia di Taranto (Ente di gestione provvisoria dell'area naturale), incontri trilaterali con Comuni interessati, Provincia di Taranto e Regione. In questa sede ha riscontrato, se possibile e in linea con i dettami impartiti dalla Conferenza dei Servizi, le indicazioni dei Comuni. Inoltre laddove si è reso neces-

sario e/o è stato richiesto, ossia nei casi di Statte e Grottaglie, si sono tenuti dei sopralluoghi congiunti (4.11.2010) cui hanno partecipato i tecnici comunali e provinciali ed il dott. Pierfrancesco Semerari dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia.

Ed ancora in data 20.11.2010, sempre nell'ottica del dialogo con le amministrazioni locali, il dirigente ing. Antonello Antonicelli e la funzionaria ing. Rossana Racioppi hanno preso parte, su delega dell'Assessore Barbanente, al Consiglio comunale straordinario proprio sul tema specifico del Parco "*Terra delle Gravine*", che si è svolto nella sede municipale di Castellaneta.

Contestualmente, nel corso delle varie sedute della Conferenza dei Servizi, sono state introdotte ulteriori modifiche normative al testo del DDL richieste da Confindustria, dalle Associazioni ambientaliste e dal Sindaco di Mottola.

Tutto il lavoro svolto si è concretizzato nella Conferenza dei Servizi decisoria del 22.11.2010, in cui si è raggiunta l'intesa con i Comuni di Castellaneta, Crispiano, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Palagianello, Palagiano, San Marzano, Statte e Villa Castelli.

Le modifiche cartografiche e normative, risultanze di questa intensa attività, sono divenute schema di DDL: in questa fase il perimetro dell'area naturale protetta si attestava sui 27.476,00 ha, articolata in 21.853,00 ha di zona 1 e 5.623,00 ha di zona 2.

La Giunta ha quindi adottato il DDL n. 2 del 31.01.2011 "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20.12.2005 n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine')*", approvato a maggioranza in V Commissione nella seduta del 23.02.2011 e passato quindi al vaglio del Consiglio regionale.

Nel corso della seduta del 29.03.2011 del Consiglio regionale sono stati approvati 4 emendamenti al testo del DDL di cui due relativi a modifiche cartografiche di carattere puntuale (emendamento n. 1 "*si esclude dal Parco l'area di pertinenza dell'azienda faunistico-venatoria San Paolo, sita in agro di Martina Franca e Crispiano*" e emendamento n. 3 "*le aree ricadenti nel Comune di Castellaneta a ridosso del confine di Gioia del Colle, comprese fra l'autostrada A 14 Bari-Taranto e Masseria "Casano", tipizzate come zona 2 nella planimetria alle-*

gata alla L.R. 18/2005 e tipizzate come zona 1 nella planimetria allegata, tornano ad essere tipizzate come zona 2”).

Al fine di restituire una cartografia dell’area naturale protetta aggiornata alla luce delle volontà espresse dal Consiglio regionale con gli emendamenti 1 e 3 ed a seguito di interlocuzione per le vie brevi con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio, che evidenziava la difficoltà di tradurli in norma stante la loro “puntualità”, l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha provveduto ad ottemperare a quanto sopra, riportando le modifiche derivanti dagli emendamenti 1 e 3 nella cartografia trasmessa con nota prot. n. A00_SP1 15.04.2011 -758 alla Presidenza del Consiglio, che è divenuta l’Allegato A della Legge Regionale n. 6 del 21.04.2011 *“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’)*”, pubblicata sul BURP n. 62 del 26.04.2011.

Nello specifico per quel che riguarda l’emendamento n. 1 è stato necessario svolgere una serie di approfondimenti presso gli Enti competenti, a causa della mancanza di informazioni direttamente a disposizione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità circa l’area di pertinenza dell’Azienda faunistica venatoria “San Paolo”. Questo Servizio, con nota prot. n. 3291 dell’1.04.2011, ha richiesto alla Regione Puglia -Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Caccia ed alla Provincia di Taranto - Servizio Caccia e Pesca, indicazioni in merito all’estensione ed alla localizzazione della citata area di pertinenza.

Dai riscontri forniti dagli Enti citati (nota prot. n. 21874/P del 5.04.2011 del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Taranto, acquisita al prot. n. 3727 del 7.04.2011 di questo Servizio, e nota prot. n. AOO_043/6.04.2011/1275 del Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Caccia della Regione Puglia, acquisita al prot. n. 3723 del 7.04.2011 di questo Servizio) sono stati acquisiti la DGR n. 4622 del 23.10.1995 con cui è stata effettuata la ripermetrazione dell’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo” e che ha approvato la nuova superficie e la DGR n. 595 del 9.5.2000 con cui è stato autorizzato il rinnovo della concessione a tale Azienda.

Dalla lettura della DGR n. 595/2000 risulta che l’Azienda è stata istituita con DPGR n. 412 del 18.9.1992 e che successivamente, con DGR n. 4622

del 23.10.1995, ne è stata disposta la ripermetrazione e la ridefinizione della superficie che complessivamente ammonta ad 1.400.55.21 Ha. Tale estensione è confermata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009 -2014 (approvato dal Consiglio regionale, con deliberazione) che all’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo” attribuisce un’estensione di 1.400,55 Ha.

Assodato il dato relativo alla superficie, per comprendere la localizzazione dell’area di pertinenza dell’Azienda si è fatto riferimento alla corografia allegata alla DGR n. 4622 del 23.10.1995. Si è quindi provveduto ad escludere le porzioni dell’Azienda faunistico venatoria “San Paolo” ricadenti all’interno della perimetrazione del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” allegato al DDL n. 2/2011.

L’entrata in vigore della L.R. n. 6/2011 *“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’)*”, ha sancito che (art. 1 comma 2): *“La “zona 2” ubicata sul perimetro esterno del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” è eliminata qualora non sia funzionale a garantire la continuità del Parco o non ne derivi la totale esclusione di un territorio comunale”* e che (art. 1 comma 3) *“Gli uffici dell’Assessorato regionale competente provvedono all’istruttoria tecnica per la verifica di quanto previsto al comma 2 e, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva un elaborato grafico, redatto sull’ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006, con la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione”*.

Pertanto si è proceduto ad adempiere a quanto sopra redigendo una relazione illustrativa sul procedimento svolto (Allegato 1) ed un elaborato grafico con la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione, articolato in n. 3 tavole in scala 1:25.000 in formato A0, avente come base cartografica l’ortofoto Sit Regione Puglia 2006, depositate agli atti del Servizio Ecologia (acquisite al prot. AOO_089 n. 5081 del 4.05.2011), e riprodotte in formato A4 allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante (Allegato 2). Tali Tavole, allegate alla presente, sono trasmesse alla Giunta regionale ai fini della citata approvazione: quest’ultima perimetrazione, allorquando appro-

vata dalla Giunta regionale, si intenderà sostitutiva di quella allegata alla L.R. n. 6/2011. Il perimetro in formato digitale (.shp), dopo la citata approvazione, sarà messo a disposizione della pubblica consultazione e del download sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>): esso ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera b) della L.R. n. 6/2001 avrà valenza normativa.

Copertura finanziaria ai sensi della Legge Regionale n°28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della L.R. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. n. 6/2011 e secondo la normativa regionale vigente.

- tutto ciò premesso, ritenuto e considerato;
- letta la relazione del Dirigente del Servizio Ecologia;
- l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:
 - l'adozione del presente provvedimento;
 - la presa d'atto e l'approvazione di quanto contenuto nella Relazione illustrativa allegata al presente provvedimento (Allegato 1) per farne parte integrante;
 - la presa d'atto e l'approvazione della cartografia allegata al presente provvedimento (Allegato 2) per farne parte integrante, articolata in n. 3 Tavole in formato A4, riproduzioni delle n. 3 Tavole in scala 1:25.000 in formato A0 depositate agli atti del Servizio Ecologia (acquisite al prot. AOO_089 n. 5081 del 4.05.2011), aventi come base cartografica l'ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di prendere atto e di approvare quanto contenuto nella Relazione illustrativa allegata al presente provvedimento (Allegato 1) per farne parte integrante;
- di prendere atto ed approvare la cartografia allegata al presente provvedimento (Allegato 2) per farne parte integrante, articolata in n. 3 Tavole in formato A4, riproduzioni delle n. 3 Tavole in scala 1:25.000 in formato A0 depositate agli atti del Servizio Ecologia (acquisite al prot AOO_089 n. 5081 del 4.05.2011), aventi come base cartografica l'ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it), nonché sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>);
- di pubblicare i files in formato vettoriale sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>), ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 1 lettera b) della L.R. n. 6/2001.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e
per l'attuazione delle opere pubbliche**

Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

(Allegato 1)

R e l a z i o n e i l l u s t r a t i v a

INDICE

Premessa.....

SEZIONE n. 1: dalla L.R. n. 18/2005 al DDL n. 2/2011

- 1 Conferenza dei Servizi
- 1.1 Sedute di Marzo e Settembre 2009
- 1.2 Attività Regione Puglia conseguente alle sedute di Marzo e Settembre.....
 - 1.1.1. Revisione della normativa e della perimetrazione
- 1.3 Sedute di Settembre, Ottobre e Novembre 2010

SEZIONE n. 2: dal DDL n. 2/2011 alla L.R. n. 6/2011

- 2 Dati perimetro rinveniente da Conferenza decisoria del 22.11.2010
- 3 Adeguamento cartografico: dal DDL n. 2/2011 alla L.R. n. 6/2011
- 3.1 Emendamento n. 1
- 3.1.1 Reperimento informazioni sull'Azienda faunistico-venatoria "San Paolo"
- 3.1.2 Estensione e localizzazione dell'Azienda faunistico-venatoria "San Paolo"
- 3.2 Emendamento n. 3
- 3.3 Allegato A
- 4 Adeguamento cartografico: art. 1 comma 2 della L.R. n. 6/2011
- 5. Dati finali perimetro

Premessa

La presente relazione è articolata in due sezioni: la prima, denominata “dalla L.R. n. 18/2005 al DDL n. 2/2011”, dedicata alle attività amministrative svolte dall’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, già Ufficio Parchi e Riserve Naturali, della Regione Puglia, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 18/2005, istitutiva dell’area naturale protetta regionale “*Terra delle Gravine*”. Tale fase durante la quale, attraverso l’istituto della Conferenza dei Servizi, sono state coinvolte le varie amministrazioni locali interessate dal Parco, si è conclusa con la seduta decisoria del 22.11.2010 e con la conseguente trasmissione alla Giunta Regionale della cartografia, contenente il perimetro e la zonizzazione aggiornati, e dell’articolato normativo di modifica ed integrazione alla L.R. 18/2005. Tutto ciò è divenuto parte integrante del DDL n. 2 del 31.01.2011 “*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20.12.2005 n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’)*”, approvato a maggioranza in V Commissione nella seduta del 23.02.2011 e passato quindi al vaglio del Consiglio regionale.

La seconda sezione risulta al contrario incentrata sugli adempimenti conseguenti agli emendamenti proposti in Consiglio regionale e divenuti parte della Legge regionale n. 6/2011 “*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’)*”, cui l’Ufficio Parchi ha dato riscontro.

SEZIONE n. 1

dalla L.R. n. 18/2005 al DDL n. 2/2011

Con L.R. n. 18/2005 è stato istituito il Parco naturale regionale “*Terra delle Gravine*”, che interessa il territorio di 14 Comuni dell’arco ionico: Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palagiano, San Marzano di San Giuseppe, Statte e Villa Castelli.

L’art. 1 comma 3 di tale Legge prevedeva che: “*(...) le aziende private agricole e zootecniche nonché i titolari di diritti reali ricadenti nei territori di cui al comma 2 possono, per il tramite delle associazioni di categoria più rappresentative, presentare istanza di esclusione dal Parco e di inclusione per gli stessi soggetti non compresi nella perimetrazione del Parco*”. A seguito di tale facoltà concessa dalla norma, sono giunte al Servizio Ecologia, a partire dalla primavera del 2006, numerose istanze di esclusione.

1 Conferenza dei Servizi

1.1 Sedute di Marzo e Settembre 2009

Il giorno 1.03.2009 ha avuto avvio la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 19/1997 e art. 1 comma 3 della L.R. n. 18/2005, che ha preso atto della sostanziale impossibilità di sottrarre le aree di maggior pregio naturalistico (boschi, pascoli, solchi gravinali, habitat di interesse comunitario), pena lo snaturamento delle finalità indicate nell’art. 2 della L.R. n. 18/2005, che puntano

a salvaguardare e recuperare le biocenosi, gli habitat e le specie animali e vegetali, in particolare quelle individuate nelle direttive *Birds* 79/409/CEE e *Habitat* 92/43/CEE. Anche l'esclusione dal Parco delle aree agricole avrebbe causato una forte frammentazione con indubbi problemi di tabellazione e difficoltà di gestione, attesa anche l'importanza riconosciuta agli agroecosistemi nella tutela degli equilibri naturali.

Alla luce di tali ed altre considerazioni, la seduta del 2.09.2009, prosiegua di quella di marzo, si è conclusa con la richiesta unanime dei convenuti alla Regione Puglia di riscontrare puntualmente tutte le istanze pervenute, secondo le modalità concordate in tale sede, ossia di:

1. escludere dal Parco le aree relative ad istanze di esclusione ammissibili aventi uso "agricolo" e "produttivo non agricolo" e ricadenti sui bordi dell'area naturale protetta;
2. introdurre una zona che comprenda le aree agricole in cui non vengano tutti i divieti specifici imposti dalla normativa di tutela del Parco, ma in cui comunque permanga la destinazione agricola.

1.2 Attività Regione Puglia conseguente alle sedute di Marzo e Settembre

Il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha dato seguito a tali impegni riscontrando le istanze secondo i criteri di cui sopra. Sulle istanze ritenute amministrativamente ammissibili è stata quindi svolta l'istruttoria tecnica verificando e valutando la congruità delle richieste formulate con le finalità istitutive del Parco, elencate nell'art. 2 della citata L.R. n. 18/2005, allo scopo di garantire la possibilità di un'efficace tutela ed una corretta gestione del Parco.

Sulla base di tale istruttoria, sono state accolte parzialmente le istanze in considerazione della destinazione agricola e della localizzazione marginale dell'area e che quindi non si ponevano in contrasto o erano inconciliabili, con le finalità di cui alle lettere a), c), d), e) ed i) del comma 1 dell'art. 2 della L.R. n. 18/2005.

Pertanto la Regione ha inviato opportuno preavviso di mancato accoglimento dell'istanza di comunicazione in applicazione dell'art. 10- bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. a partire da dicembre 2009.

1.1.1. Revisione della normativa e della perimetrazione

Contestualmente è stato avviato il procedimento di revisione della L.R. n. 18/2005 con l'obiettivo di ridurre e/o mitigare i vincoli e i divieti gravanti su tutte le aree a destinazione agricola o aree parzialmente/totalmente trasformate dagli usi antropici ricomprese all'interno del perimetro del Parco (zona 2), proponendo un DDL il cui art. 2 prevedeva che "*all'interno della nuova zona 2 non trovano applicazione le norme e i divieti di cui ai commi da 1 a 8 dell'art.4 (Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela) fatta eccezione per l'utilizzo e il rispetto delle tipologie edilizie e tecnologie costruttive della tradizione storica locale nonché per il divieto di aprire nuove cave, di esercitare l'attività venatoria, di mutare la destinazione dei terreni (rispettivamente art. 4 comma 6 e lettere a), d) ed m) del comma 7 della L.R. 18/2005)*".

È stata inoltre modificata la zonizzazione, utilizzando come riferimento omogeneo la *carta di uso del suolo* disponibile in consultazione ed in download sul sito cartografico della Regione Puglia www.sit.puglia.it, in modo tale da comprendere all'interno dell'esistente zona 2, di cui all'art. 3 comma b della L.R. n. 18/2005, esclusivamente aree agricole o aree parzialmente/totalmente

trasformate dagli usi antropici. Anche il perimetro esterno è stato leggermente variato, escludendo tra coloro che ne avevano avanzato istanza, alcune aree già ricadenti sui bordi del perimetro del Parco, utilizzate a scopi produttivi e considerate marginali ai fini degli obiettivi di conservazione posti dall'area naturale protetta (superficie esclusa pari a poco più di 300 ha).

Con l'art. 1 (*Aggiornamento della cartografia*) del DDL, secondo cui *“la cartografia allegata alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18, è sostituita da quella allegata alla presente legge”*, si è proposta la sostituzione della nuova cartografia a quella di cui alla L.R. n. 18/2005, portando l'estensione del Parco a circa 27.600 ha, suddivisi fra zona 1 (22.070 ha) e zona 2 (5.530 ha).

La Giunta Regionale nella seduta del 24.11.2009 ha preso atto del DDL *“Legge Regionale 20 dicembre 2005, n. 18, di ‘Istituzione del Parco naturale regionale “Terra delle gravine” – Modifiche normative e aggiornamento della cartografia”*, avviando il procedimento di approvazione della norma ed inviando il testo alla competente commissione consiliare.

1.3 Sedute di Settembre, Ottobre e Novembre 2010

Atteso il termine della legislatura, rinnovata dopo le elezioni del 28-29.03.2010 con l'insediamento del 27.05.2010, il procedimento di revisione normativa ha dovuto essere riavviato e quindi, in data 7.09.2010, è stata convocata una nuova Conferenza dei Servizi, con l'obiettivo di proseguire e chiudere le attività intraprese. In tale occasione i Comuni presenti, prima di esprimersi, hanno chiesto di prendere visione della cartografia contenente la ripermimetrazione: a tal proposito è stato dato mandato all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità di trasmettere, in formato *shape-files*, la cartografia richiesta (ciò è prontamente avvenuto con nota prot. n. A00_SP1 10/09/2010 – 0001571) e di mettersi a disposizione delle municipalità per valutare le eventuali criticità e/o richieste di variazioni minime del perimetro, laddove vi erano evidenti incongruenze.

Tuttavia, alla data della seduta del 20.10. 2010 della Conferenza dei Servizi, non tutti i Comuni avevano provveduto ad ottemperare alla verifica con gli Uffici regionali delle modifiche evidenziate, e da loro stessi richieste, nei termini condivisi nella seduta della Conferenza dei Servizi del 7.09.2010.

In questa sede, da più parti, è stata avanzata la richiesta di concedere deroghe all'esercizio dell'attività venatoria all'interno del Parco. A tale riguardo il Servizio Ecologia ha rilevato che la lettera d) dall'art. 4 della L.R. n. 18/2005, che esplicitamente vieta l'esercizio della caccia nel Parco, trova il suo fondamento nell'art. 11 comma 3 lettere a) e f) della L. 394/91 *“Legge quadro sulle aree protette”*, fatte salve deroghe – previste dalla L.R. n. 18/2005 - per eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente Parco.

È stata quindi convocata la Conferenza dei Servizi decisoria per il 9.11.2010, successivamente spostata al giorno 22 dello stesso mese, alla sola presenza dei Comuni chiamati ad esprimersi conclusivamente sulla proposta di ripermimetrazione. Si è inoltre precisato che in assenza di un formale parere, si sarebbe inteso acquisito l'assenso per silenzio ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii..

Si è stabilito inoltre che per supportare l'efficacia giuridica dei confini del Parco l'art. 1 comma 4 della L.R. n. 18/2005 dovesse essere integrato, prevedendo inoltre la pubblicazione sul BURP, l'affissione agli Albi pretori degli Enti interessati, la pubblicazione sui siti web istituzionali in formato vettoriale e la valenza normativa di tale perimetro in formato digitale.

Nel frattempo, nel giorno 28.10.2010, presso la sede dell'Ufficio Parchi della Provincia di Taranto, hanno avuto luogo gli incontri trilaterali con i singoli Comuni e con la Provincia di Taranto per discutere dei nuovi confini del Parco al fine di valutare le eventuali modifiche proposte al perimetro trasmesso dalla Regione. Nel corso di tali incontri si è provveduto, di concerto con i Comuni, ad effettuare le eventuali modifiche del perimetro del Parco richieste dagli stessi, laddove esse risultavano compatibili con il mandato conferito dalla Conferenza. Le risultanze di tali incontri, opportunamente verbalizzate ed in atti sono state inviate a ciascun Comune con nota prot. n. AOO_SP1 3/11/2010 – 0001912. Inoltre per due Comuni (Statte e Grottaglie) il dott. Pierfrancesco Semerari dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia ed i tecnici della Provincia di Taranto, unitamente ai rappresentanti municipali, hanno svolto idonei sopralluoghi, opportunamente verbalizzati, in data 4.11.2010.

Ed ancora in data 20.11.2010 il dirigente ing. Antonello Antonicelli e la funzionaria ing. Rossana Racioppi hanno preso parte, su delega dell'Assessore Barbanente, al Consiglio comunale straordinario proprio sul tema specifico del Parco "*Terra delle Gravine*", che si è svolto nella sede municipale di Castellaneta.

A seguito di tutte queste iniziative in data 22.11.2010 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi alla sola presenza dei Comuni e delle Province. Il perimetro del Parco e la sua zonizzazione qui rappresentate, contenevano le modifiche introdotte a seguito degli incontri trilaterali e dei sopralluoghi. Tali modifiche, tra l'altro, assicuravano, inoltre, che il perimetro si attestasse su confini fisici, facilmente visibili, anche al fine di consentire la migliore individuazione dei confini del Parco e la conseguente tabellazione.

Nel corso di tale Conferenza, considerando le richieste fatte da Confindustria in occasione della Conferenza del 20.10.2010, si è stabilito di modificare l'art. 4 comma 7 lettera a della L.R. n. 18/2005, aggiungendo dopo il periodo "*aprire nuove cave, miniere e discariche. L'attività delle cave in esercizio è consentita sino alla scadenza delle autorizzazioni*" la frase "*e salvo proroghe da concedere previa valutazione delle compatibilità paesaggistiche e ambientali*".

Ed inoltre è stato riverificato l'art. 2 del DDL che presentava alcune incongruenze che involontariamente avrebbero potuto penalizzare in termini di premialità la zona 2, modificandolo in tali termini "*Sino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 7, nelle aree o porzioni di aree comprese all'interno della zona 2 di cui alla lettera b del comma 1 dell'art. 3, non trovano applicazione le norme e i divieti di cui all'art. 4 comma 7, fatta eccezione per le lettere a), d) ed m)*".

Considerando ancora le perplessità avanzate in sede di Conferenza dal Sindaco del Comune di Mottola, su proposta dell'Assessore Barbanente si è convenuto di modificare ancora l'art. 2 togliendo la frase "*Sino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 7*" per ottenere quindi "*Nelle aree o porzioni di aree comprese all'interno della zona 2 di cui alla lettera b del comma 1 dell'art. 3, non trovano applicazione le norme e i divieti di cui all'art. 4 comma 7, fatta eccezione per le lettere a), d) ed m)*".

Sempre nel corso della Conferenza, il cui verbale è stato inviato con nota prot. n. AOO_SP1 17/12/2010 – 0002218, sono state apportate alcune piccole ed ultime modifiche al perimetro nei Comuni di Statte e Crispiano. I lavori della Conferenza decisoria si sono chiusi avendo raggiunto

l'intesa con i seguenti Comuni: Castellaneta, Crispiano, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Palagianello, Palagiano, San Marzano, Statte e Villa Castelli.

2 Dati perimetro rinveniente da Conferenza decisoria del 22.11.2010

In conclusione, dall'analisi delle superfici delle due zone in cui è stato suddiviso il Parco, emergeva una superficie totale dell'area naturale protetta pari a 27.476,00 ha, articolata in 21.853,00 ha della zona 1 e 5.623,00 ha della zona 2.

SEZIONE n. 2

Dal DDL n. 2/2011 alla L.R. n. 6/2011

Le risultanze del lavoro svolto dagli Uffici, relativo alle modifiche cartografiche e normative, sono divenute Schema di DDL, che la Giunta ha adottato con il DDL n. 2 del 31.01.2011 "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20.12.2005 n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine')*", approvato a maggioranza in V Commissione nella seduta del 23.02.2011 e passato quindi al vaglio del Consiglio regionale.

Nella seduta del 29.03.2011, il Consiglio Regionale ha approvato quattro emendamenti al citato DDL. Nello specifico due di essi, relativi ad aspetti cartografici, prevedevano la modifica puntuale della perimetrazione e della zonizzazione del Parco naturale regionale "*Terra delle Gravine*", proposta con il DDL n. 2/2011 (sostitutiva, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera a) di tale DDL, di quella allegata alla Legge regionale n. 18 del 20.12.2005) ed approvata in Giunta regionale ed in V[^] Commissione, come segue:

- Emendamento 1 "*si esclude dal Parco l'area di pertinenza dell'azienda faunistico-venatoria San Paolo, sita in agro di Martina Franca e Crispiano*";
- Emendamento 3 "*le aree ricadenti nel Comune di Castellaneta a ridosso del confine di Gioia del Colle, comprese fra l'autostrada A 14 Bari-Taranto e Masseria "Cassano", tipizzate come zona 2 nella planimetria allegata alla L.R. 18/2005 e tipizzate come zona 1 nella planimetria allegata, tornano ad essere tipizzate come zona 2*".

Al fine di restituire una cartografia dell'area naturale protetta aggiornata alle volontà del Consiglio regionale relativamente agli emendamenti 1 e 3 ed a seguito di interlocuzione per le vie brevi con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che evidenziava la difficoltà di tradurli in norma stante la loro "puntualità", questo Ufficio ha provveduto ad ottemperare a quanto sopra: le modifiche derivanti dagli emendamenti 1 e 3 sono state pertanto riportate nella cartografia trasmessa con nota prot. n. A00_SP1 15.04.2011 - 758 alla Presidenza del Consiglio, che è divenuta l'Allegato A della Legge Regionale n. 6 del 21.04.2011 "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine')*", pubblicata sul BURP n. 62 del 26.04.2011.

Tale L.R. n. 6/2011 prevede all'art. 1 comma 2 che "*La "zona 2" ubicata sul perimetro esterno del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" è eliminata qualora non sia funzionale a*

garantire la continuità del Parco o non ne derivi la totale esclusione di un territorio comunale” ed al comma 3 che “Gli uffici dell’Assessorato regionale competente provvedono all’istruttoria tecnica per la verifica di quanto previsto al comma 2 e, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva un elaborato grafico, redatto sull’ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006, con la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione”.

Pertanto si è proceduto ad adempiere a quanto sopra redigendo la cartografia allegata alla presente costituita da tre tavole in scala 1:25.000 in formato A0 ed A4, aventi come base cartografica l’ortofoto Sit Regione Puglia 2006 nel Sistema di riferimento UTM WGS 84. Il perimetro in formato digitale, altresì disponibile nel sistema di riferimento Gauss Boaga, dopo l’approvazione della Giunta regionale, sarà messo a disposizione della pubblica consultazione e del download sul portale ambientale della Regione Puglia all’indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it>: esso ai sensi dell’art. 1 comma 1 lettera b) della L.R. n. 6/2001 avrà valenza normativa.

Al fine di esplicitare quanto svolto dall’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, nella presente sono descritti singolarmente sia i passaggi tecnici, che in base agli emendamenti puntuali nn. 1 e 3, hanno portato all’Allegato A della L.R. n. 6/2011, sia le operazioni successive volte all’ottenimento dell’elaborato grafico, recante la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione, discendente dalle prescrizioni del comma 2 dell’art. 1 della L.R. n. 6/2011.

3 Adeguamento cartografico: dal DDL n. 2/2011 alla L.R. n. 6/2011

3.1 Emendamento n. 1

Per quel che riguarda l’emendamento n. 1 è stato necessario svolgere una serie di approfondimenti presso gli Enti competenti, a causa della mancanza di informazioni direttamente a disposizione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità circa l’area di pertinenza dell’Azienda faunistica venatoria “San Paolo”.

3.1.1 Reperimento informazioni sull’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo”

Questo Servizio, con nota prot. n. 3291 dell’1.04.2011, ha richiesto alla Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Caccia ed alla Provincia di Taranto – Servizio Caccia e Pesca, indicazioni in merito all’estensione ed alla localizzazione della citata area di pertinenza.

A ciò ha dato riscontro il Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Taranto con sua nota prot. n. 21874/P del 5.04.2011, acquisita al prot. n. 3727 del 7.04.2011 di questo Servizio, trasmettendo la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 9.5.2000 con cui è stato autorizzato il rinnovo della concessione dell’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo”.

Ulteriore riscontro è pervenuto dalla Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca – Ufficio Caccia (nota prot. n. AOO_043/6.04.2011/1275 acquisita al prot. n. 3723 del 7.04.2011 di questo Servizio) che oltre alla citata DGR n. 595/2000 ha trasmesso la DGR n. 4622 del 23.10.1995 con cui è stata effettuata la ripermimetrazione dell’Azienda faunistico-venatoria “San Paolo” e che ha approvato la nuova superficie.

3.1.2 Estensione e localizzazione dell'Azienda faunistico-venatoria "San Paolo"

Dalla lettura della DGR n. 595/2000 risulta che l'Azienda è stata istituita con DPGR n. 412 del 18.9.1992 e che successivamente, con DGR n. 4622 del 23.10.1995, ne è stata disposta la ripermimetrazione e la ridefinizione della superficie che complessivamente ammonta ad 1.400.55.21 Ha. Tale estensione è confermata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009 - 2014 (approvato dal Consiglio regionale, con deliberazione 21.07.2009 n. 217, e pubblicato sul BURP n. 117 del 30.7.2009) che all'Azienda faunistico-venatoria "San Paolo" attribuisce un'estensione di 1.400,55 Ha (dato riportato a pag. 15468 del citato BURP).

Assodato il dato relativo alla superficie, per comprendere la localizzazione dell'area di pertinenza dell'Azienda si è fatto riferimento alla corografia allegata alla DGR n. 4622 del 23.10.1995 e trasmessa dal Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia (Allegato 3). Si è quindi provveduto ad escludere le porzioni dell'Azienda faunistico venatoria "San Paolo" ricadenti all'interno della perimetrazione del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" allegato al DDL n. 2/2011.

3.2 Emendamento n. 3

Per quel che attiene tale emendamento e la relativa variazione di zonizzazione si è provveduto ad adempiere alla modifica a partire dalla perimetrazione del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" allegato al DDL n. 2/2011.

3.3 Allegato A

Gli adempimenti dettati dagli emendamenti 1 e 3 del Consiglio regionale, contenuti in tre tavole prodotte sia in formato A0 che in formato A4 su base IGM in scala 1:50.000, sono stati trasmessi con nota prot. n. A00_SP1 15.04.2011 - 758 all'Ufficio di Presidenza, per divenire quindi l'Allegato A della L.R. n. 6/2011.

4 Adeguamento cartografico: art. 1 comma 2 della L.R. n. 6/2011

La L.R. n. 6/2011 al comma 2 dell'art. 1 stabilisce che si apportino modifiche distribuite sull'intero perimetro dell'area naturale protetta: *"La "zona 2" ubicata sul perimetro esterno del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" è eliminata qualora non sia funzionale a garantire la continuità del Parco o non ne derivi la totale esclusione di un territorio comunale"*.

Di conseguenza ed in ossequio a quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo (*"Gli uffici dell'Assessorato regionale competente provvedono all'istruttoria tecnica per la verifica di quanto previsto al comma 2 e, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva un elaborato grafico, redatto sull'ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006, con la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione"*) questo Ufficio, previa istruttoria tecnica ha eliminato le zone 2 ubicate sul perimetro del Parco *non funzionali a garantire la continuità del Parco* avendo cura di non causare *la totale esclusione di un territorio comunale*.

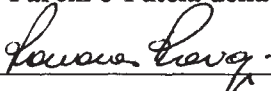
Tutto ciò ha portato a redigere sulla base cartografica costituita dall'ortofoto digitale Sit Regione Puglia 2006, un elaborato grafico, articolato in tre Tavole in scala 1:25.000 in formato A0 e A4, con la rappresentazione del nuovo perimetro e della nuova zonizzazione. Tali Tavole, allegate alla presente,

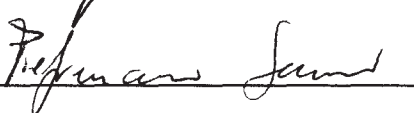
sono trasmesse alla Giunta regionale ai fini della citata approvazione: quest'ultima perimetrazione, allorquando approvata dalla Giunta regionale, si intenderà sostitutiva di quella allegata alla L.R. n. 6/2011.

5. Dati finali perimetro

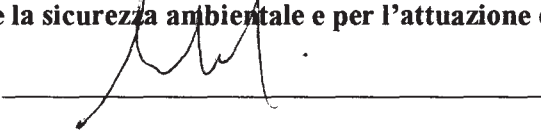
Dopo aver svolto tutte le operazioni sopra descritte il Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", ha un'estensione di 25.273 ha, di cui 21.118 ha in zona 1 e 4.155 ha in zona 2.

I funzionari dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Ing. Rossana Racioppi 

Dott. For. Pierfrancesco Semerari 

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Ecologia - Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Ing. Antonello Antonicelli 

L'Assessore alla Qualità del Territorio,
Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree
Protette e Beni Culturali, Urbanistica,
Politiche Abitative
Prof.ssa Angela Barbanente





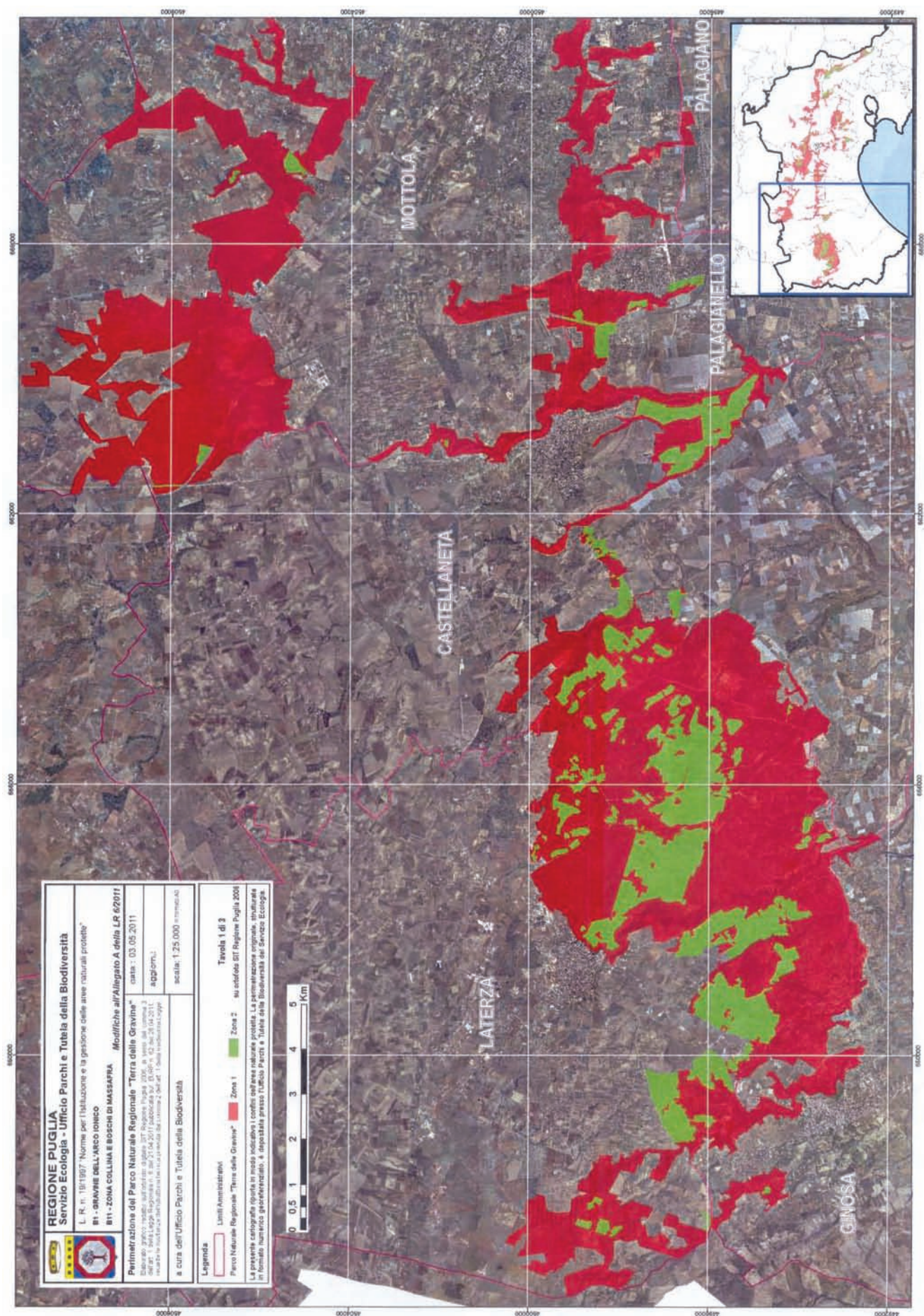
REGIONE PUGLIA

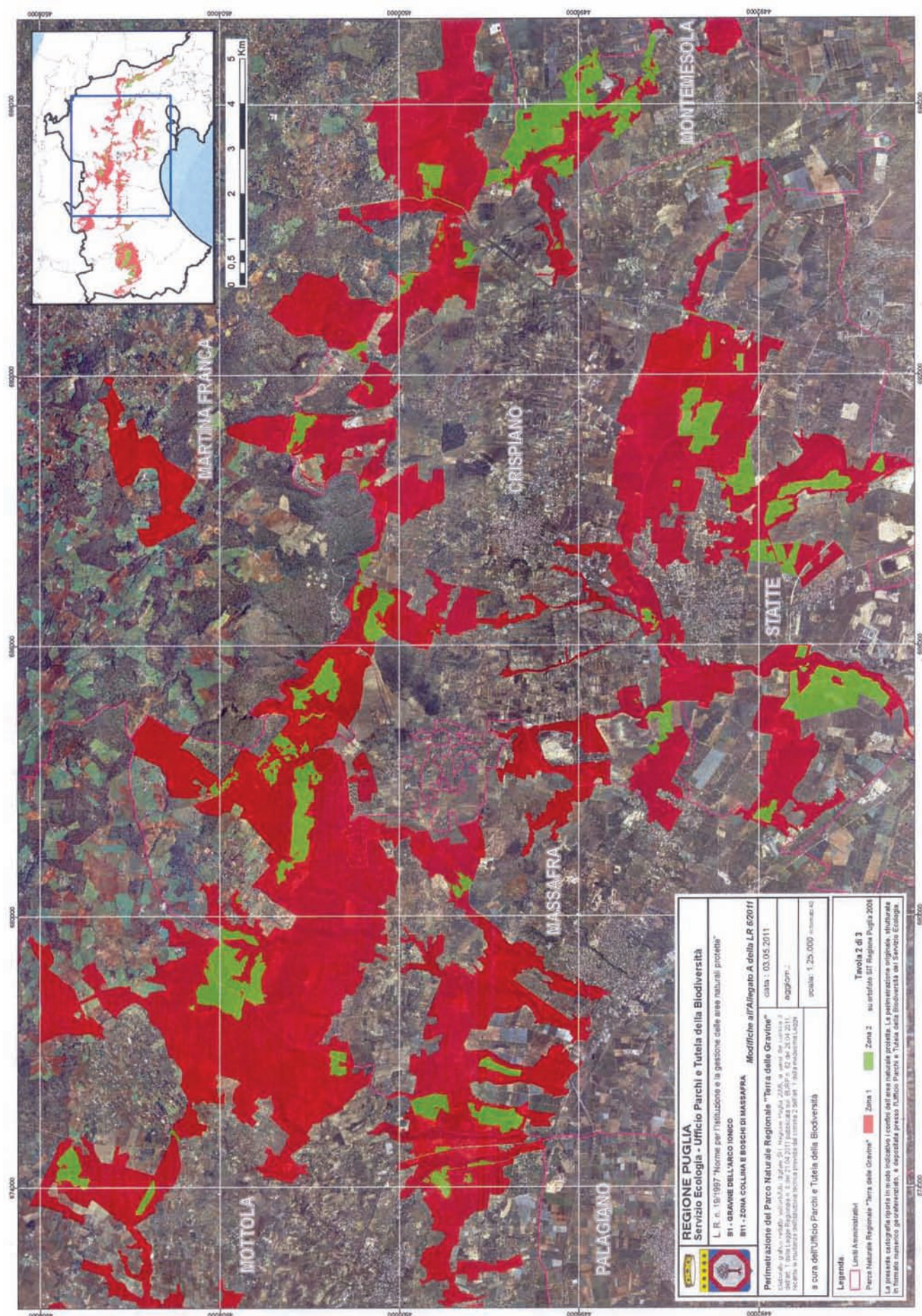
**Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e
per l'attuazione delle opere pubbliche**

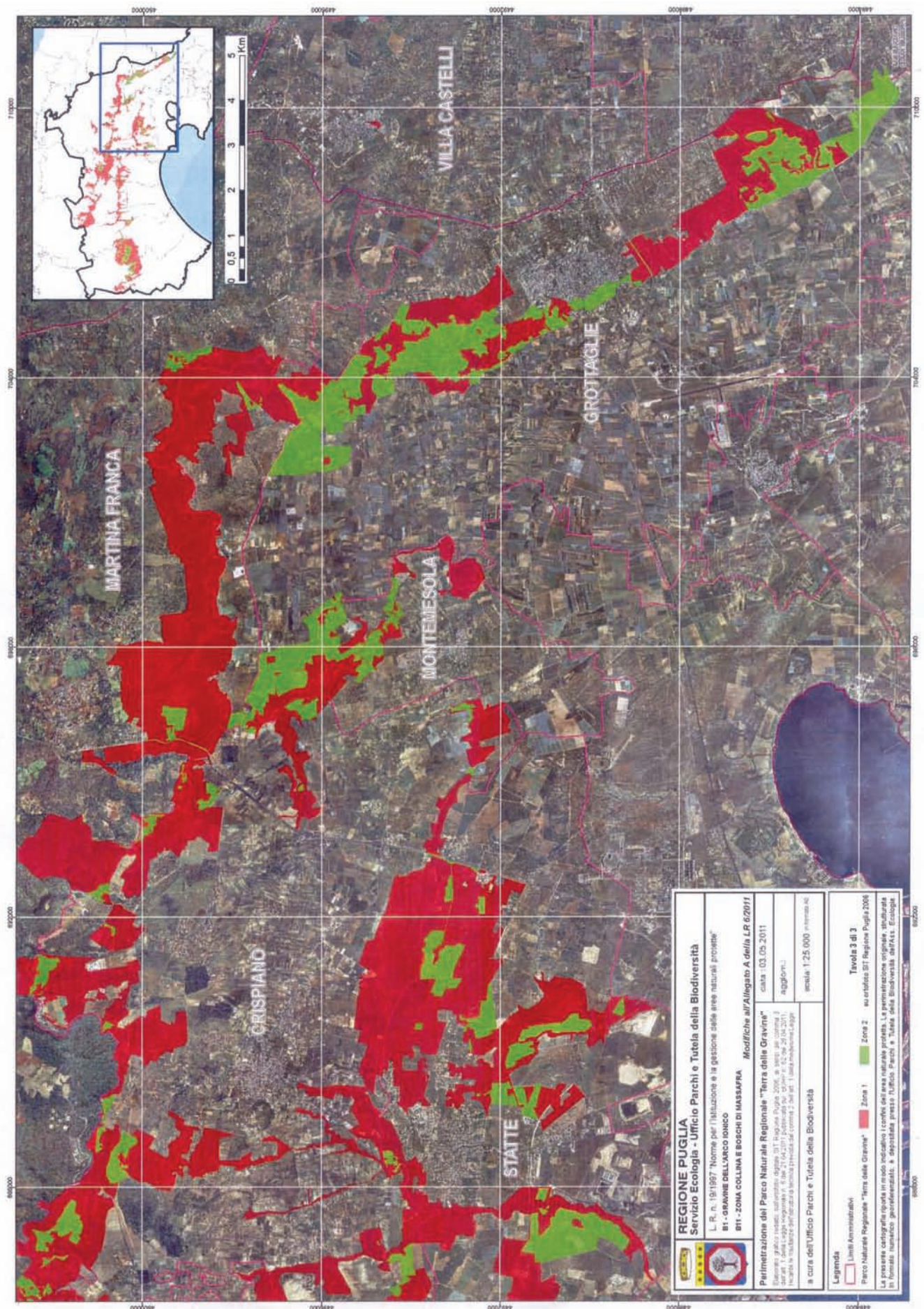
Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

(Allegato 2)

Cartografia su ortofoto Sit Regione Puglia 2006









REGIONE PUGLIA

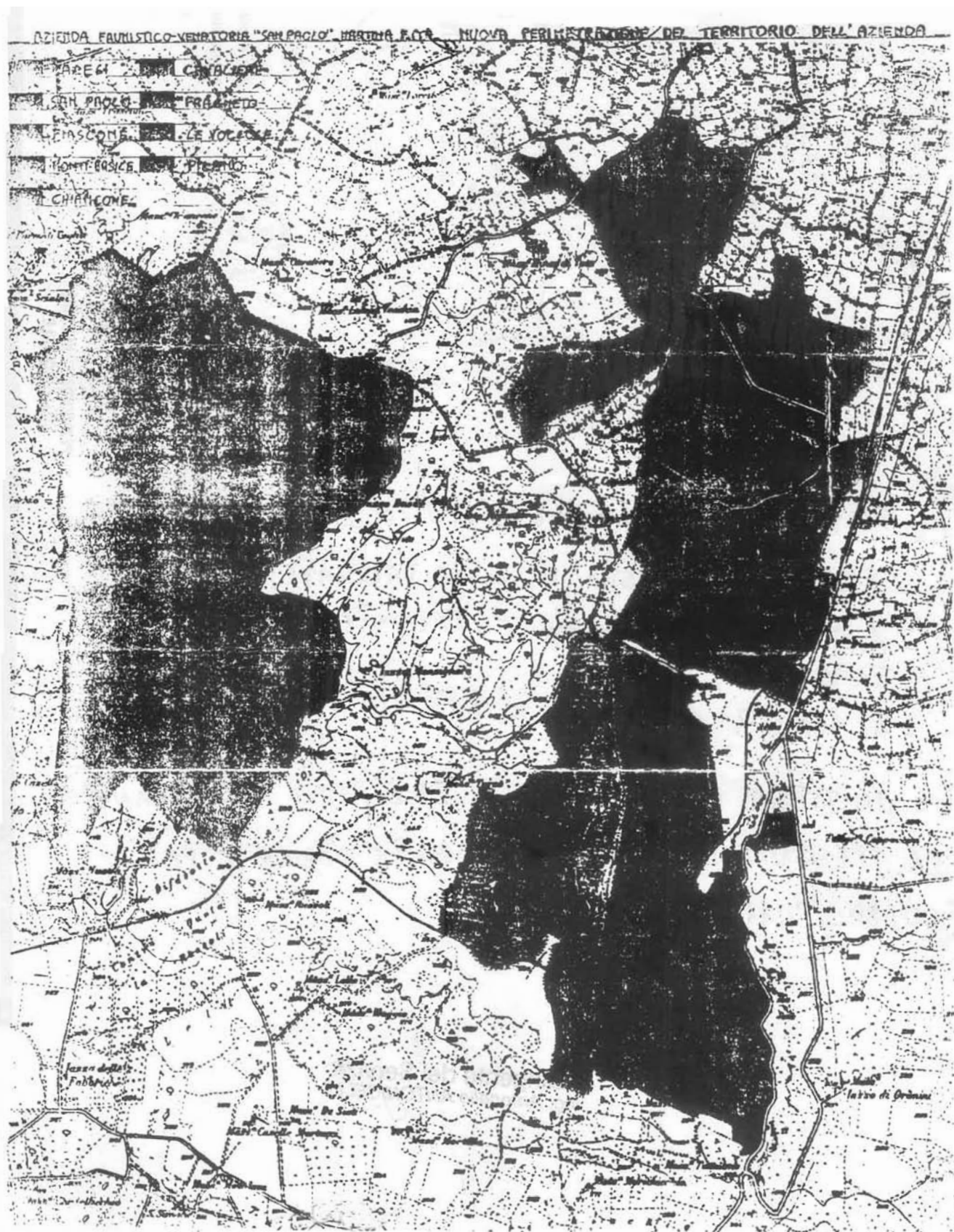
**Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e
per l'attuazione delle opere pubbliche**

Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

(Allegato 3)

Corografia recante la perimetrazione dell'Azienda Faunistica Venatoria "San Paolo"

(fonte: corografia allegata alla DGR n. 4622 del 23.10.1995)





Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO **UFFICIALE** **DELLA REGIONE PUGLIA**

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**